ISEO Finestre
dal secolo scorso
FINESTRE
e
PORTE
per la vostra casa
iseofinestre.com

www.araberara.it
redazione@araberara.it
dal 1987

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Quindicinale

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

23 settembre 2016
Anno XXX - n. 18 (517) € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

ISEO Finestre

nuova sede a Clusone

Gli editoriali

LO ZAINETTO DI SETTEMBRE

ARISTEA CANINI

Aristea Canini

» segue a pag. 30

Benedetta gente

» segue a pag. 30

La prima scuola in bergamasca... all'americana.
Non un'aula per ogni classe ma "ambienti dedicati" per materia. Aperta fino alle 18.00. E c'è il progetto 'scuola senza zaino" a pag. 5

Prossima uscita
VENERDÌ 7 OTTOBRE

SCUOLA: GENITORI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

ANNA CARISSONI

» segue a pag. 30

I cani da maceria di Fiorano che hanno "fiutato" i vivi tra le rovine del terremoto di Amatrice

Gianni, Vittorio, Katya, Valentina e i ragazzi del gruppo 'Argo', unità cinofile da cani da maceria, gli unici in Italia, dentro il terremoto di Amatrice:
"Quella sveglia nel cuore della notte e i cani tra cadaveri e superstiti. Noi e loro, siamo bestie a sei zampe, una cosa sola"

alle pagg. 2-3

ALZANO: IL PERSONAGGIO

Padre Arduino Rossi: *"Ho fatto da autista a Madre Teresa"*

alle pagg. 2-3

BERGAMO
Mons. Pizzaballa 'amministratore a Gerusalemme' Arcivescovo in pectore di Milano?
alle pagg. 8-9

CLUSONE
Dopo il NO della Parrocchia, la nuova palestra si costruirà in via Don Bepo Vavassori
alle pagg. 10-11

LOVERE
L'ambulanza non passa, malati nei bagagliai. Guizzetti: *"Comprate l'ambulanza piccola"*
a pag. 22

SARNICO-VILLONGO
Lavori alla rotonda all'Isolabella... Caos e code a Fosio, la rivolta dei residenti
a pag. 34

LE VERE SILLABE DI... BUCOLICO

ANNIBALE CARLESSI

» segue a pag. 30

LA STORIA

Eugenio Martinelli

Da Zandobbio ha portato la "luce" in mezzo mondo:
Svizzera, Inghilterra, Egitto, Spagna, Turchia, Mozambico, Colombia, Iran, Iraq.

a pag. 7

Iseofinestre
Nuova sede di Clusone - Via Brescia, sulla rotonda della superstrada
Preventivi gratuiti 0346 25883 info@iseofinestre.com

LA STORIA

DROGA E ALCO

UN QUADRIFOGLIO SU WHATSAPP ED È SUBITO MARIJUANA! “COSÌ NON CI BECCANO”

Aristea Canini

L’ultimo caso è di pochi giorni fa, la notte tra sabato 10 settembre e domenica 11 settembre, la mezzanotte è passata da poco quando il 112 riceve una chiamata per una richiesta di soccorso a Rovetta, nella zona di **Via Madonna di Sommaprada**, una ragazza di 17 anni sta male, intossicazione etilica, la ragazza era stata a una festa attorno al Parco Vialfant. Viene portata all’ospedale di Piario. Nei giorni scorsi altri casi simili a questo, tutti giovanissimi, molte ragazze, e tutti per abuso di alcool che viene venduto anche a minorenni in locali e bar.

E insieme all’alcool ‘canne’ e in alcuni casi nuove droghe. E cambia il modo di cercare sostanze, con l’avvento di whatsapp e nuove tecnologie sono finiti i tempi in cui i ragazzi andavano nei parchi o in zone particolari per aspettare di comprare roba. “*Ci sono le emoticon* – racconta un ragazzino che frequenta il terzo anno di scuola superiore – *che sono difficili da interpretare per chi è fuori dal nostro giro* (le emoticon sono icone che si usano comunemente nei messaggi ndr) *e non possono essere intercettate”*. In realtà si potrebbe ma le Questure devono continuamente aggiornarsi per stare al passo con la comunicazione dei ragazzini che a livello di tecnologia sono sempre un passo avanti. “*Ci troviamo grazie a whatsapp e abbiamo icone che rappresentano quello che vogliamo dirci e quello che vogliamo comprare*”. Esempio? “*Il quadrifoglio rappresenta la richiesta o vendita di droga. Per sapere quanta ne vuoi usiamo l’immagine dei libri di scienze e poi a seconda di che tipo di droga vuoi ci sono immagini diverse. Una bottiglia rappresenta la richiesta più pericolosa”*. Cioè? “*Ketamina liquida (che è anche un anestetico per sedare i cavalli), se l’aspiri è come tirare una striscia di coca*”.

Accordi virtuali e poi ci si vede per comprare la roba, quindi meno spacciatori in giro perché gli incontri sono ridotti all’osso: consegna e via. Ed è più difficile quindi trovare gli spacciatori che prima invece stavano ore fermi in un parco o in altri posti, adesso con whatsapp è tutto più veloce. “*Coi simboli di whatsapp puoi trovare di tutto, non solo hashish o marijuana, anche eroina e shaboo (droga sintetica tra le più care)”*. Siete tutti giovani? “*Nel mio giro sì, ma ci sono anche adulti che acquistano, ormai whatsapp ce l’hanno tutti”*.

Tab. 1 - Utenti del SerT per sostanza/comportamento primari di abuso o dipendenza - Anno 2014

Tipologia sostanza/comportamento	n.	%
Alcol	1.735	27,2%
Oppiacei	1667	25,7%
Cocaina	853	13,3%
Cannabinoidi	513	8,1%
Altre sostanze	37	0,4%
Sostanze non specificate	957	15,6%
Farmaci	18	0,3%
Gioco d'azzardo patologico	242	3,8%
Altre dipendenze comportamentali	19	0,2%
Tabacco	42	0,7%
Nessuna sostanza/comportamento	271	4,2%
Totale	6406	100%
n. soggetti	6397	

Osservatorio Epidemiologico Regionale

I numeri della piaga alcoolica

L’ISTAT, l’Istituto nazionale di Statistica, ha diffuso i dati dell’annuale rilevazione nazionale su “L’uso e l’abuso di alcol in Italia”. Dieci i punti su cui si riassume il tutto:

63 - È la percentuale complessiva degli italiani al di sopra degli 11 anni che almeno una volta, nel corso dello scorso anno, hanno bevuto sostanze alcoliche.

11,1 - Sono le donne, in percentuale, che bevono alcol tutti i giorni: meno di un terzo degli uomini, che arrivano al 33,8 per cento nel 2014 ed erano oltre il 45 un decennio fa

18-24 - È la fascia di età in cui si ha il picco del consumo di alcolici diversi da vino e birra (aperitivi, amari, superalcolici), per il 54,6 per cento dei soggetti, mentre sono gli over 65 a consumare solo birra e vino, nel 36,3 per cento dei casi.

16-17 - È la reale età in cui inizia il consumo di alcolici, sia per i maschi che per le femmine. Se fino a 15 anni infatti oltre il 90 per cento non beve, si passa rapidamente al 43,4 per cento di consumatori a 16 anni e si sale al 62,5 per cento nella fascia 18-19

78,3 - È la percentuale di uomini che bevono alcol nel nord-est – zona con il consumo più alto, ma le differenze non sono significative – con un minimo del 74,3 per cento nelle isole. Le differenze sono significative invece per le donne, che bevono nel 45 per cento dei casi al sud e nelle isole, mentre nel 56,3 per cento nel nord-est.

87,7 - Su 100 uomini laureati o con dottorato di ricerca, sono quelli che bevono almeno una volta l’anno, dato che vale 68,9 per le donne. Il consumo occasionale di alcol aumenta costantemente all’aumentare del titolo di studio

8milioni 265mila - Sono le persone – quasi 6 milioni sono maschi – che nel 2015 hanno superato i limiti del consumo abituale oltre i quali si rischia di incorrere in problemi di salute

18-24 - È di nuovo la fascia di età in cui avvengono più spesso le ubriacature, con un dato complessivo del 21 per cento della popolazione.

29,8 - Sono la percentuale di fumatori che eccede rispetto alle raccomandazioni sanitarie sul consumo di alcolici, che vale 28,1 per gli ex-fumatori. Dato molto diverso per chi non ha mai fumato, che scende al 17 per cento.

41,8 - Considerando l’ultima ubriacatura, è la percentuale di volte avvenuta a casa di amici o parenti.

OL A BERGAMO

Ragazzini in ospedale a Piario a 17 anni per abuso di alcool. E scoppia lo spaccio su... whatsapp: *"Ecco come facciamo, un quadrifoglio vuol dire marijuana, la bottiglietta acidi e il libro di scienza la quantità. Così non ci beccano"*

In provincia di Bergamo 6.297 "diagnosticati"

Le diagnosi dell'utenza trattata nelle cartelle cliniche dei 6.297 soggetti pervenuti ai SerT dell'ASL di Bergamo sono riportate su un totale di 7.277 diagnosi. Evidentemente un paziente può anche avere più di una diagnosi.

Le diagnosi per disturbi fisici, che costituiscono il 4,6%, sono verosimilmente sottostimate, perché non tutti i medici codificano nella sezione corretta del Fascicolo Sanitario Elettronico la diagnosi. L'89,5% è costituito da diagnosi afferenti al Capitolo "Disturbi psichici", al cui interno si collocano i disturbi da abuso e dipendenza, il gioco d'azzardo patologico e il tabagismo.

Il 5,9% è rappresentato da assenza di diagnosi di abuso o dipendenza e riguarda coloro che, sottoposti a valutazione diagnostica, non sono stati registrati con una diagnosi di abuso o di dipendenza; rientrano in questa quota i consumatori di sostanze che non hanno ancora sviluppato un disturbo e tutti coloro che si sono rivolti ai servizi per certificazioni di non tossico-alcol dipendenza.

La tabella seguente descrive le tipologie dei soggetti afferenti presi in carico suddivisi per sert.

Tab. 2 - Utenti dei SerT suddivisi per sede e per tipologia di sostanza primaria e comportamento - Anno 2014

Sostanza primaria/comportamento	Bergamo	Clusone	Gazzaniga	Lovere	Martinengo	Ponte San Pietro	Treviglio
Alcol	21,6%	17,2%	51,7%	17,7%	34,2%	31,4%	[illegible]
Oppiacei	32,4%	17,5%	51,0%	17,2%	25,3%	31,6%	27,1%
Cocaina	11,6%	29,2%	6,7%	7,7%	2,5%	[illegible]	2,9%
Cannabinoidi	7,3%	16,7%	10,3%	10,9%	4,4%	7,7%	5,4%
Altre sostanze	0,5%	0,0%	1,3%	2,3%	0,1%	1,1%	0,8%
Sostanze non specificate	14,3%	0,0%	5,8%	15,7%	15,2%	[illegible]	22,9%
Farmaci	0,3%	0,0%	0,6%	1,1%	0,1%	0,2%	0,8%
Gioco d'azzardo patologico	0,9%	0,0%	3,2%	2,9%	4,4%	[illegible]	5,9%
Altre dipendenze comportamentali	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%	0,2%
Tabacco	0,6%	0,0%	0,1%	0,6%	0,7%	0,6%	[illegible]
Nessuna sostanza/comportamento	3,7%	0,0%	1,1%	4,7%	1,4%	1,5%	4,6%
Totale	100%	100%	100%	100%	[illegible]	100%	100%

Fonte: elaborazione Dipendenze ASL di Bergamo

DIPENDENTE DI BANCA SPACCIATORE PER 5 ANNI

"Il 70% degli studenti universitari si droga. Arriva dall'Olanda nei camion di coca cola, ecco come la nascondiamo. Entro gratis in discoteca, cristalli di anfetamina sciolti in padelle, costi bassi e roba schifosa tagliata con anestetico"

Ar.Ca.

Lasciamo i ragazzini e spostiamoci appena sopra, fascia universitaria, qui la media sembrerebbe altissima, almeno a giudicare da chi la droga la vende, o meglio la vendeva. M. si è... occupato di rifornire studenti universitari per anni e per anni ha fatto soldi, adesso fa il papà e ha un lavoro 'normale': *"La marijuana arrivava in bottiglie di coca cola direttamente dall'Olanda grazie a un grossista d'accordo con noi. L'erba veniva pressata, imbustata, messa sotto vuoto e poi nascosta sul fondo della bottiglia che poi veniva riempita normalmente di coca cola. Io pagavo un grammo 8 euro e poi lo rivendevo a 15. L'hashish invece veniva comprato a stecche, 280 euro all'etto che poi rivendevo a 530 euro in dosi da dieci grammi"*.

E con dieci grammi quante canne si fanno? *"In media una ventina"*. M. ha fatto parecchi soldi in questi anni: *"Tanti, e poi quando erano sufficienti per campare bene ho detto basta, anche perché iniziavo ad essere sempre più preoccupato, non puoi tenere in piedi giri così per anni, prima o poi ti va male"*. Acquirenti? *"Studenti, quasi tutti universitari, io sono convinto che il 70% degli studenti universitari si droga, mi riferisco a droghe leggere, alcuni poi vanno anche con cocaina, metanfetamina, Lsd e funghi allucinogeni ma le canne vanno per la maggiore"*.

M. ha sempre curato l'aspetto: *"Se sei in ordine, vestito bene e con la faccia pulita non dai nell'occhio ai carabinieri"*. La droga arrivava dall'Olanda, sempre? *"Non sempre, all'inizio sì, poi tanti hanno cominciato a coltivarla in casa, non serve chissà che, bastano un paio di apparecchi da sistemare nella vasca da bagno e poi col passaparola vendi ovunque"*.

Contatti telefonici? *"Avevamo un telefono rubato comprato da albanesi e una scheda sim comprata da un negozio di cinesi e utilizzavamo cinque numeri telefonici. Ogni sera ne attivavamo uno solo"*. Anche cocaina: *"Che non era certo di quelle buone, tagliata al 70% con anestetico, e quindi quando me ne chiedevano molta non gliela davo, non mi fidavo, mai più di 2 grammi alla volta"*.

E M. aveva un giro grosso: *"Mi invitavano a tutte le feste, entravo gratis in discoteca e ai concerti, mi offrivano di tutto, così in cambio davo qualche dose gratis"*.

E alle feste gira di tutto: *"Spacciavamo cocaina sotto forma di palline microscopiche o funghi allucinogeni, e poi l'LSD, quadratini di carta cosparsi di Lsd disegnati su cartoni, i ragazzi li leccavano e andavano fuori di testa. E poi le metanfetamine, che quando arrivavano a noi erano in cristalli, le cucinavamo in padelloni giganti in modo da ottenere cristalli più piccoli che vendevamo soprattutto ai barman in discoteca. La MDMA dà eccitazione ed euforia e veniva sciolta nei cocktail che vendevano e i ragazzi si divertivano un sacco e così tornavano ancora, alcuni non sapevano nemmeno di essersi drogati"*.

Poi basta: *"Sì, finito l'università, concorso, banca e ho detto stop, per fortuna non mi è mai successo nulla. Un mio amico si è comprato addirittura una casa coi soldi fatti in quegli anni, io sono andato avanti per 5 anni, ho messo via un po' di soldi, lo so che sono soldi sporchi ma questo è il mondo"*.

E M. ora ha figli: *"Preoccupato per loro? sì, ma penso di avere abbastanza esperienza per capire se faranno qualche cazzata"*. Non hai più incontrato nessuno del tuo vecchio mondo? *"Una volta sola, in banca, è entrata una persona che ora ha un ruolo di primo piano in una grossa società, quando era studente era uno dei miei principali clienti, comprava allucinogeni e cocaina. Abbiamo fatto finta di non conoscerci"*.

NUOVO SUV PEUGEOT 2008

MASTER OF THE ELEMENTS

Grip Control* / Peugeot i-Cockpit® / Cambio automatico EAT6

provala anche Sabato 24 e Domenica 25 Settembre

Valori medi da omologazione, consumi 4,9 l/100 km e emissioni CO2 114 g/km.

Il nuovo SUV Peugeot 2008 è arrivato ed è pronto alla sfida. Design di carattere per uno stile deciso ed elegante, Grip Control* per la massima sicurezza su ogni terreno, Peugeot i-Cockpit® per una guida istintiva, agile e sicura, cambio automatico EAT6 a sei rapporti, motori PureTech e BlueHDi per alte prestazioni e consumi ridotti. In più, Active City Braking, Park Assist e molto altro. Questa è Best Technology Peugeot.

PEUGEOT
F.lli BETTONI

dal 1979
il tuo Concessionario
di fiducia

BETTONI OUTLET
BETTONI STORE
PEUGEOT PROFESSIONAL

www.bettonlauto.com
COSTA VOLPINO • via Pio 20
SERIATE • via Nazionale 101

ARISTEA CANINI

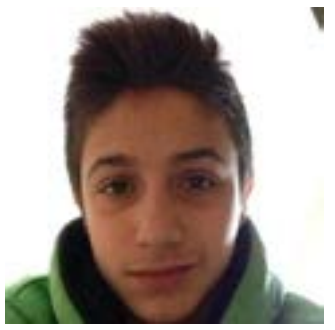
Strade, sangue, morte, incidenti, asfalto, stelle, buio, game over. Almeno qui. Da un'altra parte è un'altra storia. Chissà. Ma qui le strade bergamasche bruciano vite come neve al sole, se le portano via, da un'altra parte, dove tutto è eterno, si spera. Nei primi otto mesi dell'anno in provincia di Bergamo sono morte più di 40 persone, un record, e negli ultimi giorni 3, tutte giovani. Posti diversi, lo stesso comune denominatore, la strada. Quella strada che pensi di percorrere all'infinito e invece ti presenta la paletta di fine corsa all'improvviso. La provincia di Bergamo è un dedalo di strade che diventano un labirinto di rischi, dalla maledetta della Valgandino a quelle della Bassa bergamasca con il più alto numero di incidenti.

BERGAMO BAGNATA DI SANGUE

LE STORIE

Quel maledetto 11 settembre: tre morti nella nostra Provincia

Aramis Gambirasio



Aramis Gambirasio, nemmeno diciassette anni, li avrebbe compiuti a dicembre, quarto anno all'Istituto Tecnico Natta di Bergamo.

Una cena con la famiglia per festeggiare il compleanno di mamma Marika, poi gli amici che lo aspettano per una serata insieme, il suo scooter…guadagnato due anni prima per i bei voti scolastici e quel sorriso stampato in volto di chi ha in tasca l'infinito. E poi il boom, contro un palo dell'illuminazione. Se ne è andato così Aramis, classe 1999, di Seriate. L'incidente sabato 10 settembre, la morte lunedì 12 mattina. I genitori hanno acconsentito alla donazione di organi.

Aramis e quel volto che sorride anche con lo sguardo, lui e mamma Marika e papà Alfredo, lui e gli amici, lui e il fratellino, lui e quella voglia di vita che va oltre, va ovunque, aldilà della terra e del cielo, dove tutto è infinito.

Samuele Piazzini

La notte è quella tra sabato 10 e domenica 11 settembre, galleria Montenegrone, lo schianto, e poi basta. Samuele Piazzini, aveva compiuto 21 anni a luglio, 21 anni di sorrisi e amici, di vita e di felicità seminata ovunque con quel suo sorriso coinvolgente. Lui che giocava a calcio, mancino di quelli che segnano quando meno te lo aspetti, lui e il suo fratellone Mattia, lui e papà e mamma, lui e la pesca, l'altra sua grande passione, lui e il lavoro alla Radici in Val Gandino. E poi lo schianto e quelle passioni che si trasferiscono in cielo e diventano eterne. Come il suo sguardo.

Rossella Salvetti

Anche lei se ne è andata domenica 11 settembre. Nel pomeriggio, Rossella Salvetti, 38 anni, mamma di una bimba di due anni era in auto da sola, territorio di Costa Volpino lungo la statale 42, lei sulla Punto e lo schianto contro un Suv, niente da fare, morta sul colpo.

Lei che era di Breno, Val Camonica, ma che abitava da qualche tempo a Piancamuno con il suo compagno Luca e la loro bimba di due anni. Rossella quando sorrideva ti buttava addosso il sole, lo racconta chi l'ha conosciuta, un sorriso che scalda e che da qualche parte continuerà a scaldare chi l'ha conosciuta.

La mappa degli incidenti, strade 'maledette': da quella della Valgandino alla statale 42, al lago. Record di morti nella Bassa Bergamasca

2015: il record dei motociclisti

. Il 2015 è segnato da un aumento delle vittime di incidenti stradali anche nella Unione Europea (1,3% in più del 2014): complessivamente, sono state 26.302 contro 25.970 del 2014. Nel confronto fra il 2015 e il 2010 (anno di benchmark della strategia europea per la sicurezza stradale) i decessi si riducono del 16,8% a livello europeo e del 16,9% in Italia. Ogni milione di abitanti, nel 2015 si contano 52 morti per incidente stradale nella Ue28 e 56,3 nel nostro Paese, che si colloca al 14° posto della graduatoria europea, dietro Regno Unito, Spagna, Germania e Francia. L'aumento dei morti in incidenti stradali registrato nel 2015 ha riguardato in particolar modo i motociclisti (769, +9,2%) e i pedoni (601, +4,0%). Risultano in calo gli automobilisti deceduti (1.466, -1,7%) così come i ciclomotoristi (106, -5,4%) e i ciclisti (249, -8,8%). Anche i feriti gravi risultano in aumento nel 2015: sulla base dei dati di dimissione ospedaliera, sono stati quasi 16 mila contro i 15 mila del 2014 (+6%). Il rapporto tra feriti gravi e decessi è salito a 4,7 nel 2015 (4,4 l'anno precedente).

2016: già più di 40 morti in bergamasca

Più di 40 morti nei primi 8 mesi dell'anno in provincia di Bergamo. Dati in aumento rispetto agli ultimi anni, la percentuale più alta di sempre. Tutti incidenti di auto, diminuiscono invece gli incidenti in moto che sono sotto la media di quasi 10 punti, e siamo al 21%. Si alza la fascia di età con più vittime adesso il primato è dai 41 ai 50 anni contro la fascia che va dai 18 ai 30 che aveva il primato sino allo scorso anno. Si muore di più nella Bassa Bergamasca e negli week end, venerdì, sabato e domenica sono i giorni peggiori con il 46% delle vittime. E gli incidenti mortali si verificano soprattutto di notte, tra le 23 e le 4 del mattino con il 27% dei morti. Altra fascia a rischio è quella tra le 20 e le 23 con il 16% delle vittime. Questo per quel che riguarda Bergamo e provincia. In tutto Italia nel 2015 si sono verificati 173.892 incidenti stradali con lesioni a persone, che hanno provocato 3419 vittime e 246.050 feriti. Per la prima volta dal 2001 cresce il numero di vittime (+38, pari a +1,1%).

Luglio è il mese dei… morti

Nel 2015 il maggior numero di incidenti stradali con lesioni a persone si è verificato nel mese di luglio (17.363) e anche la frequenza di incidenti risulta più elevata in questo mese estivo, sia sulle strade nell'abitato che in quelle fuori (12.815 e 4.548 incidenti). Seguono il mese di giugno per numerosità di eventi sulle strade urbane, (12.123 incidenti) e agosto per quelli sulle extraurbane (4.107)

Anche il maggior numero di vittime è stato registrato a luglio, per tutti gli ambiti stradali (392 morti). Altri mesi che presentano un numero elevato di morti sono ottobre per le strade urbane (145) e agosto per quelle extraurbane (193) (Figura 3). Febbraio è stato invece il mese con il minor numero di incidenti e di vittime in incidenti stradali.

In aumento le vittime tra centauri e pedoni

Nel 2015 si sono registrati 1.466 decessi tra conducenti e passeggeri di autovetture, seguono motociclisti (769), pedoni (601), ciclisti (249), occupanti di autocarri e motrici (157), ciclomotori (106) e altre modalità di trasporto (71) (Figura 9). L'analisi della distribuzione delle vittime per tipologia di utente della strada, pedoni o utilizzatori di specifiche categorie di veicoli, risulta di particolare interesse, soprattutto per il monitoraggio della mortalità degli utenti più vulnerabili Tra questi ultimi si annoverano pedoni, ciclisti e utenti delle due ruote a motore. Questi soggetti sono molto più esposti di altre tipologie di utenti, prima di tutto perché non hanno protezioni esterne, come l'abitacolo di un veicolo. Gli utenti più deboli rappresentano nel complesso oltre il 50% dei morti sulle strade

Giovani di 20-24 anni le principali vittime ma aumentano anche adulti e anziani

Le vittime di incidenti stradali sono state 3.419, secondo i dati provvisori, nel 2015: 2.748 maschi e 671 femmine. I conducenti deceduti sono 2.342 (2.094 uomini e 248 donne), i passeggeri 476 (269 uomini e 207 donne) e i pedoni 601 (385 uomini e 216 donne). Per gli uomini, la classe di età con il maggior numero di decessi è quella tra i 20 e 24 anni (236) ma valori molto elevati si riscontrano anche in corrispondenza della fascia di età 40-54 anni (oltre 600 morti). Per le donne, le classi di età più colpite sono 20-24 anni (46 decessi), 70-74,75-79 e 80-84 anni (rispettivamente 57, 57 e 75 decessi) (Prospetto 6). In quest'ultimo caso la frequenza elevata è attribuibile al maggiore coinvolgimento delle donne in incidenti stradali nel ruolo di pedone. Per i feriti in incidenti stradali, le età con le frequenze più elevate sono, per entrambi i generi, quelle 20- 29 anni (oltre 50 mila feriti) e 40-44 anni (22.653 feriti) (Prospetto 6). Nel 2015, a crescere sono soprattutto i decessi tra gli uomini di 30-34 anni (+16,0%), 45-49 (+10,2%) e 50-54 anni (+11,8%), per via dell'aumento di vittime tra i motociclisti; l'incremento è consistente anche tra le persone molto anziane, in particolare nella classe di età 80-84 anni (+10,5%), in questo caso prevalentemente donne

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE
via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI COMMERCIALI
Marisa Scaglia: 3487953389
E-mail: commerciale@araberara.it
Tel 0346/28114
Fax 0346/921252

Responsabile Commerciale
Emilio Verzeroli: 3485740247
emilio.verzeroli@netweek.it

IN REDAZIONE
ARISTEA CANINI – VICEDIRETTORE REDAZIONE@ARABERARA.IT
ANGELO ZANNI – REDAZIONE ANGELO.ZANNI@ARABERARA.IT
REDAZIONE E GRAFICA - PUBBLICITA@ARABERARA.IT

COLLABORATORI
Cinzia Baronchelli - Cristina Bettoni - Annibale Carlessi - Anna Carissoni - Francesco Ferrari - Giorgio Fornoni - Bruna Gelmi - Don Leone Lussana - Arnaldo Minelli - Fabio Spaterna - Giampiero Valoti

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDÌ 20 SETTEMBRE 2016

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione
DIF Spa
Via Emilia, 26 - Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 - 330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166
Pubblicità
Publi(IN)
Via Campi, 29/L Merate (LC)

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 150 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

29 SETTEMBRE: IL GIORNO DEL GIUDIZIO.

Parola alla difesa nel processo Morandi e poi la sentenza. Per la prima volta ha parlato per 4 ore davanti ai magistrati: *“Ecco la mia verità, non è vero che mancano tutti quei soldi, non ho intascato nulla per me e Gamba sapeva…”*

Aristea Canini

29 settembre, giorno degli Arcangeli, giorno della canzone di Lucio Battisti, giorno del compleanno di Silvio Berlusconi e quello di **Pierluigi Bersani**. E anche quello dell’arringa della difesa di **Benvenuto Morandi**, l’avvocato **Angelo Capelli** & c. si giocheranno tutte le carte, poi la sentenza. Intanto nell’ultima udienza parola all’accusa che è andata giù molto dura nei confronti di Morandi. Carmen Santoro, uno dei due pm che ha condotto l’inchiesta insieme a **Maria Cristina Rota** ha chiesto 5 anni e 4 mesi di reclusione per truffa e furto aggravato spiegando che Morandi non meriterebbe le attenuanti generiche perché non ha mai chiesto scusa.

Secondo l’accusa Morandi sarebbe responsabile della sparizione di 26 milioni di euro dai conti dei clienti che avevano investito in Banca.

E poi è toccato a Morandi che per la prima volta ha parlato, una deposizione fiume, quasi 4 ore e mezzo e ha contestato tutto, i 26 milioni sarebbero secondo Morandi in realtà molti ma molti meno, perché i prospetti che presentava ai clienti erano gonfiati apposta per non spaventare l’investitore.

Se ad esempio chi investiva consegnava a Morandi una cifra di 50 mila euro che diventavano 25 mila dopo il crollo delle Borse, Morandi al cliente presentava una situazione di guadagno, per esempio 60 mila euro.

Morandi ha spiegato quindi che il calcolo non va fatto in automatico facendo la sottrazione tra i 60 mila e i 25 mila, perché in realtà i 10.000 euro di guadagno non erano mai stati versati dall’investitore. E Morandi ha continuano spiegando che gonfiava i rendiconti per non creare panico nei clienti che alla lunga lasciando i soldi investiti avrebbero recuperato le perdite e Morandi avrebbe anche confidato che era una pratica comune a molte banche, bastava una tabella di excel dove scrivere le cifre, un foglio esterno al sistema centrale della banca e Morandi si è difeso anche dall’accusa di aver spostato soldi da un conto all’altro quando qualche cliente si stava per accorgere di quello che è successo.

Secondo Morandi sarebbe successo solo poche volte per non destare sospetti su perdite e false rendicontazioni. Morandi ha giurato di non aver mai intascato un euro per lui.

Ma poi c’è il filone dei rapporti tra Morandi e l’imprenditore **Gianfranco Gamba** che sostiene di avere avuto un ammanco di 10 milioni di euro.

E qui Morandi ha spiegato di aver preso 160 mila euro per i lavori di ristrutturazione della sua baita e di quella di suo fratello ma li avrebbe attinti solo come ‘prestito per poi restituirli, se avessi voluto farli sparire non avrei pagato le imprese edili con assegni circolari’ che sono tracciabili e quindi individuabili. Tra Gamba e Morandi i rapporti sino al 2013 erano ottimi e Morandi gestiva milioni di euro di Gamba che si fidava ciecamente di lui. Il patatrac sarebbe successo quando Morandi avrebbe prelevato 400 mila euro dal conto di Gamba che se ne accorse e allora Morandi coprì il buco con soldi presi dal conto della figlia Simona Gamba.

E Morandi ha spiegato che i soldi servivano per pagare le imprese e far cominciare così i lavori per la centrale a biomasse della STl di Lizzola (la società degli impianti di risalita degli sci, società partecipata dal Comune di Valbondione e controllata dalla Mountain Security, di cui Gamba era all’epoca titolare. Ma poi Gamba non volle fare più niente e i soldi per cominciare non c’erano più.

E così per non perdere il leasing Morandi fece quell’operazione che poi ha fatto saltare il tappo. Ma anche qui Morandi ha spiegato che una volta partito l’impianto Gamba sarebbe rientrato dei suoi soldi.

Gamba invece negli interrogatori ha sempre sostenuto di non essere a conoscenza di tutti gli investimenti della Stl, versione che Morandi invece smentisce, spiegando che nella società lavorava come responsabile del marketing **Simona Zanchi** che si dice fosse l’amante di Gamba, e che informava Gamba di quello che succedeva. Insomma, rottura totale tra i due ex grandi amici, da una parte l’imprenditore **Gianfranco Gamba**, da ex amico a principale accusatore, dall’altra l’ex sindaco **Benvenuto Morandi** che da quando è successo il patatrac e dopo gli arresti domiciliari si è chiuso nell’albergo di famiglia a Fiumenero (frazione di Valbondione) dove lavora come cuoco e dove aspetta la sentenza. Ormai manca davvero poco.

IL CASO - VILLA D'OGNA

L'EX SINDACO LEGHISTA BRUNO BOSATELLI

(dieci anni sindaco a Villa d'Ogna e molti incarichi nella Lega)

RIAPPARE A MAGENTA E 'PRENDE' IN GESTIONE 30 PROFUGHE IN UNA CASCINA.

Dietro le società gente indagata e condannata, politici e amministratori, il business dei profughi

ARISTEA CANINI

Bruno Bosatelli. Dov'eravamo rimasti? Un nome e cognome che ha lasciato un segno in Val Seriana, e non solo nella valle, un po' in tutta la provincia. L'enfant prodige della Lega della prima ora, il più giovane sindaco d'Italia, a Villa d'Ogna. Lega Nord sino al midollo, una carriera davanti di quelle che preannunciavano cataclismi (e poi in effetti ci sono stati, ma su un altro fronte), incarichi un po' dappertutto in provincia sempre per il Carroccio, segretario della Lega della Val Seriana, secondo mandato rieletto in surplace, poi alla fine dei due mandati il testimone passato al fratello **Angelo** che si fa anche lui altri 10 anni di quello che viene ricordato come il ventennio leghista dei fratelli Bosatelli a Villa d'Ogna.

Poi il patatrac, il boom, il disastro. Bruno è coinvolto in una serie di affari andati male, da una società immobiliare creata da lui che finisce nei guai per alcuni strani giri di compravendita e di altro, arrivano denunce e processi. E la ciliegina è del novembre 2011 quando la trasmissione televisiva delle 'Iene' pizzica Bosatelli in una vicenda che vede coinvolto anche il parlamentare leghista **Angelo Alessandri** per la vicenda della compravendita di un'abitazione dove emergeva una storia di assegni non interamente coperti, buchi per decine di migliaia di euro e la carriera di Bosatelli nella Lega si chiude.

Adesso cinque anni dopo **Bruno Bosatelli** riappare, non più in valle ma a… Magenta, e che c'entra Magenta? C'entra eccome perché Br

uno Bosatelli è il rappresentante della *Minerva Logistica srl* che ha partecipato ed è arrivata in cima alla graduatoria del bando pubblico per l'affidamento del servizio di accoglienza dei profughi che arriveranno in città.

Insomma **Bruno Bosatelli**, leghista o ex leghista si è dato… all'accoglienza dei profughi, naturalmente remunerato. Ad accorgersi che Bosatelli era lo stesso… Bosatelli di Villa d'Ogna è stato **Paolo Razzano**, vicesindaco e assessore alla sicurezza di Magenta che ha spiegato: "*Il rappresentante della Minerva Logistica Srl che abbiamo incontrato in Comune è Bruno Bosatelli.*

E' venuto da noi esibendo tanto di biglietto da visita".

La Minerva Logistica Srl è la società risultata utilmente qualificata nella graduatoria relativa al bando pubblico per l'affidamento del servizio di accoglienza di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale e dei servizi connessi.

E così **Paolo Razzano** ha raccontato tutto su facebook, e non è andato per il sottile pubblicando anche la foto di Bruno Bosatelli insieme a Roberto Castelli: "*Inviare altri migranti in un territorio come la città di Magenta, che ha un indice di accoglienza doppio rispetto a quello del capoluogo milanese, in una cascina assolutamente inadeguata, senza alcun coinvolgimento della comunità locale e dei suoi mondi vitali non è solidarietà. E' semplicemente scaricare i problemi e favorire le logiche del guadagno facile di qualcuno".*

E così su questa vicenda l'amministrazione di Magenta ha incontrato il Prefetto di Milano, **Alessandro Marangoni** per esprimere ferma contrarietà al progetto.

Ma niente da fare, la protesta non è andata a buon fine e i profughi, o meglio le profughe, 30 donne con alcuni bambini, sono arrivati in un'ala di Cascina Calderara, una cascina molto distante dalla città, una cascina del '700, nella zona Nord ai confini con Marcallo e Ossona, dove da generazioni abita una famiglia, Sangalli, che si troverà a convivere, essendoci un solo ingresso e un cortile promiscuo, con la nuova situazione.

Le 30 persone potrebbero anche diventare 40 o 50, e la cascina che è molto distante dalla città si raggiunge solo a piedi, attraversando in assenza di sicurezza la trafficata strada statale.

Insomma, almeno sulla carta non sembra una grande idea. La società che ha affittato l'immobile si chiama appunto 'Minerva srl' e l'immobile appartiene ad un'altra società 'Federico II srl', ma per occuparsi dei profughi bisogna avere specifiche competenze come cooperativa sociale. E potrebbe toccare a 'La Cordata' altra società. Perché la cascina Sangalli? Perché un'ala della cascina nel 2011 è finita all'asta e venne acquistata dalla società Federico II srl di Legnano che a sua volta l'ha affittato alla società Minerva srl di Bergamo che,

anche se nata da pochissimo tempo, stranamente sta vincendo ovunque nel business dei migranti, si è già aggiudicata bandi per milioni di euro con molte prefetture.

Andiamo a vedere la visura catastale e scopriamo che il capitale sociale è di 10.000 euro, la sede è in Via Antonio Locatelli a Bergamo, gli addetti al 31 marzo sono solo 6, la proprietà è divisa su tre soci, **Battista Bonfanti** che detiene il 40%, classe 1946, **Rita Savoldelli** che detiene un altro 40%, classe 1978 e **Andrea Agazzi** che detiene il 20%, classe 1962. L'amministratore unico è **Andrea Savoldelli**, nato a Clusone il 17 ottobre 1946 ma residente a Bagnatica, sei dipendenti in tutto.

La Minerva srl ha il compito di trovare immobili dove ospitare i migranti e poi entra in gioco la cooperativa '***La Cordata'*** di Milano, e la questione che già sa di bruciato comincia a scottare ancora di più. Perché 'La Cordata' è già finita sotto inchiesta nel 2014 per truffa. Una cooperativa che non avrebbe scopo di lucro ma che dovrebbe avere la 'mission' di dare casa ai bisognosi e alle madri single. Ma La Cordata è più nota alle cronache giudiziarie che a quelle a lieto fine. Il vicepresidente è **Claudio Bossi**, molto conosciuto nel mondo delle cooperative milanesi, già presidente del Consorzio del sistema di imprese sociali.

Bossi, nel 2014 è stato implicato in un caso di truffa ai danni della società partecipata del Comune di Milano, A2A e l'inchiesta portò alla luce un sistema di compravendita di immobili, acquistati a poco prezzo da privati o da altre cooperative e rivenduti a prezzi stellari, con aumenti anche del 300 per cento, alle aziende pubbliche.

Insomma, giri perlomeno un po' strani, almeno per quel che riguarda i protagonisti, e per protagonisti non intendiamo certo i poveri profughi.

L'intervista

Il nuovo Rettore del Seminario

DON GUSTAVO

"Spero di formare preti, figli delle parrocchie, che tornino ad abitare (con rispetto) nelle parrocchie"

Piero Bonicelli

Non è già più parroco di Paratico, è già Rettore del Seminario Vescovile di Bergamo, ma fa su e giù tra la parrocchia, in attesa che arrivi il nuovo parroco (don Tarcisio Troiani, fino ad oggi titolare della parrocchia di Alzano Sopra) e il Colle, dove sta il Seminario. **Don Gustavo Bergamelli** ha già spiegato nella recente Assemblea del Clero bergamasco, il suo progetto di "rettorato": *"Che è semplice: continuità degli obiettivi e finalità, cambiamento delle persone, ovvio, ma anche nell'approccio e nelle modalità".*

Don Gustavo è nativo di Pradalunga, è stato Curato a Nese e poi parroco di Cenate S. Leone (Cenate Sopra) e Cenate S. Rocco (una delle due parrocchie di Cenate Sotto) prima di approdare a Paratico nel 2009. Paratico è in provincia di Brescia, ma Diocesi di Bergamo. Il chiesone è lassù in alto, lo sguardo si perde sul lago. Don Gustavo ha appena celebrato la Messa vespertina feriale, pochi fedeli ma lui ha comunque fatto la "predica". *"Non faccio la preghiera dei fedeli che è diventata una sorta di preghiera preconfezionata, ma dico sempre due parole allacciandomi al vangelo, lo farei anche se ci fosse una sola persona ad assistere alla Messa, la predica la faccio a me stesso… La chiesa è in cima al paese e chi abita nella parte bassa è più comodo ad andare a Messa a Sarnico"*. Dal paese bergamasco c'è solo il ponte sul lago che già si fa fiume, un ponte che divide e unisce. Paratico ha 4.600 abitanti: *"Ma a differenza di altri paesi, qui sono più i nati che i morti, una media di una cinquantina di nati a fronte di 30-35 morti. Sono solo a reggere la parrocchia e l'Oratorio, per fortuna con l'importante aiuto di don Pietro (ex parroco di Tagliuno e ritirato qui a Paratico). L'estate è stata impegnativa, il Cre con 230 ragazzi e 70 animatori che prima ho portato in Misma, per tre giorni di formazione. Poi i campi scuola e la GMG a Cracovia"*. Si trova bene con i giovani. *"Mi diverto"*.

Vedo che parla sempre al presente della sua parrocchia. Ma adesso è Rettore del Seminario. *"Non me l'aspettavo e lo dico veramente, l'ho saputo il 3 giugno scorso, il Vescovo mi ha dato due o tre giorni per pensarci"*.

E' una sorta di rivoluzione: viene scelto un parroco a fare il Rettore. *"L'ipotesi si serpeggiava un po' tra il clero e, sia chiaro, io ero tra i sostenitori di questa idea, mai pensando che fossi io poi ad essere scelto"*. Questa idea partiva da una valutazione dell'attuale situazione, se c'era l'esigenza di provare a mettere uno che aveva esperienza delle parrocchie, evidentemente qualcosa non andava. Al punto che quest'anno non sono stati ordinati sacerdoti novelli, "rimandati" di un anno. Detto brutalmente: ha ancora senso un Seminario? *"Nel 2017 si ricorderà il 50° dell'inaugurazione del nuovo Seminario sul Colle S. Giovanni e il 450° della sua istituzione (anno 1567). Dopo tanti anni, certo che ha ancora senso parlare di seminario. Dentro un progetto educativo ben preciso. Il percorso di ogni seminarista di teologia è personalizzato, non segue più necessariamente le 'classi', ognuno ha il suo cammino, per cui la teologia potrebbe durare anche più dei sei anni previsti. Io sono uscito dal Seminario 26 anni fa, nei giorni scorsi ho ripreso un po' i contatti con i ragazzi e gli educatori, ma non con tutti. Adesso parto per la Terra Santa con i chierici di teologia, una quarantina, sarà oltre che forte esperienza spirituale anche un modo per iniziare a conoscerci. Sarà importante far crescere nel progetto educativo quell'aspetto capace di alimentare la vicinanza tra il Seminario e le parrocchie, così che il Seminario sia sempre meno un corpo estraneo alla vita diocesana. Gli adolescenti che arrivano in seminario provengono dalle parrocchie e alle parrocchie verranno 'riconsegnati'. Il progetto educativo deve essere comunitario, una sorta di 'presbiterio diocesano' in cui stiamo dentro tutti"*.

Carenza di preti, parrocchie accorpate. Non sarebbe opportuno impiegare insegnanti laici in Seminario, "liberando" quindi preti per le parrocchie? E faciliterebbe anche quel progetto di "presbiterio". *"Ci sono già insegnanti laici nelle medie e superiori. Per la teologia capisce che non è possibile… Ma già i sacerdoti che insegnano sono impegnati nelle parrocchie"*.

La figura del prete ha una diversa valenza nella società di oggi. Se i vecchi parroci erano un punto di riferimento per tutta la comunità, non solo religiosa ma anche sociale e politica, oggi il prete non ha più questo "peso". Non è anche per questo che le vocazioni sono in calo?

"Per fortuna non è più un punto di riferimento politico… ma conserva il carisma spirituale, si inserisce nel nuovo contesto, non è un punto di riferimento per tutti ma ha il riconoscimento di tutti. I motivi poi del calo di vocazioni sono molteplici e richiederebbero un approfondimento".

Lei è entrato in Seminario da ragazzo, nel 1977, seconda media, nel Seminario cosiddetto "minore". I suoi "Rettori" chi erano e com'erano? *"In seminario ci sono stato 13 anni e ho bellissimi ricordi. Tra l'altro la mia classe è stata la prima che ha avuto un anno in più di teologia, nel 1989 infatti non ci furono sacerdoti novelli, se non i due provenienti dal seminario romano, don Bolis e don Rota. Il mio primo Rettore è stato mons. Mario Gorini e poi Mons. Roberto Amadei* (poi Vescovo di Bergamo dal 1991 al 2009 – n.d.r.)".

Dall'8 settembre don Gustavo è in "carica" di Rettore sia pure a scavalco con le responsabilità della parrocchia. Domenica 18 settembre c'è stato il "saluto" dei suoi parrocchiani. L'ingresso del successore è previsto per domenica 2 ottobre. Settimane di transizione e per don Gustavo di "conoscenza" della realtà che va a dirigere. Che preti usciranno dal suo progetto di nuovo seminario? *"Spero dei preti capaci di stare sempre più nelle comunità, con il dovuto rispetto di quelle comunità, figli che provengono dalle parrocchie che tornano ad abitare nelle parrocchie"*.

Come l'hanno presa in famiglia? *"Mia mamma è sempre stata con me, da quando è morto il papà. Mi ha detto che devo fare la mia strada in obbedienza e lei nel frattempo potrà... godersi la pensione"*.

Quando vuol "respirare" che passatempo usa? *"Cammino… a volte per le strade del paese, a volte per sentieri. Poi seguo il calcio, lo so che magari mi metto contro qualcuno, ma sono tifoso del Milan..."*. E i giovani seminaristi si convertiranno al tifo milanista, per ingraziarsi il Rettore… (ride). Giocava a calcio? *"Solo per divertimento"*. Ruolo? *"Difensore, vista la stazza..."*.

Lei è entrato in Seminario nel 1977. Chi è stato il suo "riferimento" all'epoca a Pradalunga? *"Il Curato don Sandro Barcella, di Trescore e il parroco don Mario Filisetti di Ardesio, morto prematuramente, grandi preti"*.

Don Mario era stato per anni insegnante estroverso e vulcanico di matematica al Liceo, proprio in Seminario.

Don Gustavo, adesso la faranno monsignore… *"Spero di no. Monsignori sono i Vescovi"*. Per capire la risposta c'è la boutade che gira tra i preti: "Che differenza c'è tra un parroco e un monsignore? Nessuna, solo che i monsignori non lo sanno".

Per suo dispetto lo faranno *monsignore ma non troppo*, come nel titolo di un film di don Camillo e Peppone. Ma sa che non fa differenza. E' un buon inizio.

SCHEDA

Preti e seminaristi: i numeri

Sono 20 i sacerdoti insegnanti "residenti" in Seminario (dati anno scolastico 2015-2016). Ci sono poi altri 10 sacerdoti insegnanti "non residenti" in Seminario. Ci sono inoltre altri 13 sacerdoti "residenti" in Seminario con vari incarichi (dal rettore ai viceretttori, padri spirituali, economi, bibliotecari, presidi dei vari ordini di scuola). In tutto in Seminario operano con varie mansioni quindi 33 sacerdoti, senza contare i 10 "esterni".

Gli alunni nello scorso anno scolastico erano in tutto 164 così suddivisi: 52 nelle Medie, 29 nel Biennio, 24 nel triennio, 8 delle "vocazioni giovanili", 51 nei sei anni di teologia.

Dieci anni fa il totale dei seminaristi era di 195, saliti a 202 nel 2007, con il picco di 211 nel 2008 per poi scendere a 205 nel 2009. Da qui un brusco calo: 182 nel 2010, 169 nel 2011, 161 nel 2012, 157 nel 2013, risaliti a 174 nel 2014, 168 nel 2015 e 164 nel 2016.

BERGAMO LETTERA

"Ecco i conti de L'Eco:
2.800.000 euro di perdita di esercizio, 25.800.000 di debiti verso le banche"

L'ECO DI BERGAMO
Scuola, a Bergamo è boom dei tecnici

Gentile Direttore, sono un appassionato, per professione, di numeri e bilanci e di conseguenza di tutte le curiosità che si celano dietro numeri e bilanci. Deformazione professionale, si direbbe nel gergo comune, non so, so solo che quindi posso anche capire come sia sfuggito ai più, se non a quasi tutti, la pubblicazione, obbligatoria, del bilancio de L'Eco di Bergamo. Pubblicazione, che essendo appunto obbligatoria, ha cercato di nasconderla tra mille meandri infilandola soprattutto nel numero di giornale di una giornata dove i bilanci non li guarda nessuno, e cioè il 15 agosto. Sì, L'Eco di Bergamo ha pubblicato il proprio bilancio, in caratteri piccoli, che serve una lente per leggerli, proprio il giorno di Ferragosto quando la gente preferisce una salamella e un bicchiere di vino a numeri e scartoffie. Ma io mi sono preso la briga di leggerlo e volevo fare partecipe lei e i lettori bergamaschi di quello che sta succedendo al gotha dell'informazione propria di Bergamo. E cioè numeri spaventosi. Cito solo alcuni esempi che non hanno bisogno di commenti, i numeri, si sa, parlano sempre da soli, perché non sono opinione, sono fatti. E allora ecco alcuni conti del bilancio de L'Eco di Bergamo:

Perdite portate a nuovo degli anni precedenti: 5.200.000 euro

Stipendi e salari 17.168.514 euro

Perdita d'esercizio 2.798.837 euro

Debiti verso le banche 25.845.718 euro (scadenti entro 12 mesi 12.900.000 euro)

Crediti verso clienti 15.000.000 euro

Debiti verso fornitori 6.689.734 euro

Se L'Eco di Bergamo fosse un affare privato potrei anche dispiacermene ma non scandalizzarmi, Cairo al Corriere se perde milioni di euro li perde dei suoi ma qui c'è di mezzo la Curia, le pare e vi pare giusto che tutti questi debiti vengano coperti con soldi che potrebbero e dovrebbero essere usati per finalità diverse? Immagine l'imbarazzo dei vertici della Curia e li comprendo, ma è giusto quello che sta succedendo? Il dramma è che il bilancio essendo stato pubblicato a Ferragosto e non a Carnevale non è uno scherzo…

Buon lavoro.

lettera firmata

* * *

(p.b.) La crisi dei quotidiani è epocale. Capita troppo spesso che siano "bruciati" al mattino alle sette, quando vanno in edicola, perché da qualche tempo la notte non è più di sonno delle notizie, non fosse che per il semplice fatto che dall'altra parte del mondo mentre noi dormiamo (si fa per dire) vivono il loro "giorno". E i fatti dell'altro mondo hanno una ricaduta, spesso pesante, anche sul nostro.

Le "stazioni" dell'informazione si sono moltiplicate, oggi la cronaca è su facebook in tempo reale, bruciando anche le tv locali, figuriamoci i giornali. I quotidiani nazionali cercano affannosamente di ripensarsi, non danno più le notizie, le commentano, le spiegano. Ma se non le hanno (le notizie) cosa commentano, cosa spiegano? Lo fanno in ritardo di un giorno, come per la Brexit, come per i risultati elettorali, come per il terremoto. Reggono in Italia i quotidiani locali, con alterne fortune. Reggono se si sono adeguati ai bisogni dei lettori. Se non l'hanno fatto dovranno farlo in fretta, perché anche qui la cronaca non regge, inutile mettere in prima pagina il fotone dell'incidente mortale quando già su facebook ci sono decine di immagini da ore. Reggono ancora i "gialli" a lunga gittata. L'Eco ad esempio ha vissuto una buona stagione di vendite sul caso Yara. Ma nel caso del quotidiano bergamasco ci sono aspetti specifici. E' praticamente l'unico quotidiano "cattolico" locale, non inglobato in "Avvenire" per l'opposizione di Mons. Spada, che rivendicava appunto la specificità del giornale che traduceva in due elementi più uno (come mi aveva raccontato al tempo dei tempi durante una delle interminabili partite a scopa in valle, con... grandi risultati, ovvio): "Me lo stanno rovinando. L'Eco dev'essere cattolico, provinciale e se proprio bisogna aggiungere qualcosa… atalantino". La sfortuna de L'Eco è cominciata quando si è voluto farne, con ambizioni spropositate, un quotidiano "regionale", che già la testata precludeva. Ricordo decine di pagine dedicate alla morte di Gianni Agnelli, una più del Corriere. Le dodici pagine iniziali sull'intero universo sono evidentemente un retaggio pesante. Certo, ci sono le pagine provinciali: a parte il difetto dell'epicentro "cittadino" per cui nella redazione non si è mai capito che se in città ci sono 100 mila persone, là fuori, in provincia ce ne sono 900 mila, è proprio la provincia trattata come periferia marginale, sia nell'economia che nelle vicende politiche e amministrative. Insomma i paesi vanno in "cronaca" quasi esclusivamente per gli incidenti o qualche festa. Con ritardi perfino grotteschi. Il nostro giornale viene "saccheggiato" nei giorni seguenti l'uscita del venerdì, con il risultato di apparire (nelle zone di diffusione di Araberara) patetici.

In quanto al "cattolico" sfogliando il giornale davvero non si capisce dove trovarne traccia, se non in una rubrica settimanale e in qualche articolo sul Papa, peraltro molto generico. La "cattolicità" dovrebbe essere riscontrata nel taglio delle notizie, nei commenti, nelle analisi dei fenomeni e dei fatti. L'Eco battagliero del ventennio è diventato un foglio "laico", equidistante, perfino timido nel prendere posizione "contro" affermazioni e polemiche anticattoliche, se non addirittura anticristiane. Quindi delle tre caratteristiche indicate dal direttore storico cosa resta? Quella "atalantina" con complicazioni anche qui nel rapporto con la Curva.

La sua domanda finale tira in ballo la Curia. Che in effetti sembra essere sempre più imbarazzata di fronte a una situazione economica così disastrosa, mentre ha avviato e sostiene iniziative nel campo dell'assistenza, dell'accoglienza, del lavoro e della casa che richiedono investimenti ingentissimi. L'Eco è diventato un pozzo di S. Patrizio, che ingoia risorse e fa debiti milionari. Che avrebbero senso se mantenesse quella funzione "pastorale" per cui era nato.

Perde migliaia di copie ogni anno. A me pare che ci sia una redazione chiusa nel suo bunker privilegiato, stipendi abnormi quando perfino nei quotidiani nazionali si parla di dismissioni di centinaia di giornalisti. Ma soprattutto l'incapacità di "raccontare" il territorio. Che non è facile già di per sé, ma è certamente più difficile stando chiusi in quegli ufficietti blindati a scompartimenti stagni, uscendone con l'aria di chi ha l'esclusiva dell'informazione.

Indiscrezioni raccontano del malumore del Vescovo e della Curia in generale per una situazione devastante di cui non si vedono, al momento, soluzioni.

CARLO ZAVARITT
il "dottore" dei bambini che cura col sorriso

Generazioni di bambini, curate e guarite da lui. Era il 1968, quando il dottor Carlo Zavaritt, entrò in servizio come pediatra presso l'Istituto per bambini lattanti e slattati di Bergamo. Cinque anni dopo, nel gennaio 1973, l'Istituto è stato trasferito all'interno degli Ospedali Riuniti di Bergamo diventando il reparto di neonatologia. Lui, il 'pediatra dei bambini', con quel suo modo sereno e professionale per curare e guarire migliaia di bimbi, senza dimenticare ogni aspetto della cura e della crescita. Zavaritt, nato a Milano il 23 febbraio 1940, si laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Pavia nel 1966, dove poi prende la specializzazione in Pediatria. Da lì è un'ascesa continua. E nel 1978 si specializza in Neuropsichiatria Infantile. Fonda il Centro di Educazione Psicomotoria di Bergamo. Da lì numerosi altri incarichi. Fonda anche i due Centri Socio-Educativi a Piario e Vilminore. dal 1996 al 2015 è anche consulente del Tribunale di Bergamo nella cause di separazione e affido dei minori.

Non solo pediatra ma la voglia di darsi da fare per gli altri lo porta a diventare Assessore all'Ecologia a Palazzo Frizzoni, nella Giunta Galizzi, dal '90 al '95. E poi molti altri incarichi, dalla collaborazione con l'Aci alla presidenza della RSA Caprotti-Zavaritt di Gorle.

Volontario internazionale con l'ospedale da campo dell'Ana di Bergamo, prima a Valona e poi nello Sri-Lanka. Ma la passione per i bimbi rimane e cresce ogni giorno di più. Che le passioni non si smorzano, anzi. E così il suo studio Medico Pediatrico è diventato il punto di riferimento per i bimbi di tutta la zona. Un ventaglio di soluzioni per ogni problema nel sorriso, con la professionalità e l'esperienza di Carlo Zavaritt. Studio Medico Pediatrico e Centro di Educazione Psicomotoria. Che un bambino è un amore diventato visibile.
E il dottor
Carlo Zavaritt lo sa.

STUDIO MEDICO PEDIATRICO

- *Pediatria*
- *Neuropsichiatria infantile*
- *Psicologia dell'età evolutiva*
- *Psicoterapia*
- *Psicomotricità*
- *Ortofonia*
- *Dermatologia*

Dr. Carlo Zavaritt
Pediatria
Neuropsichiatria infantile
Via Paglia 22/a
Bergamo

Su appuntamento
TEL. 035.239909
CELL. 335 265429

CENTRO EDUCAZIONE PSICOMOTORIA

- *Cardiochirurgia*
- *Cardiologia*

- *Visite*
- *Ecocardiogramma color-Doppler*
- *Elettrocardiogramma*
- *Holter Cardiaco*

PALESTRA

In Consiglio la palestra in via Don Bepo...

L'avevamo scritto, e infatti molti clusonese hanno tirato la giacca al sindaco e agli amministratori chidendo dove cavolo fosse la Via Don Bepo Vavassori dove verrà costruita, proprio in fondo alla via, la nuova palestra derivante dal Piano Integrato ex Mirage come standard di qualità.

Si tratta della via che porta alle tribune del campo sportivo di Via S. Lucio dove si tiene la Fiera zootecnica. Il pratone va benissimo per costruirci la nuova palestra. A metà ottobre arriverà in Consiglio comunale la decisione di costruirla in quel sito e il progettista **Carlo Perletti** incaricato dagli "attuatori" sta preparando un progetto di massima da portare in Consiglio.

CASERMA

Pronto il Protocollo d'intesa

Che fine ha fatto la Caserma dei Carabinieri data per scontata nell'attuale sede della Comunità Montana. Incontro "riservato" tra il sindaco di Clusone **Paolo Olini**, il comandante la Compagnia di Clusone **Cap. Diego Lasagni** e il presidente della Comunità Montana **Danilo Cominelli**.

E' pronto il "protocollo d'intesa", lo studio di fattibilità ha soddisfatto tutti e quindi adesso si valuteranno le fonti di finanziamento (fondi Bim) ma si va avanti spediti verso la soluzione appunto di trasformare la sede attuale della Comunità Montana di Via S. Alessandro (quella delle scuole medie) nella sede del Comando di Compagnia e del comando di stazione dei Carabinieri.

BILANCIO

120 mila euro di... evasione

Azione coordinata tra Agenzia delle Entrate e uffici tributari del Comune che hanno reciperato 120 mila euro di evasione.

A bilancio ne erano previsti 50. Quindi ne sono entrati 79 mila in più. *"Li destineremo in parte al turismo"* specifica il sindaco **Paolo Olini.**

Prima il Lazzariday poi Il Cda scade l'8 ottobr

(p.b.) Il Lazzariday (da **Gianni Lazzari**, presidente del Cda della Fondazione Clara Maffei, deus ex machina della realizzazione dell'Asilo, che non ha fatto sconti prendendosi la scena subito dopo il discorso appassionato del sindaco **Paolo Olini**), insomma il Lazzariday c'è stato sabato 10 settembre. Grande spolvero, grandi discorsi, gran buffet, folla di visitatori. In effetti anche il risultato è di pregio. I bambini sono entrati nella nuova struttura lunedì 12 settembre.

C'è uno strascico sul Cda che scade l'8 ottobre. E' composto da 5 componenti, 2 di maggioranza (attualmente **Gianni Lazzari** e **Raffaella Piazza**), uno di minoranza, anzi, della vecchia minoranza (**Omar Pezzotta**), uno rappresentante del Comitato genitori (da rieleggere, attualmente è **Marcello Petrogalli** che ha molte probabilità di essere rieletto) e uno della Parrocchia (attualmente è **Daria Bigoni**).

Dei cinque quello che rischia di più è l'attuale rappresentante delle minoranze che non sono più quelle della passata amministrazione. Le nuove si sono riunite l'altra sera e comunicheranno il loro candidato nei prossimi giorni. Insomma a rischiare è Omar Pezzotta che già al

A Paolo Olini

Non c'è parola più bella che saper dire grazie!
Grazie per aver realizzato una scuola straordinaria.
Grazie per aver regalato emozioni che rimarranno nel cuore di tutti!
Vic. La.

MEMORIA – CARLA VERGANI 94 ANNI

CARLA, CHE 42 ANNI FA VENNE DA MILANO A FAR LA "PERPETUA" DI DON MARTINO

E' morta all'alba del 9 settembre scorso ***Carla Vergani*** da 42 anni al Patronato S. Vincenzo.

Negli ultimi tempi non poteva più muoversi ed era il suo più grande rammarico, non riuscire più ad essere utile per il suo Patronato. Don Martino Campagnoni l'ha assistita, con i parenti arrivati da lontano per darle l'ultimo saluto. Si è spenta nel sonno, "il sonno dei giusti", come ha commentato don Martino. Riproponiamo alcuni brani dell'intervista che le avevamo fatto, pubblicata il 13 marzo 2015.

* * *

(p.b.) In più di quarant'anni ha visto passare centinaia di ragazzi.

Li ha lavati, curati, rimproverati, confortati, rincorsi a volte. Poi se ne sono andati chissà dove. *"Ogni tanto scappavano. Come quei due, avranno avuto 15-16 anni, che sono riusciti ad arrivare fino in Sicilia, hanno rubato una macchina, ma quella si è fermata per un guasto, uno guidava e l'altro spingeva, Li hanno fermati i Carabinieri che, non sapendo nulla, si sono anche offerti di aiutarli a spingere... Poi però me li hanno riportati qui"*. Il qui è il grande complesso del Patronato S. Vincenzo di Clusone.

A raccontare non è Don Martino Campagnoni, ma la sua "perpetua". *"No, non mi offendo, anzi mi piace essere definita 'la perpetua di don Martino'. Sono qui da 41 anni, ho cercato di aiutare tutti. Non mi manca niente, qui al Patronato e il Superiore mi ha detto anche stamattina che posso stare qui quanto voglio"*.

Carla Vergani è stata in pratica la tuttofare del Patronato di Clusone dal 1974 fino alla morte, 42 anni passati senza prendere mai prima una lira e poi un euro. Non è una suora, è una ex infermiera che lavorava all'ospedale Fatebenefratelli di Milano, La sua storia si intreccia con quella del Patronato solo nel 1971. Era sposata, ha avuto quattro figli.

Il Patronato, quando è arrivata Carla, era ancora affollato di ragazzi "perduti senza collare", insomma ragazzi orfani, abbandonati, disadattati, con problemi comportamentali. *"Quando ha chiuso Nomadelfia di don Zeno, tanti sono arrivati fin quassù a Clusone. In estate poi il Patronato ospitava delle colonie. Spostavamo i banchi delle aule e le trasformavamo in dormitori. Quindi ai circa 300 ragazzi che ospitava il Patronato, se ne aggiungevano in estate altri 500, della colonia dell'Alfa Romeo. Venivano da Arese e da Pomigliano, nel napoletano. Io salivo a Clusone come infermiera di quella colonia. C'erano qui ancora 5 suore, allora, ma avevano annunciato a Don Martino che se ne sarebbero andate.*

Infatti se ne sono andate. E allora don Martino mi ha chiesto se potevo venir su a Clusone ad aiutarlo. Ero vicina alla pensione come infermiera dell'ospedale, i miei figli ormai lavoravano e avevano una loro autonomia, mio marito era morto nel '72.

E così sono arrivata a Clusone nel 1974 per starci qualche mese, il tempo di riempire il vuoto lasciato dalle cinque suore...". Don Martino commenta: *"E da allora ha lavorato per cinque... e senza mai prendere una lira"*.

Quei pochi mesi sono diventati 42 anni: *"Ho fatto di tutto, l'infermiera, la cameriera, la serva..."*. In realtà ha diretto il Patronato per la parte gestionale che riesce meglio alle donne.

"Certo, per le scuole, allora la media Fanzago era qui e c'erano le scuole professionali, c'erano gli insegnanti, per lo studio c'erano gli assistenti, poi le donne per le pulizie e la cucina. Ho introdotto anche le ragazze, che poi frequentavano la ragioneria dalle Suore della Sapienza, ci sono stati anche i ragazzi dell'Alberghiero. Di notte giravo con i cani, caso mai succedesse qualcosa, pensi a 300 ragazzi convittori, c'era di tutto, anche ragazzi che venivano dal Beccaria, il carcere minorile di Milano. Ce li mandavano qui, arrivavano sporchi e malridotti.

Alcuni, come ho raccontato, scappavano, anche per questo la notte giravo a sorvegliare il Patronato".

Poi nel 1986 se ne sono andati tutti. *"Un po' alla volta, sono tornati alle loro case. E io ho fatto da sagrista, ho tenuto in ordine la chiesa per le funzioni. Ormai mi ero affezionata"*.

E non si è sentita svuotata di lavoro dopo che i ragazzi se ne sono andati, non ha mai pensato di tornare a Milano? *"Ormai i miei figli erano tutti a Roma, sposati. Ho venduto l'appartamento di Milano. E io qui mi sono dedicata alla chiesa e avevo don Martino da assistere e per qualche anno anche don Gino. Sono una che non esce mai di casa, a Clusone uscivo giusto a far la spesa per i ragazzi.*

Ah, abbiamo ospitato anche i primi 30 giovani di colore, quando c'è stata la guerra in Eritrea, ce li portavano di notte, sa, erano profughi.

Del resto quando c'è bisogno di qualcosa suonano ancora al nostro campanello. Solo che adesso siamo noi che abbiamo bisogno, io sono sulla sedia a rotelle, don Martino è ancora in forze, ma soprattutto la domenica non abbiamo nessuno che ci aiuti... Però, come dicevo, in fondo non ci manca niente". Guarda l'orologio. *"Adesso sono al lavoro. Sa. Mi manca un po' di compagnia... uscire non mi manca, uscivo poco anche prima, molti clusonesi nemmeno mi conoscono"*.

Eppure era qui da 42 anni, da qui sono passate generazioni di ragazzi e studenti, a Messa tutta la Clusone bassa riempie la chiesa ogni sera, soprattutto di sabato.

Da un po' Carla dovevaq arrivarci, in chiesa, sulla sedia a rotelle. *"Ma il Superiore mi ha assicurato che qui posso stare fin che voglio"*. C'è stata fino alla fine.

ILO

i (finalmente) i bambini e: 1 su 5 non ce la fa?

momento in cui fu designato suscitò la reazione delle minoranze escluse dalle decisione. La nomina del nuovo Cda è "sindacale", nel senso che è il Sindaco, una volta raccolte le segnalazioni dei vari aventi diritto, a fare le nomine.

E la maggioranza è intenzionata a confermare i suoi due rappresentanti, appunto Gianni Lazzari e Raffaella Piazza *"non fosse che per aver risolto una situazione che sembrava molto difficile"* chiosa il sindaco Paolo Olini.

FESTA DELLO SPORT

Brava la Consulta Giovani Ma è battuta dagli amministratori

Festa dello sport a Clusone riuscita grazie alla Consulta giovani.

Poi gran finale con partita di calcio tra "consulta giovani" e "amministratori" (sindaco incluso). E a sopresa gli amministratori hanno rifilato 2 reti (a zero) ai giovani e aiutanti organizzatori della festa.

SCUOLE

Lavori in palestra

Sono stati effettuati lavori di insonorizzazione nella palestra delle scuole medie di Via S. Alessandro. E nella pausa natalizia si prepara anche la sostituzione del pavimento. La struttura richiedeva interventi da tempo.

IL PERSONAGGIO

Da San Lorenzo di Rovetta all'Australia I 100 anni di Bortolo Benzoni

Luigi Furia

Gli alpini chiamano l'emigrazione "seconda naja" e di quelli dalla doppia naja ve ne sono in tutti i continenti, anche nella lontana Australia, come il nostro **Bortolo Benzoni**, classe 1916. Pochi giorni fa ha compiuto 100 anni ricevendo tanti auguri anche dall'Italia, tra cui quelli del Presidente della Repubblica **Sergio Mattarella** e del fratello **Luigi**, 91 anni, che vive a San Lorenzo.

Arruolato nelle Truppe Alpine, battaglione Edolo, nel 1938 fece parte di una "spedizione clandestina" in Spagna, poi fu la volta del Fronte Occidentale e delle montagne d'Albania, dove fu ferito e catturato dai greci che lo consegnarono agli inglesi, loro alleati, ed internato in un campo di concentramento sull'isola di Creta. Nella notte del 19 maggio (1941) cinquecento dei circa duemila prigionieri furono caricati su una nave, tra cui Bortolo, sbarcati ad Alessandria d'Egitto e portati all'interno nel deserto dove rimasero per cinque mesi sotto dei tendoni. Quando il fronte si fece vicino, le migliaia di prigionieri degli alleati furono smistati nelle varie colonie inglesi: Sud Africa, India, Australia.

A Bortolo toccò l'Australia: un campo di prigionia nelle vicinanze di Melbourne. Di famiglia contadina, sapeva mungere e tutti i giorni, mattina e sera, usciva dal campo con altri prigionieri per accudire le mucche di una grande fattoria. Ebbe così modo d'imparare l'inglese e farsi apprezzare per la sua laboriosità. Finita la guerra, scarseggiando l'Italia di navi per rimpatriare i prigionieri, Bortolo potè rientrare in paese solo nel gennaio 1947. A San Lorenzo di Rovetta però mancava il lavoro ed ecco che Bortolo prese le valigie e se ne partì: prima a ricostruire i moli del porto di Genova e poi al lavoro in Svizzera. Era sempre valigia e allora pensò alla terra australiana, che lo aveva un po' stregato, dove c'era il proprietario della fattoria, dove aveva prestato la sua opera, che gli scriveva: qui il lavoro per te c'è sempre. Andare in Australia, come ripeteva spesso, non era il viaggio dell'orto, ma alla fine si decise. Sposò una ragazza del suo paese e nel 1949 partì per Melbourne. I sogni e le speranze si scontrarono con la realtà. Fu una continua lotta, ma Bortolo non mollò mai. Pian piano si costruì un futuro migliore per sè e per la famiglia. Si fece una sua grande *farma* nelle vicinanze della città. La moglie gli diede tre figlie: due sposate con australiani e una con Adriano, un italiano conosciuto durante una visita in Italia con il papà. Nonostante ciò, nel cuore di Bortolo covava sempre la nostalgia per la sua terra natia, per le montagne della sua verde valle, per i compagni di gioventù, alpini come lui. Quando se lo poté permettere, ad intervalli di pochi anni, tornava in Italia, sempre in coincidenza delle Adunate Nazionali degli Alpini. In più occasioni ebbe l'onore di rappresentare la Sezione Alpini di Melbourne.

L'ultima sua partecipazione alle adunate nazionali alpine è stata quella di Piacenza (2013), ma se fosse per lui tornerebbe anche alla prossima, ma gli mancano gli accompagnatori. Le figlie ed i generi hanno le loro famiglie e non sempre sono liberi di accompagnarlo, ma lui ne avrebbe ancora la voglia e la grinta, perché Bortolo è ancora dritto e asciutto come un robusto carpino di montagna, tempra di alpino.

Ora laggiù ha festeggiato i suoi 100 anni con un grande *party*, come si chiama da quelle parti, circondato da parenti e amici e dagli alpini della Sezione di Melbourne, ma lui, soprattutto, ha gradito o meglio ha gustato i tanti auguri giuntigli dall'Italia: avevano il sapore ed il profumo della sua terra, quella della Presolana, la montagna che fa da scenario alla sua Rovetta.

Mostra zootecn

PROFESSIONISTI ITALIANI

oasi
studio dentistico
dal 1988

QUANDO TI STANNO
'A CUORE'
I TUOI DENTI...

Dir. San. Andrea Scotti

IGIENE DENTALE

DETARTRASI
PULIZIA E RIMOZIONE
MACCHIE DAI DENTI
A 49,00 EURO

RICHIEDI UN APPUNTAMENTO INFORMATIVO
PRESSO LA NOSTRA SEDE DI CLUSONE

Via San Lucio, 41 Clusone (Bg) Tel. 0346 20579
info@centrodentaleoasi.it

Macelleria Bonicelli

dal lunedì al sabato
dalle 8 alle 12,30
dalle 15,30 alle 19
chiuso il mercoledì pomeriggio

TEL. 0346 41062
Piazza Marconi, 7 Gromo (BG)

COSMET srl
costruzioni metalliche

C.P.
scarponi artigianali
di Cocchetti Pietro
Via Brescia, rotonda per Lovere
Clusone - BG -
cel. 347 8146749 cel. 340 8879726
tel. 035 968497
cpcalzature@gmail.com

nica di Clusone

Ecco com'è l'agricoltura bergamasca: formaggi, vini e territorio

CONSIGLIERE DELEGATO AI SERVIZI SOCIALI

DECINE DI FAMIGLIE IN DIFFICOLTÀ

Simona Bona: "I paletti della Regione, il Comune in soccorso con un bando sociale e lo sportello SOS"

SIMONA BONA

FRANCESCO FERRARI

Servizi sociali. Un mondo delicato. Fatto di situazioni drammatiche che nemmeno sappiamo di avere a due passi da casa, magari nelle persone che si incontrano ogni giorno in paese. Famiglie che non riescono a pagare le bollette, che talvolta non possono nemmeno ricevere aiuti. "*Siamo operativi da metà di giugno, non è facile, ereditare un'amministrazione senza sapere cosa c'era dietro alle scelte fatte prima* – racconta **Simona Bona**, consigliere con delega ai servizi sociali nell'amministrazione Migliorati -. *In campagna elettorale abbiamo detto più volte che avremmo tentato di dare risposte ai cittadini in difficoltà, quindi la popolazione si è sentita di venire a chiedere. Abbiamo ricevuto tante richieste di situazioni di difficoltà importanti alle quali non sempre si può dare una risposta nella situazione attuale. I paletti imposti da Regione o Stato sono sempre più restrittivi e da noi è complicato perché quasi tutti sono proprietari di case, alcuni anche di seconde case sfitte e non rientrano così nei parametri ISEE della Regione per avere buoni pasto, pur essendo in situazioni di difficoltà. Basta pensare che la carta SIA, servizio che permette di avere buoni pasto, dà risposta solo a 2 famiglie del nostro comune mentre quelle che aiutiamo noi sono decine*". Situazioni di difficoltà diverse. "*Andiamo dal sostegno nel pagamento delle utenze alle situazioni di aiuto economico per fragilità alta (alcolismo, ludopatia), ma anche il nuovo indotto delle famiglie separate (papà che devono mantenere moglie e figlio o mamme che non percepiscono alimenti)*".

I primi tre mesi di amministrazione sono stati caratterizzati da un lavoro intenso della nuova giunta sui temi sociali per dare una risposta alle diverse situazioni di difficoltà. "*Quest'estate abbiamo lavorato con il sindaco ad un bando sociale che presenteremo a breve ed entro fine ottobre accoglieremo le prime domande. Un bando che darà risposte alle persone che non rientrano nei paramenti per avere sostegno nel pagamento di utenze: le bollette verranno loro rimborsate dal comune*".

In dirittura d'arrivo anche il grande progetto a cui Simona ha lavorato quest'estate. "*Ci stiamo muovendo per la costruzione di uno sportello SOS. Innanzitutto fornirà sostegno a chi ha difficoltà di tipo economico e vuole conoscere a quali fondi può accedere. Sarà a disposizione inoltre di invalidi e disabili: incontrando le famiglie che hanno figli disabili mi sono resa conto che spesso non conoscono i diritti dei propri figli, perché nessuno glieli ha mai detti, non sanno a quali bandi e servizi possono accedere. Infine sarà uno sportello lavorativo vero e proprio, per i disoccupati: abbiamo contattato un partner che ha già un'esperienza di questo tipo in un altro comune, in modo da fornire ai disoccupati anche solo contratti a tempo determinato o voucher per reinserirsi nel mondo del lavoro. L'obiettivo è che il servizio non sia qua all'ultimo piano del municipio, stiamo valutando sedi alternative, tra cui gli spazi sopra la biblioteca, dove quest'estate si è tenuta la mostra PresolanArte. Se tutto va come deve andare per fine anno lo sportello SOS dovrebbe essere una realtà*".

E' già iniziata ad agosto, invece, l'attività della consulta sociale. "*E' nata dalla ceneri di un gruppo di mamme che da tre anni si riuniscono per discutere di problemi che toccano Castione: noi consiglieri siamo stati tutti d'accordo nell'idea di non perdere questa rete creando un gruppo stabile e funzionante che periodicamente si incontra.*

La consulta sociale è presieduta da **Simona Ferrari** *e abbiamo cercato figure competenti su argomenti specifici, toccando tutti i tasti della politica sociale: giovani, disabili, anziani, ludopatie, istruzione, etc. Le persone presenti nella consulta hanno tutte da dare nel loro settore ma hanno anche un occhio di riguardo per gli altri ambiti*". Simona è un vulcano di idee e di progetti. "*Stiamo lavorando all'istituzione del Consiglio Comunale dei Ragazzi: abbiamo preparato il regolamento da sottoporre ai docenti, cercando di limitare l'impegno della scuola e chiedendo che le elezioni si svolgano nella stessa giornata in cui avviene l'elezione dei rappresentanti di classe. Quando verrà nominato il sindaco dei ragazzi e la sua giunta (costituita da 4 assessori), ci sarà una seduta straordinaria del Consiglio Comunale per la consegna della fascia tricolore. La loro giunta si riunirà poi per discutere e fare proposte, avranno anche un budget messo a disposizione dall'amministrazione comunale che potranno spendere. Una volta all'anno i membri del Consiglio Comunale dei ragazzi parteciperanno ad una seduta straordinaria del Consiglio Comunale con diritto di parola*". E non è finita qui. "*Stiamo lavorando al progetto degli orti sociali e abbiamo scoperto che la Regione li finanzia, contribuendo al 50% delle spese sostenute dai comuni. Ci stiamo muovendo per individuare i terreni, sia le scuole di Bratto che di Castione hanno chiesto di avere orti didattivi. Entro il 30 novembre dobbiamo preparare i progetti da presentare alla Regione per i finanziamenti*".

Simona da anni opera nel mondo del sociale. Ha un figlio autistico ed è stata presidente dell'associazione Seconda Luna Onlus. Quali sono le difficoltà che hai incontrato nel tuo nuovo incarico? "*E' difficile riuscire a dare risposte a tutte le richieste d'aiuto che arrivano, ma quando non riesci a dare una risposta come comune, dobbiamo aiutare a trovare aiuti anche in altri enti. Venendo dal mondo del volontariato sono abituata a 'smanettare', ad andare a cercare fondi anche dove nessuno cercherebbe.*

All'inizio ho trovato un po' di diffidenza e paura quando ho chiesto di entrare in contatto diretto con le famiglie che accedono ai servizi della politica sociale: quando hanno capito che volevo incontrarli solo per poterci conoscere e lavorare insieme con più facilità, hanno capito che non c'era nulla da temere e sono contenti di questo. Il fatto che io venga dal mondo della disabilità permette a me di sentirmi più vicina alle famiglie e alle famiglie di sentire me più vicina".

Partita la consulta sociale. Via anche al Consiglio comunale dei ragazzi e agli orti sociali

BRATTO – 24^ EDIZIONE

TORNA LA PEGHER FEST: Sfilata della pecora nel segno delle… Olimpiadi

(FR. FE.) 24^ edizione della Pegher Fest. Paese di Bratto in festa dal 30 settembre al 2 ottobre, all'insegna del folklore, delle tradizioni locali e dell'autoironia. Sì, perché quando gli abitanti di Bratto si sono visti attribuire l'attributo di "pecore", ne hanno tramutato il valore dispregiativo in un'occasione per rimarcare l'attaccamento positivo al proprio paese e per costruire una festa apprezzata sia dalla gente del paese sia da villeggianti che trascorrono le vacanze estive ai piedi della Presolana e tornano qui per questo finesettimana di festa. Una manifestazione grado di coinvolgere tantissimi volontari nella preparazione e nella gestione, dai bambini agli anziani, in parte provenienti anche dalle frazioni vicine di Castione e Dorga.

Come ormai da qualche anno si parte con la serata organizzata dai giovani e per i giovani, il cui ricavato andrà devoluto in beneficenza: nella tensostruttura al campo sportivo di Bratto venerdì 30 settembre suoneranno la band locale "The hat trick" e il gruppo "100 HP- tributo a Lucio Battisti". Sabato 1 ottobre cena con prodotti tipici (tra cui la celebre castradina alla piastra) allietata dalla musica dell'orchestra Vela Bianca.

Domenica 2 ottobre al mattino l'evento clou, la celebre sfilata della pecora: le 5 contrade del paese (Coste, Silvio Pellico, Rucola, Corna e Bergamesi) sfileranno in questa edizione ricordando il tema delle Olimpiadi. Gli abitanti del paese non solo si vestono con abiti ad hoc, ma portano in testa al gruppo anche una… pecora, sempre agghindata in base al tema. La giornata di domenica prosegue con pranzo, tombola e animazione, Messa al campo e cena conclusiva.

Il viaggio nel cuore del terremoto

"Paesi distrutti, persone stordite. Grande solidarietà dei castionesi, peccato per un dispetto a Dorga"

(FR. FE.) 24 agosto. Il giorno nero in cui la terra ha tremato nel centro Italia sconvolgendo paesi interi e mietendo centinaia di vittime. **Simona Bona** non ha aspettato un attimo per attivarsi e far arrivare l'aiuto di Castione ai terremotati. "*In quei giorni dovevo partire per andare in vacanza con la mia famiglia* – inizia a raccontare – *ho chiamato la Protezione Civile per chiedere se c'era la possibilità di fare volontariato alle tendopoli, ma mi hanno risposto che non si poteva, era necessario essere iscritti alla Protezione Civile. Si poteva, invece, dare una mano facendo delle raccolte. Quando ho chiamato io, il giorno successivo al sisma, mancava tutto. La sera stessa abbiamo avuto un nostro incontro di giunta e ho portato la proposta di avviare un raccolta nel comune. Siamo riusciti in fretta e furia ad organizzarci, grazie anche alla collaborazione di parrocchie e Alpini*". E la risposta della popolazione non si è fatta attendere. "*Qualcosa di eccezionale a Castione e Bratto, una risposta grandiosa, ogni 2 ore siamo dovuti passare a svuotare i cartoni perché erano pieni. A Dorga, invece, abbiamo raccolto poco e trovato pure dei… dispetti, come un pigiamo sporco di feci nel cartone della raccolta. Dispiace, qualcuno si è infuriato, ma la raccolta stava comunque andando molto bene*". Divisione e stoccaggio del materiale e Simona parte con la sua famiglia in direzione Amatrice. "*Ci è stata indicata l'urgenza di farmaci pediatrici: per fortuna molte persone avevano lasciato dei soldi in farmacia chiedendo al farmacista di mettere nello scatolone ciò che era più utile ai terremotati. Martedì 30 agosto siamo arrivati ad Amatrice, dopo aver attraversato in auto tutti i paesi colpiti dal terremoto, ad iniziare da quelli interessati solo lievemente fino a quelli completamente rasi al suolo. Piccoli paesi di montagna, di cui me ne ha colpito uno in particolare, dove la montagna è completamente franata portando con sé tutto quello che c'era sopra, case e strade. Lì davvero ho capito cos'è il terremoto, dai telegiornali non riesci a concepire il dramma. Siamo giunti alla nostra destinazione, Saletta, una frazione di Amatrice dove non era ancora arrivato nulla in termini di aiuti. Un paesino distrutto, non c'era più niente…*". Fa un attimo di pausa. "*Anche mio marito Claudio è rimasto senza parole, vedi situazioni che fanno davvero specie*". Simona aveva portato con sé i farmaci pediatrici richiesti dalla Protezione Civile. "*Quando hanno aperto gli scatoloni volevano abbracciarci perché non avevano nulla. Ci hanno chiesto di ringraziare tutta la popolazione di Castione con il cuore*". Ma la collaborazione con la Protezione Civile di Ancona non finisce qui. "*Ci hanno chiesto di inventariare il materiale raccolto e stoccarlo qua da noi: per evitare di intasare nuovamente la macchina, di volta in volta manderemo quello che serve*". L'esperienza di Amatrice ha permesso a Simona anche il contatto con le persone colpite direttamente dal dramma del sisma. "*Ho incontrato diverse persone ma non me la sono sentita di dire chissachè. Persone visibilmente stordite da quanto era accaduto. All'ingresso di una tendopoli ho visto dei bambini che giocavano: lì ti rendi conto la marcia in più che hanno rispetto gli adulti. Ecco abbiamo raccolto anche diversi giochi e album da disegno e vorremmo portarli loro a Natale per l'arrivo di Babbo Natale*".

ARDESIO

Caccia vs Bergamini per le indennità:

"Non vogliono discuterne in consiglio comunale, evitano il confronto". Ed ecco nero su bianco le motivazioni dell'uscita dall'Unione dei Comuni: "Sarebbe peggiorata la qualità dei servizi per la gente di Ardesio"

Aristea Canini

Yvan Caccia

Simone Bergamini

L'autunno non porta consiglio, o meglio porta il consiglio comunale (che si tiene in questi giorni) ma non porta la pace sperata, anzi, tra maggioranza e minoranza lo scontro si acuisce dopo l'interrogazione della minoranza guidata da **Simone Bergamini** che chiede al sindaco **Yvan Caccia** spiegazioni sulle indennità. Bergamini aveva chiesto di sapere cosa farà Caccia da gennaio quando non sarà più presidente del parco delle Orobie, visto che essendo presidente legge vieta di prendere anche l'indennità da sindaco: "*Vogliamo sapere se il sindaco si impegna a rinunciare e in quale misura all'indennità del Comune qualora non fosse riconfermato presidente del Parco, se i rimborsi telefonici e chilometrici verranno percepiti dagli amministratori o, eventualmente, in quale misura percentuale*". Ma l'interrogazione non fa parte dell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale: "*Per forza* – spiega il sindaco **Yvan Caccia** – *hanno chiesto la risposta scritta e così faremo, questa è la dimostrazione che il confronto a loro non interessa, il confronto vero si porta in consiglio comunale, evidentemente a loro non gliene frega nulla*". E intanto arriva nero su bianco la motivazione ufficiale dell'uscita dall'Unione dei Comuni e Caccia & c. non sono andati per il sottile: "*il sistema informatico dell'Unione di Comuni non è di fatto operativo* – si legge nella delibera di Caccia - *e che, pertanto, è impossibile dare avvio all'Unione stessa; con delibera di Giunta n.53 del 25 giugno si è reso necessario e urgente garantire la copertura finanziaria del costo del personale in servizio presso il Comune di Ardesio in quanto, alla data, non è stato adottato alcun provvedimento in ordine al trasferimento effettivo del personale all'Unione di Comuni; non è possibile entrare nell'Unione di Comuni poiché non sono stati fatti gli atti propedeutici all'Unione stessa, quali i contratti individuali di lavoro, la voltura delle utenze e l'adozione dei Regolamenti necessari per il funzionamento dell'Unione stessa…Effettuati tutti i necessari approfondimenti che hanno portato a riscontrare minori benefici in rapporto agli oneri di gestione e funzionamento della stessa; considerato inoltre che la definitiva appartenenza all'Unione avrebbe peggiorato la qualità dei servizi che il Comune di Ardesio avrebbe dovuto erogare alla propria cittadinanza, la Giunta decide di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione della revoca dell'appartenenza del Comune di Ardesio all'Unione dei Comuni Lombarda Asta del Serio…*". Insomma secondo Caccia & c. erano decisamente più gli oneri che i benefici.

PARRE – S. ALBERTO

Va su "Domus" la casa degli artisti

(An. Ca.) Avere in casa un'opera d'arte architettonica conosciuta in tutto il mondo e non saperlo. Succede a Parre, dove sono in pochi a sapere, appunto, che in frazione S. Alberto c'è la "casa di vacanze per un artista", progettata nel 1964 da ***Pino Pizzigoni,*** famoso architetto bergamasco, per un altrettanto famoso artista anch'egli bergamasco, il pittore - scultore ***Claudio Nani,*** (autore, tra l'altro, degli affreschi che decorano la Cappella degli Alpini in località Campèla, n.d.r.), una costruzione che rappresenta il felice risultato della straordinaria ricerca spaziale che Pizzigoni ha condotto durante tutta la sua attività, coniugando con maestria e sensibilità aspetti compositivi e formali con approfondite tecniche costruttive.

La casa sorge all'estremità di un lungo prato, poco al di sopra della provinciale dell'Alta Valle ed ha alle spalle le pendici del Monte Alino. E' stata costruita come un blocco incastrato nel pendio, senza modificare il naturale andamento del terreno. La caratterizzano *"la struttura compatta e le tre grandi aperture protese sulla valle, che non sono semplici aperture, ma spazi che definiscono ed organizzano gli ambienti principali della casa*

stessa, frutto della ricerca che Pizzigoni compì nell'ultima parte della sua vita (morì nel 1967) sull'equilibrio della costruzione e sulle possibili coincidenze tra struttura e architettura".

Oggetto di visite e di studio da parte di studenti ed architetti che per vederla vengono da tutto il mondo, persino dall'Australia, l'edificio è stato recentemente all'attenzione della prestigiosa rivista internazionale del settore "Domus", sulla quale **Gianluca Gelmini** gli ha dedicato ben dodici pagine di testo e di fotografie, alcune delle quali riprodotte in questo servizio.

Lo studioso parla della casa come di "*un incontro inaspettato, nelle pieghe più o meno profonde della provincia, dove puoi trovare opere di grande fascino ed attrattiva che possono diventare vere e proprie ossessioni: ti rendi conto della forza concettuale che le ha generate e, allo stesso tempo, della disarmante semplicità ed eleganza che riescono ancora a trasmettere e rappresentare. La casa per il pittore-scultore Claudio Nani è un felice esempio del rapporto tra committente ed architetto: il committente è un artista e il progettiste è una delle figure più emblematiche della cultura architettonica di Bergamo del Secondo Dopoguerra".*

Secondo il geom. **Mario Cristilli**, clusonese, ora novantenne, che all'epoca della costruzione era responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Parre, *"quando il progetto venne presentato alla Commissione edilizia suscitò non poche perplessità, trattandosi di una costruzione fuori dagli schemi della consuetudine edilizia dei nostri paesi.*

*Ma l'allora sindaca, dott.ssa **Gesuina Imberti**, donna intelligente e lungimirante, intuì che si trattava di un'opera di notevole valore architettonico, e che averla sul proprio territorio sarebbe stato un motivo di lustro per tutta la comunità. Così convinse anche gli altri amministratori e la Commissione, e dopo circa un anno il progetto, la cui realizzazione fu affidata ad una ditta di Villa d'Ogna, divenne realtà, un'opera che oggi è conosciuta ed ammirata dagli intenditori d'arte architettonica di tutto il mondo".*

VALGOGLIO – NUOVO PARROCO

L'ingresso di don Marco Caldara

(FR. FE.) Grande festa a Valgoglio e Novazza per l'ingresso del nuovo parroco. Domenica 18 settembre la comunità ha accolto **Don Marco Caldara**: al mattino la Santa Messa a Valgoglio e al pomeriggio a Novazza, con tutti i riti che segnano l'inizio dell'opera pastorale di un parroco in una parrocchia, dal bacio del crocifisso alla consegna delle chiavi.

Nato a Trescore nel 1984, della parrocchia di Montello, don Marco è stato ordinato sacerdote il 22 maggio 2010 e per sei anni è stato vicario parrocchiale di Almenno san Salvatore. Ora la sua prima esperienza da parroco, nel piccolo paese dell'alta Val Seriana.

PONTE NOSSA

45 anni fa la Madonna degli Alpini

Ormai è una visione familiare la bianca statua della Madonna posta sull'ardito pinnacolo che domina l'abitato di Ponte Nossa, là dove l'Alta Valle Seriana, dopo la strettoia del Ponte del Costone, si apre a ventaglio per mostrare le sue belle montagne. Non era stato certamente facile per gli alpini nossesi farla arrivare fin lassù, a quota 911 metri, dati il peso di sette quintali e mezzo, la sua altezza di quattro metri e più ed i mezzi di trasporto aereo del 1971, anno in cui vi è stata collocata, precisamente 45 anni fa.

Da allora gli alpini del paese con familiari e amici - quelli che se la sentono di affrontare quella arrampicata mozza fiato - salgono fin lassù la prima domenica di settembre per partecipare alla celebrazione di una S. Messa a suffragio di quanti sono andati avanti. Quest'anno il rito è stato officiato da **Padre Arturo** alla presenza di una cinquantina di persone. La cerimonia è terminata con le note del silenzio. Nell'occasione è stata fissata al basamento una targa dove sono riportate informazioni sulla realizzazione della statua.

Lüf

FINO DEL MONTE, ROVETTA, CERETE, ONORE, SONGAVAZZO

L'UNITÀ PASTORALE PRIMA DEL COMUNE UNICO

Don **Mauro Bassanelli**: *"Grande lavoro dell'equipe. Fatiche? Sono più le soddisfazioni"*

Francesco Ferrari

La formazione di un comune unico nell'altopiano dell'alta Val Seriana verrà decisa domenica 20 novembre, quando i cittadini di Cerete, Fino del Monte, Onore, Rovetta e Songavazzo andranno alle urne per pronunciarsi sulla fusione dei 5 comuni. Le parrocchie che operano su questo territorio (Cerete Alto, Cerete Basso, Fino del Monte, Onore, Rovetta, San Lorenzo e Songavazzo) già da due anni sono strette in Unità Pastorale. Ma a differenza di quello che potrebbe accadere ai comuni qui non c'è una fusione di più parrocchie per formarne una unica. "*Questi due anni sono stati nello spirito della continuità degli anni che hanno preparato l'ufficialità dell'Unità Pastorale* - spiega **don Mauro Bassanelli**, parroco di Fino del Monte. Originario delle Fiorine di Clusone, dove è nato nel 1969, don Mauro è stato prima responsabile della pastorale giovanile nelle parrocchie di Rovetta, Fino del Monte, Onore, Songavazzo e San Lorenzo per 12 anni, poi parroco di Fino dal 2007. "*Abbiamo continuato a camminare nello spirito di comunione: tante attività pastorali vengono pensate, scelte, condivise e portate avanti insieme. Sicuramente l'organismo di coesione che ci permette di guardare la realtà anche con occhi diversi da quelli di noi preti è l'enorme lavoro dell'equipe dell'Unità Pastorale, organismo costituito da 1 rappresentante di ogni parrocchia eletto dai singoli consigli pastorali, alcuni membri nominati da noi preti perché hanno un incarico a livello diocesano e noi parroci che abbiamo fatto la scelta di essere presenti tutti. Una volta al mese ci si trova e ci si soffer-*

ma, anche per più di un incontro, su un'attenzione pastorale specifica: l'anno scorso, per esempio, in prevalenza sulla catechesi di iniziazione cristiana, quest'anno sulle scuole materne e sulla pastorale giovanile". Un'Unità Pastorale che non ha portato grandi scosse perché di fatto ogni parrocchia ha continuato ad avere il suo parroco. "*La nostra caratteristica è questa. Ogni settimana anche noi preti ci troviamo per confrontarci e per far crescere la fraternità tra di noi. Ci sono delle fatiche sia tra noi preti (legate al fatto che ognuno ha il suo stile) sia nell'Unità Pastorale. Ma sono molto di più le soddisfazioni e il desiderio di lavorare nello spirito della comunione.*

Nel rispetto del cammino delle singole parrocchie (ogni parrocchia ha il suo percorso, le sue feste tradizionali, la propria storia e l'Unità Pastorale non ha portato via niente per quanto riguarda le tradizioni), gran parte della pastorale viene proposta sulle 7 parrocchie: la preparazione dei genitori al battesimo, la formazione dei catechisti e la programmazione dei cammini di catechesi di iniziazione cristiana (poi fatti nelle singole parrocchie), gli incontri di catechesi di 3^ media (che noi chiamiamo 'progetto ponte') e il cammino adolescenti, la preparazione al matrimonio, la formazione dei genitori, la collaborazione delle scuole materne parrocchiali. Tutti questi ambiti vengono seguiti da uno o più preti dell'Unità Pastorale: con una battuta io dico che la torta dell'UP è divisa in varie fette e noi preti ne mangiamo un po' per uno. Io, don Severo Fornoni (parroco di Rovetta), don Guido Rottigni (di san Lorenzo), don Ivan Dogana (di Onore e Songavazzo) e don Sergio Alcaini (di Cerete Alto e Basso).

Una forma di collaborazione che continua il percorso già avviato negli anni precedenti.

"*La collaborazione di intenti c'era già prima. Uno dei grandi vantaggi è il lavoro dell'equipe. Spesse volte mi dico che tutto quello che noi proponiamo come UP sarebbe improponibile se io dovessi farlo solo nella mia singola parrocchia: non riuscirei a star dietro a tutto e tante cose non si potrebbero fare*".

Siamo vicini alla possibile nascita di un comune unico. Ma c'è coesione tra la popolazione delle 7 parrocchie? "*A livello di iniziative pastorali c'è la fatica legata allo spostamento, ma tutto sommato si lavora bene insieme. Nelle varie attività pastorali gli 'addetti ai lavori' che si trovano tra loro lavorano bene insieme (vedo quando coordino io i catechisti delle 7 parrocchie: tra loro viaggiano bene). Magari è un po' più faticoso, perché non ci sono molte proposte, che la gente normale possa condividere momenti di unità: celebrazioni o momenti di formazione rivolti al popolo non li abbiamo mai.. non sappiamo l'effetto.*

Io personalmente dico che l'unione fa la forza, purché l'unione non riduca e non offuschi l'identità, la storia di un singolo paese. Pur essendo vicini i nostri paesi hanno storie diverse, quindi se ci si mette insieme è perché un'attività pastorale possa essere più mirata, più seguita, purché non leda la bellezza della storia di una comunità".

Per don Mauro tanto lavoro anche in vicariato. Anche qui due anni dalla sua elezione a vicario locale di Clusone-Ponte Nossa. "*L'impegno non manca: tanti incontri, tante riunioni, l'attenzione soprattutto verso i confratelli, quindi il tempo di andare anche fisicamente a trovarli, di sentirli, di tenere una relazione. 2 anni fa uno dei confratelli anziani mi ha preso sotto braccio e mi ha detto: 'Ti raccomando don Mauro, non colleghi, ma confratelli'.*

Questo è diventato il mio slogan di servizio nella vicaria. Nonostante i tanti impegni, rileggendo l'anno santo del Giubileo, c'è un'enorme soddisfazione per la collaborazione e la bella fraternità con i tanti preti del vicariato ma anche con i laici. Il lavoro non manca, ma nemmeno le soddisfazioni. Ringrazio il Signore perché accanto al peso delle responsabilità c'è anche la gioia di paternità e fraternità".

Alta Valle

MICRONIDO

di Tomasoni Elena
e Giuditta

per bambini dai 5 ai 36 mesi ....

Vicolo della Torre 2, 24020 Rovetta (BG)
Tel.3282572111-3406459674
nidopiccoliaviatori@gmail.com

CERETE

Nuova struttura coperta al parco dell'Ecomuseo

(FR. FE.) Cresce ancora l'Ecomuseo della val Borlezza. "*Nel parco dei mulini dove abbiamo il pestone, il forno in terra cruda e dove si svolge il laboratorio del pane posizioneremo una struttura coperta in legno, dell'ampiezza di circa 8 m x 4 m, una casetta che possa ospitare il laboratorio del pane anche in caso di maltempo* – spiega la sindaco di Cerete **Cinzia Locatelli** – *completiamo così l'offerta di questo percorso, uno dei più gettonati dell'Ecomuseo, che ha già avuto buone prenotazioni dalle scolaresche anche per quest'anno. All'Ecomuseo vengono gruppi dalla scuola materna fino alla secondaria di 1° grado, chiaramente i laboratori sono strutturati in base alle età. Salvo imprevisti, la struttura arriverà entro fine anno*". La promozione e la gestione dell'Ecomuseo delle prenotazioni è in mano all'ufficio IAT di Rovetta. "*Le guide sono di Artelier, fondamentale è inoltre la collaborazione con le associazioni del territorio, in particolare La Sorgente*". Per la nuova casetta in legno è arrivato anche un contributo dalla fondazione UBI. "*Sì, un contributo di 5 mila, che copre metà del costo della struttura*". Già in cantiere un nuovo progetto per il prossimo anno. "*Contiamo di aprire il NAB* – spiega la prima cittadina -, *un centro didattico che si occupa di natura, ambiente e clima della val Borlezza, lo stiamo realizzando da un paio di anni e siamo in dirittura d'arrivo: si tratta di un'altra offerta formativa dedicata prevalentemente alle scuole*".

GANDELLINO

Sistemato il Ponte della Pietra. Intervento in vista per la Val Pesel

(FR. FE.) Autunno ricco di impegni per l'amministrazione comunale di Gandellino, guidata dalla dottoressa **Flora Fiorina**. Diverse opere pubbliche che sono partite o partiranno nei prossimi mesi. Si inizia con la sistemazione del ponte in località Pietra, nei pressi dell'albergo Trota. "*Si tratta di lavori per il rifacimento di tutte le barriere, mettendo in sicurezza un ponte storico che aveva bisogno di manutenzione* – spiega la prima cittadina -. *Un intervento importante, non tanto economicamente (ma anche 10 mila euro per un comune piccolo come il nostro sono tanti), ma dal punto di vista della sicurezza: il ponte è utilizzato anche dai bambini e l'altezza della barriera era inferiore a quella prevista dalla legge. C'era stato uno spostamento della base del ponte e abbiamo messo una piastra perché si era creato uno spazio notevole fra il marciapiede e la barriera. Un intervento che è stato giusto fare, ci stavamo pensando da un annetto, ora siamo riusciti a reperire i fondi*".

Partirà nei prossimi mesi, invece, un'opera più onerosa, la regimazione idraulica della Val Pesel. Un intervento atteso da tempo per mettere in sicurezza la zona. "*Quando c'è maltempo intenso accade che la valletta non riesce a portare tutta la quantità di acqua* – spiega Flora Fiorina -, *porta a valle anche materiale che va ad occludere gli scarichi dell'acqua, che in questo modo rischia di arrivare in piazza a Gandellino".*

PARRE

Partiti videosorveglianza e wifi. Arriveranno altre 3 telecamere

(FR. FE.) Il paese di Parre adesso è più sicuro. All'inizio di settembre è partita ufficialmente la videosorveglianza in paese. Una decina di telecamere installate alcuni mesi fa che adesso hanno iniziato effettivamente a funzionare, dopo alcuni test e l'installazione della cartellonistica che avverte i cittadini. "*Adesso la videosorveglianza è attiva a tutti gli effetti* – spiega l'assessore ai lavori pubblici **Mario Cominelli** – *una decina di telecamere posizionate all'accesso del paese, al parco giochi, nelle piazze principali, nella zona del cimitero e ai varchi di accesso al paese. Abbiamo installato anche 2 posizioni wifi free, nella zona di piazza san Rocco e nel parco di via Spini si potrà accedere liberamente ad internet registrandosi in pochi istanti*". Il progetto di videosorveglianza comunale non si ferma qui. "*Abbiamo investito circa 50 mila euro, ma lo sconto ottenuto nel ribasso d'asta (circa 17 mila euro) ci permetterà di fare anche un secondo lotto funzionale al primo: altre 2 o 3 telecamere che installeremo nei prossimi mesi. I punti nevralgici sono già stati tutti coperti, si sentiva questa necessità. Adesso stiamo calendarizzando la seconda tranche di ampliamento del servizio*".

GROMO

La Sab toglie i pullman per gli Spiazzi

La rabbia di Sara Riva: *"Incoerenza e mancanza di comunicazione"*

FRANCESCO FERRARI

Corse soppresse. La tratta Gromo – Spiazzi scompare dai percorsi della Sab. Il taglio è avvenuto a giugno, al termine dello scorso anno scolastico, ma la vera sorpresa è stata il mancato ripristino a settembre, con il nuovo inizio delle scuole.

Torniamo al mese di giugno. *"Non era stato comunicato nulla ed è stata una spiacevole sorpresa per tutti anche perché gli studenti avevano pagato l'abbonamento fino alla fine del mese* – spiega la sindaco di Gromo **Sara Riva** -. *Quando si deve incassare lo si fa fino a fine mese, quando si tratta di dare i servizi purtroppo non vale la stessa cosa.*

Ho chiesto che il servizio venisse ripristinato, contestando peraltro le modalità di soppressione dello stesso, ossia la mancanza di qualsiasi comunicazione. La risposta è stata che si era deciso di non intervenire sulle corse frequentate da studenti e lavoratori ma di intervenire sulle corse con frequentazioni bassissime etc". L'amministrazione comunale aveva deciso, a quel punto, di ovviare alla mancanza (che si pensava temporanea) inserendo alcune corse per il periodo estivo. Ma a settembre la sorpresa, segnalata dalla mamma di uno studente degli Spiazzi all'amministrazione, che si attiva subito ed interviene portando le proprie rivendicazioni in provincia. *"Ho insistito affinché venisse ripristinato il servizio e sono state inserite 4 coppie di corse, in via sperimentale, per il mese di settembre con termine unico improrogabile del 30 settembre. Nel frattempo ho manifestato il mio dissenso in merito all'improrogabilità del servizio in oggetto, ritenendo inaccettabile la scelta, mai formalmente comunicata all'Amministrazione, di sopprimere il trasporto pubblico che interessa Gromo - Spiazzi di Gromo. Non si spiegherebbe, infatti, sulla base di quali criteri si sia deciso di eliminare il citato servizio nella località di Boario Spiazzi che mi risulta essere l'unica frazione dell'alta valle Seriana a subire un provvedimento del tutto ingiusto e ingiustificabile. Ritenendo che la situazione sia il frutto di uno spiacevole errore, ho chiesto che venissero mantenute almeno le corse confermate per il mese di settembre. Il giorno 16 settembre abbiamo ricevuto una telefonata con la quale si comunicava che SAB restituirà al comune i 39€ totali che le famiglie a maggio avevano versato (3€ per alunno) per il rinnovo dell'abbonamento. (I soldi erano stati richiesti a maggio ma quando ho parlato con il funzionario mi ha detto che è da maggio che hanno preso la decisione di sopprimere… Cosa aspettavano a comunicarcelo?)".*

Sara Riva, prima cittadina giovane ma determinata, è visibilmente arrabbiata. *"Si parla di paesi di montagna ma questa è la dimostrazione della mancanza di attenzione che c'è nei confronti dei nostri comuni. È chiaro che se si valuta di dare i servizi unicamente in base all'utilizzo saremo sempre penalizzati per il semplice fatto che abbiamo numeri minori rispetto alla città, ma forse bisognerebbe prendere in considerazione anche altri criteri e, soprattutto, le difficoltà e i disagi che chi vive in montagna affronta e subisce. Poteva essere comprensibile una riduzione ma una totale soppressione no. Francamente mi sembra una decisione di comodo, anziché fare opportune valutazioni e tagli più omogenei si è fatto prima a cancellare completamente il servizio da una singola zona. Evidenzio anche l'incoerenza: a giugno hanno scritto che si era deciso di tagliare le corse non utilizzate da studenti lavoratori ecc e poi a settembre, nonostante l'inizio delle scuole, vengono eliminate tutte le corse".* A meno di sorprese, dunque, da ottobre la Sab non garantirà più corse. *"Come amministrazione comunale abbiamo il dovere di garantire il trasporto scolastico degli studenti e lo faremo, pur dovendo intervenire d'emergenza anche per reperire le risorse* – aggiunge Sara Riva – *Resta il problema del taglio di un servizio importante che danneggia l'intera popolazione degli Spiazzi, che ha 300 abitanti"*

PONTE NOSSA – VIALE DELLE RIMEMBRANZE

Cambio degli orari, dossi e disco orario fuori dalle scuole: *"Piccolo sacrificio per una maggiore sicurezza di tutti"*

(FR. FE.) Scuole medie ed elementari, caserma dei carabinieri, oratorio, scuola materna e nido, gli ingressi alla palestra grande delle scuole medie e alla palestrina delle elementari a Ponte Nossa sono concentrati tutti nella stessa via, viale delle Rimembranze, zona in cui negli scorsi anni si sono registrati diversi disagi negli orari di ingresso ed uscita degli alunni da scuola. Con l'inizio del nuovo anno scolastico l'amministrazione comunale guidata da **Stefano Mazzoleni** ha varato una serie di provvedimenti volti a garantire la sicurezza dei ragazzi e non solo nella via.

"Innanzitutto abbiamo anticipato di 5 minuti l'orario delle lezioni delle elementari – spiega il sindaco -: *l'inizio non è più alle 8:10 ma alle 8:05 e la conclusione non più alle 13:10 ma alle 13.05.*

Questo perché dallo scorso anno, con la reintroduzione della fermata presso la casa parrocchiale, per esigenze della Sab l'orario delle medie era stato spostato avanti di 20 minuti: i ragazzi delle medie iniziano così le lezioni alle 8:20 e finiscono alle 13:20. I genitori che andavano a prendere i bambini delle elementari alle 13:10, andandosene, incrociavano i genitori delle medie, che a loro volta arrivavano a ritirare i figli. Con questo anticipo di 5 minuti i genitori delle elementari e delle medie non dovrebbero incrociarsi più sull'unica via di accesso agli istituti".

Altro problema era quello legato alle soste. *"Di fronte alle medie e tra la caserma e le elementari da sempre ci sono dei parcheggi liberi, che prima venivano occupati per la maggior parte dagli insegnanti o dai residenti della zona* – continua Mazzoleni -. *In questo modo i genitori quando venivano a ritirare i figli non trovavano molti posti disponibili nei parcheggi. Abbiamo così deciso di regolamentarmi un disco orario dalle 7 alle 14, dal lunedì al sabato solo nel periodo scolastico: professori e residenti possono utilizzare in alternativa parcheggi che distano solo pochi metri: ci sono una trentina di posti auto liberi sopra il parcheggio a disco orario, distanti 50 metri circa, alle elementari ci sono i parcheggi di via Medaglie d'oro e via Romelli, e quelli di fronte alla materna che sono rimasti liberi.*

STEFANO MAZZOLENI

Su tutto viale delle Rimembranze abbiamo così istituito il divieto di sosta e fermata: essendoci adesso i parcheggi liberi i genitori che vengono a portare o ritirare i figli si possono fermare lì senza occupare la strada". Novità che all'inizio hanno creato inevitabilmente un po' di trambusto e sorpresa. *"Ma dal primo giorno di scuola sono presenti il vigile e i carabinieri in congedo per spiegare ai genitori di utilizzare i parcheggi a disco orario. Per limitare la velocità delle auto che transitano lungo la via, inoltre, abbiamo posizionato due dossi, nella zona delle scuole medie e dell'oratorio".*

E i genitori adesso possono essere più tranquilli per la sicurezza dei proprio figli. *"Abbiamo recepito le segnalazioni di diversi genitori. Negli scorsi anni i bambini erano costretti a camminare tra una giungla di auto ferme in strada perché i parcheggi erano già occupati quando arrivavano i genitori.*

Chiediamo a tutti di fare un piccolo sacrificio per garantire maggiore sicurezza per tutti: pedoni, alunni delle scuole, ma anche quanti frequentano l'oratorio e le palestre. Non possiamo mandare i nostri figli a scuola ad imparare se poi non rispettiamo noi adulti norme dettate prima di tutto dal buon senso".

NASOLINO

Torna il lino: la mietitura 80 anni dopo e un progetto per le scuole

(FR. FE.) 80 anni dopo. A Nasolino, frazione del piccolo comune di Oltressenda Alta, l'associazione Grani Asta del Serio negli scorsi mesi ha recuperato la coltivazione del lino e mercoledì 14 settembre ha festeggiato la prima mietitura. **"***Ad 80 anni dall'ultima volta è stato mietuto il lino* – racconta **Andrea Messa**, fondatore dell'associazione- . *Il progetto rientra in un programma di valorizzazione dei cereali minori in montagna. Uno dei tanti grani dell'Asta del Serio è proprio il lino. La coltivazione del lino così come di tanti altri cereali era andata completamente persa, si tratta di una tradizione durata fino agli anni '30. 80 anni fa il lino veniva coltivato dappertutto in un contesto di economia di sussistenza e veniva utilizzato per usi sia alimentari sia tessili, per produrre lenzuola, tovaglie, asciugamani e in particolare per la dote delle ragazze".*

Dalla coltivazione di Andrea Messa ad un progetto che coinvolga i ragazzi delle scuole. *"Il prossimo anno costituiremo un demo-cultivo, un campo vicino ad una scuola (non sappiamo ancora in quale paese) in cui coinvolgeremo i ragazzi in un ciclo a 360°, dalla terra alla tavola: inizieremo con la preparazione del terreno, quindi la coltivazione, la mietitura, l'essicazione, fino alla macinazione.*

La semina sarà a maggio 2017, la raccolta a settembre. La nostra associazione si occupa di riprendere in mano tradizioni e culture: miriamo a coltivare per un consumo locale. Tornare a coltivare è un'azione culturale: stiamo riprendendo la cultura dei nostri vecchi e produrre nell'ambiente significa difendere il nostro ambiente".

VILLA D'OGNA

La maggiore età di Francesco

18° compleanno per Francesco Messa.

"Ecco arrivata la maggiore età, tantissimi auguri di Buon Compleanno da Mamma Manuela e Papà Daniele".

GROMO

La rinascita della Pro Loco

(FR. FE.) L'estate della rinascita della Pro Loco di Gromo si è conclusa con un bilancio positivo. Per un paese che fa parte dei "Borghi più belli d'Italia" non avere una Pro Loco era sicuramente un'anomalia, ma quest'anno il gruppo è rinato dalle proprie ceneri. *"La stagione estiva é iniziata con una novità* –spiega **Valentina Santus**, consigliere con delega a cultura ed eventi dell'amministrazione Riva -: *un gruppo di ragazzi attivi e volenterosi che, unitamente ai precedenti consiglieri della Pro Loco, ha preso in mano le redini dell'associazione, ridandole vita e organizzando iniziative che hanno ben riempito il calendario delle manifestazioni: la Prima edizione della Festa del Villeggiante e della Pro Loco, la gara competitiva Sö e sò de Grom, e Gromo Medievale che ha avuto un successo enorme".*

VALENTINA SANTUS

Tante manifestazioni, rivolte a tutte le età, dai concerti agli appuntamenti culturali.

"Interessante novità l'apertura dell'infopoint Spiazzi che si è rivelato un punto d'informazione molto utilizzato e che verrà riproposto anche nei prossimi anni.

I numerosi turisti hanno reso la stagione estiva proficua ed impegnativa, quest'anno è stato registrato un aumento dei visitatori, soprattutto provenienti da fuori l'Italia, come Francia, Inghilterra e Spagna".

Soddisfazione anche per la prima cittadina **Sara Riva**: *"Alla prima estate da sindaco ho constatato di avere un gruppo molto operativo, il mio grazie va ai consiglieri con cui lavoriamo insieme".*

Alta Valle

la storia

Bergamo, un sabato sera del 1921... nacque la SEZIONE DEGLI ALPINI

Festeggiati i novantacinque anni di vita

LUIGI FURIA

Tutto ebbe inizio nel 1921 quando il Comando del 5° Reggimento Alpini venne trasferito da Milano a Bergamo. Fu allora che alcuni reduci bergamaschi della Grande Guerra - già iscritti a Milano, sede nazionale dell'Associazione Nazionale Alpini fondata nel 1919 - si fecero promotori della costituzione di una Sezione bergamasca; era il 29 giugno, un sabato sera. Da allora sono passati 95 anni e la Sezione di Bergamo ne ha fatti di passi tra alterne vicende e periodi martoriati, quali la Seconda Guerra mondiale che vide tanti alpini non tornare più a baita. Nei primi anni la Sezione promosse nei vari paesi la costruzione di monumenti ai Caduti, poi ne regalò uno alla città capoluogo, lo splendido monumento all'Alpino inaugurato nel 1962 in occasione della 35ª Adunata Nazionale dell'Associazione.

Nel 1974 sbocciò la solidarietà radicata nel cuore degli alpini. Per questo ci volle l'opera di ***Leonardo Caprioli***, presidente sezionale, che invitò gli alpini bergamaschi a "ricordare i morti aiutando i vivi". Ebbe così inizio la "benefica follia", come venne chiamata allora, della casa alpina di Endine Gaiano: la costruzione di un centro di accoglienza per ragazzi in difficoltà. Ma, mentre fervevano i lavori, giunse la drammatica notizia del terremoto in Friuli, dove gli alpini bergamaschi accorsero in massa in aiuto ai *fradis*. Terminata l'emergenza Friuli ripresero i lavori ad Endine e finalmente nel 1977 ci fu l'inaugurazione. Nel frattempo nel gruppo di Villa d'Almè si era formata la prima squadra di antincendi boschivi.

Questi sono i semi da cui nacque la Protezione Civile. I Gruppi incominciarono a impegnarsi in iniziative a sfondo sociale, mentre "Lo Scarpone Orobico" inaugurò la rubrica "*Donare vuol dire amare"*. Fu un fiorire di iniziative ed è impossibile citarle tutte.

Questi sono gli interventi principali: nel 1981 terremoto in Irpinia: primi soccorsi e costruzione del "Villaggio Bergamo"; nel 1986 furono predisposte le prime unità dell'Ospedale da Campo ed i primi nuclei della Protezione Civile e a Fiorano al Serio fu costituito il gruppo cinofilo di soccorso Argo. Nel 1988 fu la volta dell'Armenia, colpita da un terremoto, e poi del Piemonte alluvionato nel 1994. In Umbria, colpita dal sisma del 1997, ci fu l'assistenza ai terremotati e la ricostruzione della Scuola di Musica di Foligno. Nel 1999 accorsero in Albania, con al seguito l'ospedale da campo, per soccorrere i profughi del Kosovo; nel gennaio 2000, chiamati dal governo francese, andarono in Dordogna, sconvolta da un nubifragio; nell'ottobre dello stesso anno fu la volta del Piemonte e Valle d'Aosta, regioni flagellate da piogge torrenziali. Poi di nuovo in soccorso dei terremotati del Molise nel 2002 e agli alluvionati delle valli bergamasche nel gennaio 2003; ancora in aiuto ai terremotati d'Abruzzo nel 2009, dell'Emilia nel 2012 e quest'anno Lazio e Marche.

Ora le penne nere sono a rischio estinzione, poiché il 2004 ha segnato la fine del servizio militare di leva. Per tenere vivi i loro valori, dopo una fase sperimentale, nell'anno 2005 la sezione ha dato il via all'iniziativa "Tricolore nelle Scuole" per spiegare ai ragazzi delle terze medie la storia del Tricolore, dell'Italia e degli Alpini. Stesse finalità ha l'avvenuta costituzione ufficiale del Museo Alpino che ha trovato posto in un'ala della sede. In attesa che lo Stato introduca una nuova forma di leva obbligatoria di alcuni mesi, civile e/o militare, come più volte proposto dall'ANA, dal 2012 la Sezione ha rafforzato i rapporti con i Reparti Alpini, partecipando a loro cerimonie ed iniziative, ed ha sostenuto l'operazione del Ministero della Difesa "Vivi le Forze Armate", meglio conosciuta come "mini-naja". Iniziativa che ha dato la possibilità ad un migliaio di giovani bergamaschi, dai 18 ai 30 anni, di vivere tre settimane in un contesto militare, esperimento che, purtroppo, è durato poco per scelte superiori.

Ecco che allora la Sezione ha inventato l'"avvicinamento alla montagna" con lo scopo di far vivere ai giovani un breve soggiorno in stretto contatto con le penne nere in armi. Alcuni Gruppi, poi, tra le varie attività hanno introdotto "campi scuola" per i ragazzi, facendo vivere loro alcuni giorni di vita in campi organizzati, simil naja. Nel contempo, su proposta della Sezione, i Reparti Alpini in armi sono tornati sulle montagne bergamasche, svolgendo attività operative (campi estivi). Di conseguenza è cresciuta anche la collaborazione con i Comandi delle Truppe Alpine che ha dato il via alla ristrutturazione della caserma "Fior di Roccia" in Valle d'Aosta, "tornata in vita" nel 2015 grazie alla collaborazione tra Esercito Italiano, Sezione Ana di Bergamo e Croce Rossa Italiana. In determinati periodi all'anno, la struttura sarà a disposizione della Sezione di Bergamo per campi estivi, corsi di avvicinamento alla montagna e cicli addestrativi per gli operatori di Protezione Civile.

Tutto questo è stato ricordato nelle varie manifestazioni che hanno caratterizzato la 33ª Adunata sezionale - tra cui mostre e conferenze a tema alpino - che ha avuto il suo clou nelle giornate del 10 e 11 settembre scorso per festeggiare i 95 anni di vita. Il sabato pomeriggio c'è stata l'apertura ufficiale con l'alzabandiera al monumento all'Alpino e la deposizione di una corona; in seguito gli onori alla Torre dei Caduti dopo una breve sfilata che è proseguita verso il cippo ai Fratelli Calvi con omaggio floreale e poi ha raggiunto la Basilica di Sant'Alessandro in Colonna dove è stata celebrata la S. Messa in suffragio di tutti gli alpini "andati avanti". Presenti, tra le varie autorità, il presidente della Provincia Matteo Rossi e il sindaco di Bergamo Giorgio Gori, particolarmente orgoglioso di esserci poiché suo nonno è stato a capo degli alpini bergamaschi. Giovanni Gori, che gli alpini chiamavano affettuosamente Papà Gori, è stato presidente sezionale dal 1949 al 1969. Durante la serata le piazze, i borghi, i teatri e le chiese sono state un tripudio di musica con un susseguirsi di concerti dei cori alpini Orobico, Penne Nere, Vertova, Rogno, Ardesio, Valcavallina, Adda, Val San Martivo, Val di Scalve, Sovere e Martinengo e delle fanfare di Prezzate, Ramera, Sorisole e Orobica. Gran finale in Piazza Matteotti con il concerto collettivo, presentato da Francesco Brighenti.

Presenti nelle due giornate più di diecimila penne nere, di cui circa ottomila hanno sfilato nella giornata di domenica per le vie del centro, partendo dal piazzale di San Paolo per poi sciogliersi oltre il teatro Donizetti. Per primi i ragazzi dei "campi scuola" con i loro istruttori, poi le autorità in rappresentanza del Parlamento, della Regione, della Provincia, della città di Bergamo ed infine una selva di gonfaloni,

mai visti così tanti, accompagnati dai rispettivi sindaci dei comuni bergamaschi. A seguire il consiglio sezionale al completo con in testa il presidente Carlo Macalli, il rappresentante del consiglio nazionale Giorgio Sonzogni e delle Truppe Alpine colonnello Roberto Cernuzzi; dietro i vessilli e presidenti di tante altre sezioni che hanno voluto rendere omaggio a quella più numerosa d'Italia; poi le gip con i veci impossibilitati a marciare - reduci e "senatori", così come vengono chiamati scherzosamente gli anziani che hanno fatto grande la sezione. Ed ecco apparire lo striscione "Berghem de sass", il motto della Brigata Orobica, che precedeva un fiumana di gagliardetti, fiamme verdi che assecondano il passo cadenzato degli alfieri, erano 260, non finivano più. Infine i soci dei vari Gruppi con i loro striscioni, divisi per le quattro aree e 28 zone.

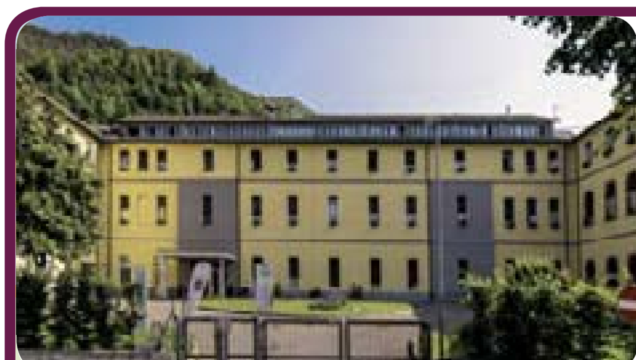
A metà del corteo gli specialisti: la protezione civile, le squadre antincendi boschivi, le unità cinofile, gli sportivi e altri. Anche in questo gli alpini bergamaschi primeggiano, non a caso tra essi vi sono alcuni responsabili nazionali: Giuseppe Bonaldi di Serina a capo della Protezione Civile, Francesco Morzenti di Tavernola delle Squadre antincendio boschivo, Giovanni Martinelli di Fiorano al Serio delle unità cinofile di soccorso ed il mitico Dino Perolari di Semonte fino a poco tempo fa l'anima del settore sportivo alpino.

Tra quanti hanno sfilato vi erano anche alcuni che erano appena tornati dalla zone terremotate del Centro Italia, come le quattro unità cinofile di Fiorano al Serio che avevano raggiunto Amatrice poche ore dopo il sisma e per trenta ore avevano cercato i dispersi tra le macerie; mentre mancavano quelli partiti il giorno prima per Arquata del Tronto per realizzare un campo scolastico "tendato", tra questi cinque bergamaschi dei gruppi di Endine, Filago e Telgate.

Nel suo discorso di introduzione alla sfilata il presidente Carlo Macalli ha evidenziato: «Una manifestazione così solenne può sembrare contraria al motto del Quinto Alpini "Per essere e non per apparire", tuttavia non si può nascondere che in un anno abbiamo lavorato per oltre 300 mila ore e abbia devoluto un milione di euro». Questo è stato possibile grazie ai 19.934 soci alpini e 6.604 soci aggregati (dati dicembre 2015). Ma non c'è da credere che gli alpini siano uomini speciali, sono come gli altri, quello che conta è fare squadra e la loro maglia è il cappello con una lunga penna nera, quando lo indossano è il cuore che comanda, è la squadra che conta. Questa è la loro forza e questa è la loro storia che non finisce qui. Anche se sono state ridotte drasticamente le Truppe Alpine ed è stata abolita la leva, lo spirito alpino continuerà a vivere ancora per anni nella terra orobica e le penne nere bergamasche continueranno ad essere solidali, sempre pronte a dare una mano a chiunque abbia bisogno.

Questo è il messaggio che la sezione ANA di Bergamo ha lanciato alle future generazioni in occasione dei festeggiamenti del suo 95° compleanno.

Alta Valle



Per ogni ulteriore info contattate i nostri uffici.

Fondazione Sant'Andrea onlus

Via S. Defendente, 1 - 24023 CLUSONE (BG)
tel. 0346/21078 - fax 0346/25395
info@fondazionesantandrea.it
certificata@pec.fondazionesantandrea.it
www.fondazionesantandrea.it

a chi è rivolto

Il servizio Casa Albergo è rivolto a persone in condizioni di autosufficienza psico-fisica, che sono alla ricerca di un luogo di aggregazione e socializzazione protetto, lontano dalla solitudine e dalla noia.

costo del servizio

Il costo del servizio Casa Albergo è di:
> residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 55,00
> residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 50,00
> non residenti nel comune di Clusone - stanza singola € 60,00
> non residenti nel comune di Clusone - stanza doppia € 55,00
> per soggiorni inferiori alla settimana € 70,00

Il pagamento della retta, anticipato, è da effettuarsi alla data d'ingresso per periodi inferiori ai 2 mesi o entro il 10 di ogni mese per periodi superiori a 2 mesi a partire dal secondo mese di permanenza.

cosa offre

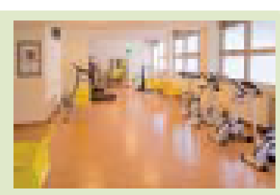
I servizi offerti nella Casa Albergo sono:
> vitto
> alloggio
> socializzazione
> pronto intervento
> lavanderia e stireria
> menù personalizzati per diete prescritte
> sorveglianza

I servizi disponibili esclusi dalla retta Casa Albergo sono:
> somministrazioni farmaci
> prestazioni infermieristiche
> visita medica
> bagno assistito
> parrucchiera
> pedicure
> terapia riabilitativa - fisioterapia
> consulenze specialistiche (fisiatra o psicologo)

modalità di accesso

Per accedere a questo servizio è necessario compilare regolare domanda di ammissione (già presente presso gli uffici amministrativi della struttura o scaricabile dal sito internet **www.fondazionesantandrea.it**). La domanda verrà inserita nella lista d'attesa della Casa Albergo che provvederà a comunicare all'utente la data di inizio della frequenza nel momento in cui ci sarà un posto libero. I posti disponibili sono 42.

Durante la vostra vacanza, potete usufruire anche del **Servizio di Terapia Riabilitativa** che si svolge presso la palestra della struttura da parte di fisioterapisti qualificati, dove vengono offerte sedute di terapie specialistiche come TENS, ionoforesi, idrokinesiterapia, ultrasuoni, laserterapia, magnetoterapia, trazioni, radarterapia, massaggi e rieducazione post trauma e ortopedica. Per usufruire di questo servizio bisogna avere la richiesta del proprio medico di base o di uno specialista. Questo servizio non è compreso nella retta.



Alta Valle

GORNO - ZINC PROJECT

LE MINIERE RIAPRONO
Gli australiani fanno sul serio

Luigi Furia

Il minerale c'è, tanto e ricco. Nelle Prealpi Bergamasche c'è una fascia, con andamento est-ovest, ricca di minerali non ferrosi, chiamata genericamente "Metallifero bergamasco" mentre sui testi scientifici è classificato come "Distretto a piombo, zinco, fluorite e barite di Gorno". Tale nome è dovuto al fatto che sul territorio di questo comune sono avvenute scoperte, scavi, lavorazioni e studi sistematici, dove poi, tra Ottocento e Novecento, si sono insediati gli uffici ed i principali impianti di lavorazione del minerale, tanto da prendere la denominazione "Miniere di Gorno".

Fatti salvi i nomi scientifici e storici, che vanno salvaguardati, il giacimento attraversa tutta la provincia e sconfina a est nella Valle Camonica ed a ovest nella Valsassina, ed i comuni principalmente interessati negli anni dai relativi lavori minerari sono stati Gorno, Oneta, Oltre il Colle, Dossena, Premolo e Parre, e marginalmente San Giovanni Bianco, Camerata Cornello, Valtorta e Colere. I minerali presenti sono nati dall'acqua e dal fuoco, precisamente in un mare poco profondo in cui più bocche vulcaniche eruttavano magma in continuazione, ecco perché si presentano in "colonne" che dalla superficie scendono più o meno perpendicolarmente verso il basso. Ne è una prova la "formazione di Gorno", formazione geologica ricca di fossili marini.

Nel giacimento, oltre a quelli indicati nella sua denominazione geologica, si trovano anche altri metalli, tra cui rame, cadmio e argento. I primi due, dopo l'avvio dello stabilimento elettrolitico di Ponte Nossa, sono stati estratti e commercializzati, mentre per l'argento, già scoperto in epoca antica, non è stato ancora trovato un metodo conveniente per la sua estrazione data la minima percentuale presente. Quindi, per adesso, i titoli in maiuscolo sull'argento servono solo a vendere qualche giornale in più.

Per quanto riguarda lo zinco ed il piombo non è da adesso che i minatori del posto sapevano quanto il giacimento ne fosse ricco: le miniere non sono state chiuse per mancanza di materia prima ma per una sciagurata scelta politica. Non è neppure vero che fossero in perdita. I bilanci delle miniere di Gorno e dello stabilimento di trattamento di Ponte Nossa hanno sempre avuto segno più, diventavano negativi solo quando confluivano nel calderone AMMI, poi SAMIM, dove affondavano tra le perdite di altre miniere e tra le spese delle pletoriche direzioni romane.

Già negli anni Settanta vi fu un tentativo di chiusura delle miniere a cui si opposero strenuamente le amministrazioni locali con manifestazioni anche in quel di Roma, ottenendo il rilancio dell'attività estrattive con un piano di ricerche e di ammodernamento delle gallerie e degli impianti. Si rimodernò la galleria "Ribasso Riso Parina" lunga dodici chilometri e mezzo, che era e sarà la spina dorsale delle miniere di Gorno quando riprenderà l'attività; si scavò un fornello (galleria verticale) di circa quattrocento metri per unire i giacimenti della Val Parina, a quote superiori, con quelli a livello Riso; si fecero importanti ricerche che misero in luce ricche colonne di minerale fino a che furono mascherate.

E si, i minatori ebbero l'ordine di infangare le pareti che luccicavano di blenda. L'ENI, che non ne voleva sapere di miniere, aveva avviato una campagna di disinformazione affinché i politici ne decretassero la chiusura. Ciò avvenne nel 1982 nel disinteresse quasi totale delle nuove amministrazioni locali. Dopo di allora chiesero la concessione mineraria due società italiane, la Cattaneo e la Bergem Mine, che fecero di tutto tranne l'attività che avevano richiesto di esercitare. Da pochi anni è arrivata la Energia Minerals Ltd, impresa australiana seria e specializzata nel settore estrattivo che ha dato avvio al "Gorno Zinc Project". Così è giunta la conferma di quanto i minatori ripetevano da sempre: il minerale c'è, ricco ed abbondante. Ha pure programmato una nuova campagna di sondaggi. Il primo intervento ha riguardato la "colonna Zorzone", già nota dagli anni Settanta, per ulteriori indagini e la necessità di ampliare la galleria di accesso per permettere l'entrata dei jumbo. Da precisare che tale colonna si trova sotto il Menna e non sotto l'Arera. Dopo di questa, saranno indagate anche tutte le altre colonne già sfruttate e se ne ricercheranno di nuove. Per quanto trovato ad oggi, si prevede il lavoro per quindici anni per circa duecento dipendenti.

Ed ora c'è la corsa a salire sul carro, anche se fino a poco tempo fa alcuni erano contrari a qualsiasi attività mineraria. Tra questi non ci sono certo gli amministratori di Gorno, sia della precedente legislatura che della presente. I primi hanno seguito con interesse e attenzione, sempre presenti fin dalle fasi preliminari all'avvio delle ricerche degli "australiani" nel giugno 2012, poi via via le varie conferenze di servizio in Regione, fino ad incontri mensili con i dirigenti della società per verificare l'evolversi dei lavori e delle ricerche, comprese le prove metallurgiche eseguite su impianti pilota in Germania e nel Regno Unito. Gli attuali amministratori hanno già voluto confrontarsi con gli australiani della Energia Minerals e hanno già programmato nuovi incontri per seguire da vicino l'evolversi della riapertura delle miniere.

Trattasi di una fase molto importante che potrebbe incontrare delle difficoltà poiché la laveria non potrà che essere collocata a bocca miniera, cioè dove ci sono i resti di quella vecchia che però non fa più parte del demanio minerario per una scelta delle amministrazioni comunali che si sono succedute. Né si può pensare di fare quello che si ipotizzava quando si riteneva l'attività mineraria morta e sepolta.

Ora la priorità è la costruzione dell'impianto industriale e l'adeguamento della rete stradale d'accesso, senza altri vincoli che non siano quelli urbanistici ed ambientali. D'altra parte l'attuale collocazione del museo minerario è la migliore possibile, trovandosi nel centro del paese, vicino alle scuole e alla biblioteca e dove ci si può accedere facilmente. Basta solo che sia riordinato, possibilmente con la collaborazione degli australiani. Il museo minerario deve essere il distintivo per Gorno e un distintivo si porta all'occhiello, cioè nel posto più in vista.

IL SINDACO

Gli australiani: demoliamo e ricostruiamo. 20 giorni per le proposte dell'amministrazione

Giampietro Calegari

(FR. FE.) L'atteso incontro fra l'amministrazione comunale di Gorno e gli australiani della società Energia Minerals, interessata alla riapertura delle miniere, c'è stato. "*Ci hanno illustrato il loro piano* – spiega il sindaco **Giampiero Calegari** -, *han sottolineato come anche nel sistema della laveria difficilmente si riuscirà a ristrutturare. La parte che vorrebbero utilizzare pensano di demolirla e ricostruirla, in modo da far le cose a norma, anche perché le norme in termini di sicurezza adesso sono molto severe*". E ora? "*Loro hanno presentato il loro progetto, entro 20 giorni noi faremo proposte o controproposte in base alle nostre esigenze*".

Il saluto a tre preti. L'8 ottobre ingresso del nuovo parroco don Federico Chiappini

Foto di Amerigo Baccanelli

(FR. FE.) Gorno, Oneta, Cantoni e Chignolo sono le 4 parrocchie protagoniste della prima Unità Pastorale del vicariato Clusone-Ponte, istituita ancora dal vescovo mons. Roberto Amadei. 4 parrocchie rette finora da **don Giovan Battista Zucchelli**, in collaborazione con il vicario **don Alex Cambianica** e con **don Roberto Falconi**, ex parroco di Ponte Nossa, che, ritiratosi per un periodo in Grina, ha dato una mano a Gorno ed Oneta. Sono stati salutati dalla comunità domenica 11 settembre: don Alex, originario di Casazza, dove è nato nel 1977, in val del Riso dal 2003, continuerà la sua opera pastorale come vicario parrocchiale di Sarnico; don Giambi, invece, originario di Ardesio, resterà come collaboratore dell'UP della Val del Riso, andando però a vivere al santuario della Madonna del Frassino.

Il nuovo parroco **don Federico Chiappini** farà il suo ingresso ufficiale sabato 8 ottobre. Si sta preparando una grande festa a Gorno e Oneta per don Federico, 52 anni, della parrocchia di Urgnano. Ordinato sacerdote l'8 giugno del 1991, è stato vicario parrocchiale di Verdellino per due anni, parroco di Gerosa dal 1993, di san Gottardo dal 1999 e vicario parrocchiale di Romano dal 2011.

ARDESIO – SUONO' ALTO UN RUGGITO

I motori dei piccoli bolidi hanno ruggito ancora una volta ad Ardesio per l'undicesima **Piccola Montecarlo**, la Kermesse motoristica che attira spettatori da tutta la provincia e oltre.

Sabato 10 e Domenica 11 Settembre: due giornate di grande successo e aspettative rafforzate dall'impegno profuso da parte di tutti, volontari, organizzatori e pubblico delle grandi occasioni.

PUNTO GOMME
di Zanoletti Emanuele
il Tuo GOMMISTA di Fiducia
Pneumatici di tutte le marche e servizio sostituzione
Convenzionato con le varie società di leasing per sostituzione pneumatici
Tagliandi Freni Ammortizzatori
Ardesio via 1° Maggio, 6A - Tel. 0346 34199
puntogomme@katamail.com

IL PERSONAGGIO

Il Luogotenente Pungitore:

"Resto in valle per affetto. La soddisfazione più grande? Far uscire dalla caserma le persone riconciliate con una stretta di mano"

(p.b.) Il Luogotenente (massimo grado raggiungibile nella categoria marescialli, conseguito nel 2001) **Lino Pungitore** ha compiuto 57 anni l'8 settembre scorso. Il giorno dopo è andato in pensione, dopo 22 anni filati da comandante della stazione dei Carabinieri di Vilminore. *"Sono arrivato in valle di Scalve il 3 ottobre 1994 da Isola di Scala, in provincia di Verona"*. Arriva in redazione da… pensionato, niente più divisa. Ci rivediamo dopo tanti anni, senza le rispettive cariche, la mia da sindaco e la sua da comandante la stazione dei Carabinieri. Ricordiamo la sintonia immediata dei tempi. Le dispiace un po', lo confessi… *"Dispiace sempre lasciare la divisa, c'è un po' di malinconia. Mi prendo un anno sabbatico. Farò qualche passeggiata in più in montagna e qualche puntata in Calabria. Questo è un mestiere in cui non stacchi mai, adesso devo abituarmi a non avere questi pensieri"*. Pungitore è originario di San Vito sullo Ionio (Catanzaro). Ma di casa resta a Vilminore. *"Sì, quando sono arrivato in valle 22 anni fa pensavo a un periodo breve di permanenza, poi ci siamo affezionati alla valle e ci restiamo volentieri"*. Anche perché la moglie, **Marina Colosio** (il papà originario di Vigolo, ma di Iseo) insegna alla Scuola Materna di Bueggio e la figlia è sposata a Ronco di Schilpario. Due figli, il maschio, 25 anni, si è arruolato negli Alpini a Trento. Tradimento? (sorride): *"Per arruolarsi nei Carabinieri bisogna prima passare per l'Esercito e quindi anche per lui, come per me, doveva essere una breve esperienza ma poi lui si è affezionato agli Alpini ed è rimasto, adesso ha il grado di Caporal Maggiore"*. Il termine "affetto" torna spesso e ha pesato anche nel prendere casa su alla Trebòlt, non lontano dalla caserma della Pieve. La scelta di andare in pensione a 57 anni era obbligata? *"No, potevo restare in servizio ancora tre anni, ma c'era un patto con mia moglie ed era appunto che avrei lasciato il servizio appena raggiunto il termine di 36 anni e mezzo e… ho dovuto rispettare il patto"* (sorride di nuovo).

Com'era la valle in quel lontano 1994 e come è cambiata? *"Era una valle con molto volontariato e una grande coesione sociale, un corpo sano e solido. Adesso, resta il tessuto sociale molto valido e ordine e sicurezza garantiti, tanto per chiarire, ci si può ancora permettere di tenere le porte aperte, i furti sono sempre stati al minimo, c'è solo più disagio giovanile"*.

Gli interventi più rilevanti in questi anni? *"Quelli per la Festa della Luna, finita nel 2002. E non ricordo altri grandi interventi. Gli scalvini sono gente schietta che ti dice in faccia sia le critiche che gli apprezzamenti. Diciamo che gli interventi che ricordo con maggiore orgoglio è tutte le volte che sono riuscito a fare riconciliare le persone con una stretta di mano, entrati in caserma pieni di ostilità, usciti riconciliati. Sono state le maggiori soddisfazioni"*.

Dovesse scegliere il periodo più bello e più brutto di questi 22 anni? *"Il periodo più bello è stato quello dei primi anni, c'era un bel clima con le istituzioni e la parrocchia, ricordo con affetto don Giovanni, questo senza nulla togliere a chi è venuto dopo. Il periodo, non più brutto, ma diciamo più malinconico è stato quello in cui vedevo i miei coetanei andare in stazioni più grosse, di città. Dovevo scegliere se andare via, ma lo vivevo come una specie di tradimento, la valle era diventata la mia seconda patria e quindi ho sofferto un po' nella rinuncia ma ho scelto di restare e sono stato ripagato dall'affetto della gente. E resto in valle proprio per questo, perché mi trovo bene"*.

VILMINORE

La curiosità

Su facebook è nato un gruppo che ha come nome "Noi siam figli di Vilminore" richiamando (forse lo sanno in pochi, una canzone cremonese, al tempo in cui da Cremona veniva in valle, soprattutto a Vilmaggiore dove si era creata una vera "colonia", molti villeggianti. Il Cai cremonese aveva costruito un "rifugio" nel 1922 (inaugurata nel 1923) nella Valle del Gleno. E primi alpinisti del Cai cremonese ingaggiavano a Vilmaggiore Giuseppe Sugliani, diventato quasi senza saperlo "guida alpina".

Bene, mi raccontava Battista Bonicelli: "Avevamo adottato la canzone dei forestieri che diceva: 'Noi siam figli di Cremona, non importa se siam fifoni, noi sfidiamo i buontemponi sulle vette a conquistar. Stelle alpine sul cappello, la piccozza in salda mano, vecchie vette noi arriviamo, troppa goia abbiamo in cuor. Vecchio Torrazzo noi ti salutiam quassù, tu ci sei gradito e caro sempre più". Ecco da dove deriva la canzone "adattata" dai vilminoresi ("Noi siam figli di Vilminore, non importa se siam luponi...") e adesso presa a titolo del "gruppo".

Gruppo chiuso (147 aderenti) che si è scatenato nelle scorse settimane a pubblicare vecchie foto di amarcord con didascalie e commenti che servono a ripercorrere a tratti la storia del paese. Il promotore è Lucio Toninelli subito seguito dalle maestre Emy ed Etta Bonicelli e poi via via da molti vilminoresi adessi lontani dalla valle. Bellissime foto d'epoca. Ne pubblichiamo una riferita alle SS. Quarantore del 7 giugno 1938.

E nei commenti si è cercato di individuare i personaggi, riuscendoci in parte. Essendo il numero chiuso del gruppo, anche i lettori potranno cimentarsi nel riconoscimento. Partendo dall'organista seduto all'armonium, Pierino Schinél. Il resto lo lasciamo a voi.

COLERE

Sirpa: Stabilini lascia a Ruffini, 2 milioni e mezzo per le seggiovie

Angelo Stabilini si dimette da amministratore della Sirpa, la società degli impianti di Colere. Gli subentra uno dei soci, **Luigi Ruffini** di Lovere. Tra i soci c'è anche con una piccola quota il Comune di Colere. Una delegazione con il sindaco **Benedetto Bonomo** e il delegato della Comunità Montana **Guido Giudici** con lo stesso Angelo Stabilini, assistiti dall'assessore regionale **Alessandro Sorte** hanno spuntato la promessa di 2 milioni e mezzo di prestito. Attenzione, un prestito ventennale all'interesse bassissimo dello 0,2%. Per fare che cosa e a chi andranno i soldi? Andranno al Comune di Colere ma a pagare il rimborso sarà la Sirpa. Non dovesse farcela (mancanza di neve, stagione fallimentare) c'è la garanzia dei fondi Bim della Comunità Montana. Perché la responsabilità sarebbe comunque del Comune di Colere. I soldi serviranno per fare ex novo, sullo stesso tracciato (e i pali nella stessa posizione onde evitare contenziosi) la seggiovia di Carbonera così come le due seggiovie verso Cima Bianca (diventeranno una sola con fermata intermedia). Le due nuove seggiove saranno a 4 posti.

Ma sono soldi certi? *"Pare proprio di sì* – spiega Benedetto Bonomo – *e i tempi che abbiamo previsto sono i soldi a gennaio e i lavori che partono a febbraio"*. Quindi in piena stagione sciistica.

Intanto ci sono soldi immediati, 86 mila euro che saranno dati alla Sirpa per la manutenzione degli impianti per far partire la stagione. Neve permettendo.

SCHILPARIO – 24 E 25 SETTEMBRE

Festa per il 25° della CORALE Valle di Scalve M° Cinto Morandi

Quando a Vilminore si organizzò una solenne processione in occasione del Convegno Ecclesiale del 12 maggio 1991, che attraversò tutto l'abitato del paese capoluogo della Valle di Scalve, il Vicario dell'epoca don Luciano Ravasio (ora parroco a Osio Sotto) pensò di sottolineare la solennità aggregando tutte le Corali che fino ad allora accompagnavano le funzioni religiose nelle singole parrocchie.

Fu sostenuto dall'organista di Vilminore Cinto Morandi che riuscì per la prima volta a far cantare gli stessi brani religiosi a tutti i coristi. Fu un successo e don Ravasio con Morandi decisero di proseguire per formare una Corale unica. Si fecero le prove e pian piano tra tutti i coristi nacque il piacere di cantare insieme, superando non poche difficoltà per decidere il repertorio ma anche il modo di cantare.

Dalla processione si passò ad organizzare un vero e proprio Concerto di Natale nel 1991 con un repertorio nuovo, che riscosse molto successo. Analogo concerto fu organizzato anche l'anno successivo suscitando entusiasmi e consensi.

Il gruppo riesce a tenere e l'impegno delle prove settimanali non scoraggia i cantori. Anzi, se ne aggregano di nuovi, anche giovanissimi.

Arriva il regalo della divise da parte di un benefattore e la Corale parte ai primi di giugno 1994 per il Congresso Eucaristico Nazionale di Siena. Il vilminorese Arcivescovo di Siena Mons. Gaetano Bonicelli chiama la Corale scalvina ad accompagnare le cerimonie nel Duomo, trasmesse anche in televisione. Fu un grande successo, che incoraggiò i coristi a proseguire con altri impegni in concerti sempre più impegnativi.

Al Giubileo del 2000 la Corale portò a Roma i coristi ma anche amici e parenti ed ebbe la possibilità di esibirsi nella Basilica di San Pietro a cui seguirono altre esibizioni in alcune altre località dei colli romani ed in alcune città sulla strada del ritorno a casa.

Nel 2001 don Ravasio venne trasferito a Sarnico. Nel 2002 venne a mancare l'organista ufficiale della Corale M° Cinto Morandi. La sua scomparsa scompagina un po' il gruppo, si chiamò alla direzione il M° Marco Magri di Pianezza, diplomato da poco in conservatorio e direttore del Coro di Colere. Con lui confluirono nel gruppo anche i coristi di Colere portando ad oltre 70 i componenti del gruppo. Da allora gli organisti diventarono due: Flavio Piantoni e Stefano Albrici. Pian piano la Corale si organizza anche come Associazione, nel 2007 nomina un Consiglio Direttivo che viene presieduto fino al 2016 dal Geom. Franco Spada di Schilpario e nello stesso anno viene intitolata a Cinto Morandi, fondatore ed organista. Nel mese di febbraio è stato eletto il nuovo presidente Stefano Albrici di Vilminore.

Da 10 anni la Corale Cinto Morandi organizza ogni estate la rassegna di canti religiosi "Cantate Domino" invitando anche altri gruppi ad esibirsi nelle 4 parrocchie principali della Valle.

Per i festeggiare i primi 25 anni dalla fondazione, la Corale ha pensato di organizzare un evento speciale, puntando al coinvolgimento di tutti coloro che in qualche modo cantano e suonano in Valle di Scalve. Il M° Marco Magri ed i coristi vanno infatti sostenendo da tempo che "la musica è di tutti e per tutti" e quindi, nel segno delle note musicali, si è tutti amici.

Nella Chiesa parrocchiale di Schilpario sabato 24 settembre alle ore 20.30 è previsto un Concerto a cui partecipano 3 gruppi di cantori: Il Coro ANA Valle di Scalve, il Coretto di Valle accompagnato da strumentisti e la Corale Valle di Scalve "M°Cinto Morandi". Ognuno, come segno di amicizia, canterà alcuni brani del proprio repertorio. Condurrà la serata la presentatrice Giselle Donadoni. Una targa ricordo verrà consegnata ai cantori fondatori della Corale. Durante la serata verrà presentato anche il nuovissimo CD "Dolce Sentire" appena registrato, contenente i canti più gettonati della Corale.

Per domenica mattina 25 settembre i festeggiamenti saranno più religiosi, con il corteo che alle 10.00 da Piazza dell'Orso di Schilpario, guidato dalla Banda Musicale di Vilminore, porterà i coristi nella Parrocchiale. Il fondatore della Corale don Luciano Ravasio celebrerà la S. Messa solenne per ricordare tutti i coristi scomparsi in questi anni e tutti coloro che hanno dato il proprio aiuto anche economico al gruppo. Gli amici della Corale vi invitano a festeggiare con noi.

MOSTRA NELLE BIBLIOTECHE

Scalve per il terremoto

Una Mostra fotografica sul terremoto di Amatrice intitolata "3.36': la terra trema" è stata organizzata dalla Comunità Montana di Scalve per raccogliere fondi di solidarietà destinati agli abitanti di quelle località. La mostra è visitabile presso le quattro Biblioteche comunali della Valle di Scalve fino a domenica 9 ottobre.

Lovere

Don Alessandro il nuovo parroco

“Andrò a vivere dai fratelli tra i fratelli

ARISTEA CANINI

Don Alessandro Camadini farà la sua entrata ufficiale il 1 ottobre, ormai tutto è pronto, ma Lovere ha iniziato a conoscerla già da qualche mese, da quando il suo incarico è stato ufficializzato dalla Curia bresciana, giorni intensi questi per Don Alessandro che si racconta e racconta la sua fede, il suo nuovo viaggio dentro la sua nuova casa, Lovere.

Come le sembra Lovere al primo impatto? Cosa l’ha colpita maggiormente? “*Il primo incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio Parrocchiale per gli affari economici mi ha trasmesso subito l’impressione una Comunità variegata, composita, con molte articolazioni. Sicuramente è il riflesso di una intelligente educazione e formazione del passato che ha prodotto gratitudine per il bene ricevuto, unitamente a un senso di responsabilità nel farsi carico della costruzione della comunità, nel suo bene comune, pubblico. Il criterio della sussidiarietà è stato ben interpretato e ha dato frutti concreti di operosità: la Casa della Serenità, l’Ospedale, le Scuole di ogni ordine e grado sia statali, sia di enti privati, che insieme concorrono a formare il servizio pubblico della formazione giovanile, l’Accademia Tadini, l’Oratorio, il Crystal… e tante altre istituzioni, associazioni, che concorrono con vero senso di cittadinanza attiva alla costruzione del bene comune.*

La fraterna accoglienza di **don Livio, don Claudio** *e* **don Tiberio** *mi aiuta a cominciare nel segno della condivisione e della reciproca fiducia e stima. Gli incontri di programmazione dell’anno pastorale mi hanno comunicato la vivacità pastorale nei diversi settori ed aree di competenza. L’incontro con il dott.* **Giovanni Guizzetti**, *Sindaco di Lovere, mi ha aiutato a comprendere maggiormente la ricchezza della composizione della Comunità di Lovere, nonché le potenzialità in essa presenti, non tacendo ovviamente anche le problematiche di maggior interesse per la collettività”.*

Che cosa le ha detto mons. Bulgari su Lovere e sui Loveresi? “*Gli incontri con mons. Giacomo sono stati ricchi di reciproca stima, affetto e trasmissione delle principali azioni pastorali della Comunità, sia nel contesto della comunità parrocchiale, sia nel contesto della più ampia comunità civile. Sono state toccate prevalentemente tematiche relative alla catechesi, alla liturgia, alla carità: i tre assi portanti della Chiesa e della comunità di Lovere. Mons. Giacomo mi ha comunicato il suo affetto e la sua dedizione nel servizio pastorale di Pastore per la comunità di Lovere. Mi è stato consegnato, simbolicamente quasi come in una staffetta, il ricco patrimonio della testimonianza di fede e di passione civica, antica e moderna, custode e innovatrice anima dei Loveresi, che ha contribuito con felice risultato alla costruzione della comunità sia religiosa, sia civile”.*

Lovere ha nella sua realtà religiosa le Comunità religiose delle Clarisse, dei frati Cappuccini e delle Suore di Maria Bambina, due Sante… un paese di soli 5500 abitanti, ma religiosamente molto importante.

Una sua opinione. *“Quando si narra, anche all’esterno della nostra Diocesi, della presenza delle Comunità religiose in Lovere, inizialmente le persone manifestano incredulità, sorpresa e poi vivo apprezzamento di stima e un po’ di invidia. Lovere deve essere grata per questa presenza differenziata per carisma (vita contemplativa e vita attiva), di genere (comunità femminili e maschile) e per missione. La sola presenza di donne e uomini consacrati nella forma di vita religiosa è testimonianza del primato del Regno di Dio, per loro e per noi. I Religiosi comunicano con la loro presenza e con la loro azione il primato del Regno di Dio, la Signoria di Cristo nella loro vita. Attraverso la presenza dei Religiosi siamo tutti invitati, chiamati, provocati, a domandarci che posto abbia il Regno di Dio nella nostra vita, nonché quali sono i valori che orientano e motivano il nostro pensare, agire e vivere”.*

Lovere è il paese con l’età media più alta della Lombardia, pochi bimbi, poche coppie giovani, e molti anziani. Questo come influenza le sue scelte pastorali anche contando sul fatto che c’è un Oratorio che funziona molto bene e una realtà associativa molto ricca?

“I dati citati, evidenziatimi anche da mons. Giacomo, pongono interrogativi che è doverosamente urgente porsi, non soltanto per la nostra realtà di Lovere, ma più in generale non solo per l’Italia, ma per l’Europa intera. I dati possono essere letti con diversi focus tematici: psicologico (quale paura nel futuro abita non solo i giovani?), politico (quali strumenti sono stati attivati per favorire la natalità: quoziente familiare, agevolazioni fiscali, infrastrutture asilo nido…), urbanistico (quali agevolazioni hanno le famiglie e i giovani anche in ordine all’edilizia abitativa?), previdenziale (la tutela della maternità), culturale, formativo ed educativo. Giustamente ha citato l’Oratorio e le attività associative. Nella bella, ampia e stimolante esortazione post sinodale Amoris Laetitia, Papa Francesco ci esorta ad attivare con maggiore coraggio ed incisività la proposta di educazione all’amore. La pastorale dell’Iniziazione cristiana, nonché della preadolescenza, dell’adolescenza, dei giovani, ma non solo, le famiglie e tutti coloro che hanno responsabilità educative devono farsi carico di un’educazione all’amore integrale, nella prospettiva dell’antropologia fondata sulla relazione, sulla dignità dell’uomo e della donna, come ci è descritta dall’antropologia di ispirazione cristiana. L’Oratorio e le Associazioni continueranno ad offrire il loro specifico contributo, soprattutto con l’attività formativa”.

Lei è Assistente Ecclesiastico regionale dell’AGESCI. A Lovere gli Scout sono una realtà giovanile consolidata, quindi gioca in casa. Ha avuto modo di conoscere in questi anni alcuni di loro?

“Il gruppo Scout di Lovere non ha bisogno di essere presentato, perché vanta una storia di feconda testimonianza educativa e laicale, conosciuta anche fuori dagli ambiti provinciali. Con don Claudio – vicario Parrocchiale e Assistente Ecclesiastico sia del gruppo di Lovere, sia della zona Sebino dell’Agesci – condividiamo la responsabilità educativa anche in seno al Consiglio regionale dell’Agesci. La sua competenza e dedizione per questo servizio sono fondamentali per la conoscenza anche dei Capi, dei ragazzi e delle urgenze educative”.

Mons. Giacomo Bulgari in questi anni è stato affiancato da due giovani sacerdoti. Vista la crisi vocazionale c’è il pericolo che Lovere possa perdere uno

LOVERE

Il Coni premia con la Stella d’Oro la Canottieri Sebino: 108 anni di canottaggio sul lago d’Iseo

Sono un pezzo della storia di Lovere, del suo lago, della sua gente. Sono lo scenario naturale dello sguardo di chi passa di lì e nota quel gruppo di ragazzi che rema anche nelle giornate d’inverno dentro un lago che mischia blu e grigio, sole e vento, quasi fosse uscito da un quadro impressionista. Sono i canottieri di Lovere e adesso la stella del Sebino è definitivamente accesa. E lo resterà per sempre. E lo ha fatto domenica 18 settembre con il presidente del Coni che è arrivato a Lovere per consegnare la prestigiosa Stella d’Oro al Merito sportivo. Quella di domenica 18 settembre è stata molto più che una regata promozionale di canottaggio l’evento chiuso ieri sulle rive del lago d’Iseo, nella cittadina di Lovere. In una giornata di sole ostinato che ha saputo tenere bene a bada nuvole e vento insidioso, si è svolta la tradizionale Sebino Sprint Cup indirizzata alla consegna del 3° Trofeo Iperauto, e insieme ad essa si è alzato il sipario sui due eccezionali riconoscimenti che proprio in questo anno 2016 hanno segnato due tappe memorabili nella storia della Canottieri Sebino (che a Lovere ha avuto i natali ben 108 anni fa).

Dopo un mattinata di combattimenti serrati fra equipaggi provenienti dalle varie acque della Lombardia, che si rivela territorio sempre più fertile per questa nobile disciplina, lo spirito agonistico ha lasciato campo libero alle celebrazioni, per ripercorrere le motivazioni connesse agli eccellenti traguardi raggiunti dal sodalizio loverese durante la sua attività, e al profondo legame instaurato con la comunità di riferimento.

Nel riproporre il gesto della **consegna della Stella d’oro al Merito sportivo** il **Presidente del Coni Comitato regionale Lombardia Oreste Perri**, ha riconosciuto nella Canottieri Sebino la dimostrazione viva di “quello sport che fa crescere generazioni di uomini via via capaci di influenzare con doti umane edificanti il futuro della nostra società”. “*Vincere infatti* – ha spronato Perri - *è prima di tutto una sfida con se stessi finalizzata a migliorare, ed è questo valore dello sport che il canottaggio sa esprimere al meglio”.*

Appassionante il saluto del **Sindaco di Lovere Giovanni Guizzetti** che con parole capaci di svelare affettuosamente le radici profonde che immedesimano la Sebino nell’identità civile loverese, ha illustrato le numerose motivazioni alla base dalla delibera con cui la Giunta comunale ha stabilito di intitolare come Largo Atleti Canottieri Sebino “*lo spazio pubblico compreso tra Via Giorgio Paglia 3 e via del Cantiere”.*

Dal ruolo educativo svolto nei confronti dei giovani, ai passati e recenti successi agonistici, dall’essere portabandiera del nome di Lovere nel mondo sino all’impegno nella promozione dello sporto inclusivo per i diversamente abili, “*è tutto valore creato, un sostanziale patrimonio per la comunità* - afferma il Sindaco Guizzetti - *non potevamo che essere riconoscenti a questa realtà, anche per la costanza del suo impegno che vediamo mettere in campo tutti i giorni, sulle acque del lago e non solo”.*

Ed è proprio sul proposito di perseguire anche nel futuro questi stessi obiettivi che si sono incentrati i ringraziamenti del **Presidente del sodalizio Andrea Papetti**. “*Creare valore per i giovani e la comunità è lo spirito che guida la nostra attività* – ha detto - *interpretando innanzitutto lo sport e l’agonismo come fattore educativo e di crescita che può andare a favore di tutti*”. Un obiettivo e un principio pienamente condivisi con l’intero mondo del canottaggio, come testimoniato dal **Vice-Presidente del Comitato Regionale Lombardo, Fabio Mirri**.

L’entusiasmo per i riconoscimenti ricevuti non poteva che diffondersi attraverso i ringraziamenti sia alle tante persone, tecnici e allenatori, famiglie, amministratori, volontari e sponsor, che lavorano per tenere illuminata la stella della Sebino, sia ai protagonisti diretti delle esperienze che nel corso del tempo la hanno fatta grande: ex presidenti, allenatori e atleti, questi ultimi presenti dall’ultimo campione mondiale **Paolo Ghidini**, alla olimpionica **Francesca Bentivolgio** sino a ritroso ai numerosi testimoni di un passato glorioso (**Bellini, Cattaneo, Contessi, Maccalli, Pietti**…), che tanto hanno ancora da raccontare e insegnare.

dro Camadini, co, si racconta: ***frati, sarò un fratello Cappuccini".***

"La mia fede nata dai miei genitori e nella mia famiglia allargata. Mons. Bulgari e il sindaco mi hanno parlato di Lovere, un paese religiosamente carismatico, sono sereno"

dei vicari parrocchiali? "*Questa è una domanda il cui destinatario è errato. Bisognerebbe porla al Vescovo Luciano. Il quesito pone l'attenzione su di una realtà che ha riguardato più Parrocchie della nostra Diocesi, anche in questo ultimo anno: gli Oratori senza la presenza di Sacerdoti giovani. La crisi vocazionale da Lei citata necessiterebbe una riflessione approfondita sulle cause (denatalità, minor incidenza della fede, prim'ancora che nei giovani, negli adulti) e sulle possibili soluzioni (comunità vive, gioiose della propria appartenenza a Cristo e della missione apostolica). La nostra Diocesi ha investito nella proposta educativa del Seminario e nell'animazione vocazionale. Rimane sempre attuale l'invito di nostro Signore Gesù Cristo di pregare il padrone della messe perché mandi operai nella propria messe".* La sua vocazione come e quando è nata e maturata? *"Essenzialmente è nata con la testimonianza di fede dei miei genitori e della famiglia allargata, che il Signore ha voluto donarmi (nonni, zii, zie, cugini, parenti). La fede è stata per molti, per tutti, elemento totalizzante, non separata dalla vita, ma includente il senso profondo dell'esistenza. Quando mi è stato domandato in età adolescenziale che cosa avrei risposto se il Signore mi avesse chiamato ad una vocazione di particolare consacrazione, ho subito risposto che avrei accettato. Era un'evidenza, una luce interiore, che ho avuto modo di verificare nel periodo della crescita adolescenziale e di confermare con la mia entrata in Seminario a 20 anni. Il Seminario Diocesano è stato luogo di ulteriore maturazione umana e cristiana, con fraterna compagnia e sagge guide".*

Vivrà qui da solo? "*I primi mesi sarò ospite della Comunità dei Frati Cappuccini (ringrazio fin d'ora sia la Comunità delle suore di Maria Bambina, sia dei Cappuccini che mi hanno offerto pronta disponibilità all'accoglienza). Con i Consigli Parrocchiali e con l'Ufficio amministrativo diocesano è stato infatti attivato un processo di discernimento comunitario sulla sostenibilità della ristrutturazione della Canonica, quale luogo di incontro, di consiglio, che deve ottemperare primariamente alle finalità pastorali della missione di Parroco. Inizialmente, perciò, sarò un fratello tra i fratelli Cappuccini, dunque non solo".*

Lovere: confine tra Bergamo e Brescia, quindi terra di confine anche calcistica. Le piace il calcio? Atalanta o Brescia? O nessuna delle due? "*Il calcio, come ogni sport, quando è vissuto con lealtà, rigore, spirito di squadra, appassiona. In casa siamo in cinque tra fratelli e sorelle e ciascuno con un sentimento calcistico. Sono consapevole del valore dello sport, che, se saggiamente inteso, promuove la persona in tutte le sue componenti. Rispondo alla domanda 'Atalanta o Brescia, o nessuna delle due': W Atalanta e W Brescia".*

Passioni oltre a… Dio? "*La montagna e lo sci. Non sempre le passioni trovano lo spazio e il tempo per poter essere realizzate. La relazione con l'ambiente, particolarmente in occasione di camminate, anche 'in solitaria', permette un'autocoscienza con se stessi, che aiuta la quotidiana battaglia della vita e della ricerca del senso dell'esistenza. Aiuta a comprendere i propri limiti, a riconoscere il valore della essenzialità, a riconoscere con maggior naturalezza il valore della fraternità e della condivisione".* La sua prima esperienza da Parroco e tra l'altro in una realtà importante. Sensazioni? "*Inaspettata è stata la proposta di diventare Parroco di Lovere. La prima sensazione, emozione, convinzione è un sentimento di profonda serenità. Ho risposto al Vescovo Luciano che fondamento, orizzonte e sostanza della mia libertà è in quel 'Filiale rispetto e obbedienza' che ho promesso nelle mani di* **mons. Bruno Foresti** *e ai suoi successori il 10 giugno 1995 nel rito di ordinazione. Essendo stato precedentemente Vicario Parrocchiale a Cazzago S. Martino e ultimamente Rettore del Convitto Vescovile S. Giorgio, Collegio universitario, contemporaneamente ad altri servizi di responsabilità rappresentativa, educativa ed amministrativa, a livello diocesano, regionale e nazionale, sono convinto della necessaria, doverosa e sinergica collaborazione tra laicato e presbiterio, quale espressione dell'unico popolo di Dio in cammino, guidato da Cristo, Luce delle genti e Buon Pastore".*

Il processo per la morte di Marco sotto la croce di Cevo: si va verso il patteggiamento e un risarcimento intorno ai 700.000 euro. Che la famiglia vuol dare in beneficenza

Ormai ci siamo. Stretta finale per il processo per la morte di **Marco Gusmini**, il giovane animatore dell'oratorio di Lovere morto schiacciato dalla croce a Cevo il 24 aprile del 2014, alla vigilia della santificazione di Papa Giovanni XXIII e di Papa Giovanni Paolo II, croce proprio dedicata a quest'ultimo. Venerdì 16 settembre altra udienza e poi ci si ritrova il 6 ottobre per definire alcuni aspetti. Si va verso il patteggiamento per alcuni degli imputati e per il risarcimento si va verso un accordo attorno ai 700.000 euro che la famiglia aveva già dichiarato di voler devolvere in beneficienza. A processo il sindaco di Cevo **Silvio Citroni**, il suo predecessore **Mauro Bazzana**, un tecnico del Comune di Cevo, il progettista e responsabile dei lavori e **Mauro Maffessoli**, presidente dell'associazione culturale proprietaria dell'opera. La posizione di altri indagati era stata archiviata, ma i difensori della famiglia si sono opposti all'archiviazione, tra gli indagati che il Pm ha chiesto di non processare ci sarebbero anche alcuni preti. Adesso si torna in aula il 6 ottobre.

SOVERE – ENDINE

Puzze: il Comitato chiede un incontro ai sindaci di Sovere ed Endine:

"La situazione è peggiorata, non si respira, finestre chiuse e non possiamo invitare nessuno a casa. Sono state coperte le due vasche alla Erregierre?"

Ci risiamo. Questione puzze nella zona tra Endine e Sovere, con il suo clou nella cosiddetta Valle delle Fontane, odori molesti che proseguono da mesi, poi la protesta dei cittadini, le decine di mail e telefonate ai due Comuni, la nascita di un Comitato, i controlli nelle ditte della zona per capire da dove provenissero realmente gli odori, l'incontro in provincia e l'obbligo a una ditta, la Erregierre, di coprire due grandi vasche che sarebbero responsabili degli odori.

Una vasca doveva essere coperta entro fine giugno, l'altra entro fine luglio. Tutto a posto? macché, le proteste non sono diminuite, anzi, con l'inizio delle piogge gli odori sono aumentati così come le segnalazioni che sono arrivate anche in redazione.

"*Così non si può andare avanti* – spiegano alcuni membri del Comitato – *le puzze non sono diminuite, anzi, in alcuni orari sono peggiorate, forti odori chimici che fanno venire nausea e mal di testa*".

Cosa è successo dopo luglio quando tutto sembrava essere rientrato con l'accordo in Provincia tra i due Comuni e la ditta Erregierre di coprire le due vasche? "*Una prima vasca* – spiegano gli esponenti del Comitato – *doveva essere coperta totalmente entro la fine di giugno, la seconda entro la fine di luglio.*

Ma all'inizio di agosto si sentivano ancora questi odori, io abito a 40 metri dalla Erregierre e peggio di così non posso essere messa, così ai primi di agosto come Comitato chiediamo un incontro al Sindaco di Endine dove gli spieghiamo che le puzze ci sono ancora e il sindaco ci diche che la ditta ha avuto alcuni problemi per coprire la seconda vasca e che i lavori si sarebbero conclusi ai primi di settembre. Ad agosto c'è stato il fermo dell'azienda e c'è stato sempre bel tempo e gli odori si accentuano invece quando piove e con la bassa pressione, quindi il mese di agosto è andato tutto abbastanza bene, poi a fine agosto hanno ripreso lentamente e poi sempre più forte per tornare ora ad essere molto fastidiosi. Non riusciamo più di nuovo ad aprire le finestre, abbiamo difficoltà ad invitare persone a casa, non possiamo stare all'aperto. E' una situazione invivibile".

Il Comitato non ci sta e chiede un incontro ai due sindaci: "*Abbiamo prima chiesto se i lavori di copertura della seconda vasca erano stati fatti ma nessuno ha saputo risponderci. Allora abbiamo sollecitato un incontro insieme ai sindaci di Sovere ed Endine, anche perché sinora li abbiamo sempre incontrati singolarmente, vogliamo fare il punto della situazione e capire cosa sta succedendo e cosa si sta facendo perché adesso le puzze sono insopportabili e con la bassa stagione peggiorano*".

Quindi? "*Quindi l'incontro si farà nella prima decade di ottobre, intanto non sappiamo se la seconda vasca è stata coperta ma secondo noi gli odori non dipendono da quella o almeno non solo da quella, è ripresa la produzione e insieme sono ripresi gli odori e così non possiamo andare avanti*". "*Stiamo monitorando la situazione* - spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *e di fatto non possiamo essere certissimi che si tratti solo di una ditta o di un'altra, non è così semplice, in ogni caso si sta lavorando, per i primi di ottobre vedremo di fare il punto insieme al Comitato*".

AL SANTUARIO

221 persone per la "Giunta serve in Tavola"

221 persone per la Giunta serve in Tavola nello splendido scenario del Santuario di Sovere, tutto il ricavato andrà per le zone terremotate di Amatrice, ormai un appuntamento fisso quello della Giunta serve in Tavola organizzato dall'assessorato ai servizi sociali che ogni anno devolve il ricavato per uno specifico scopo sociale. A dare manforte al sindaco **Francesco Filippini** e alla sua giunta, il gruppo degli Amici del Santuario, spiedo bresciano per tutti. E ora l'appuntamento per il prossimo anno.

BOSSICO

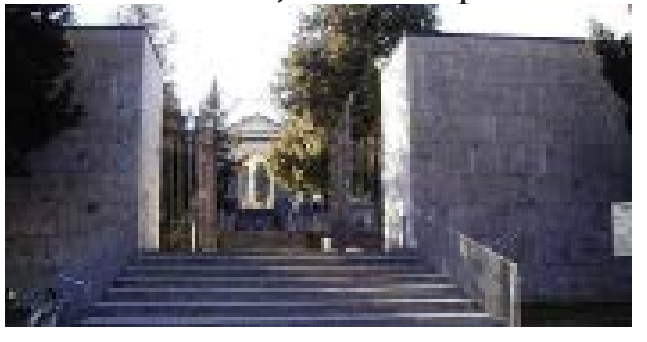
Il lancio del turismo bossichese a braccetto con l'Università di Bergamo

Che **Daria Schiavi & c.** puntassero molto sul turismo lo si era capito dall'insediamento, poi la nascita **dell'Associazione Borgo Turistico Diffuso** e l'inizio di un nuovo metodo di fare turismo. Il lancio in grande stile di uno degli altopiani più suggestivi della provincia e il via a molti progetti che fanno…scuola, nel senso che anche l'università di Bergamo si sta interessando da vicino alla cosa. E così domenica 25 settembre a Bossico convegno di quelli che lasciano il segno 'L'altopiano del lago d'Iseo. Dal paesaggio morenico al panorama lacuale per un turismo s-low'. Il progetto ha l'obiettivo di analizzare le potenzialità del territorio di Bossico e di prospettare una valorizzazione progressiva delle sue risorse, a partire dalla scala locale, per poi identificare una reticolarità con le valli e i territori limitrofi, ed infine prospettare una connettività nell'ambito di un network europeo. Più specificatamente, si prevede la realizzazione di tre fasi modulari con obiettivi specifici: 1) una diagnostica territoriale partecipativa volta a mettere in rete e valorizzare le risorse naturali e culturali del territorio di Bossico in una prospettiva turistica s-Low; 2) l'identificazione di una reticolarità tra Bossico e i contesti territoriali circostanti a cui si lega storicamente (Val Cavallina, Val Borlezza, Sebino, Valle Camonica); 3) l'inserimento di Bossico e delle sue reti territoriali all'interno del network europeo Centralità dei territori (Beauvais, Cambridge, Charleroi, Girona, Lubecca, Santander) promosso dall'Università degli Studi di Bergamo.

SOVERE

Cimitero: dopo il viale si rifà l'entrata, partiti i lavori, via le barriere architettoniche, scivoli per i disabili e anziani

Cominciano i lavori che avevamo annunciato tempo fa per abbattere le barriere architettoniche al cimitero. Lavori che verranno eseguiti in più lotti e che prevedono una nuova entrata al cimitero, non solo scale ma scivoli che permettono a chi è disabile o anziano di entrare senza fatica: "*Una nuova entrata* – spiega il sindaco – *andremo ad abbattere una parte dell'entrata e realizzare scivoli sulla sinistra del cimitero*". Poi si proseguirà rifacendo anche i bagni interni. Insomma, un restyling completo che va ad unirsi al recente rifacimento del viale alberato che porta al cimitero.



SOVERE

Scuole Medie: i lavori finiranno per novembre

Continuano i lavori di ristrutturazione e ampliamento delle Scuole Medie a Palazzo Silvestri: "*Siamo in ritardo di un paio di settimane* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *ma dovremmo riuscire a rispettare la tempistica che prevedeva la chiusura lavori per novembre*". Nuove aule e nuovi spazi oltre che impianti messi a norma, insomma, ci siamo quasi.

SOVERE

Il matrimonio di Cinzia e Alberto

Ci saremmo mancati
anche se non ci fossimo mai conosciuti
perché ci sono sorrisi
che aspettano di avere un volto.
Dipendiamo
tutti
da quel
bacio
dato un giorno
e poi
mai più dimenticato.
In mezzo
al caos
del respiro
ci siamo
nati sulle labbra.

Auguri da tutta la redazione

SOVERE

Profughi: pronto il progetto della Cooperativa

Verrà presentato in Comune in questi giorni e poi la richiesta di finanziamento alla Fondazione Cariplo per ottenere il milione di euro

Ci siamo. Il famoso progetto top secret che la Cooperativa Sociale Rinnovamento intende mettere in pratica nel convento dei frati cappuccini di Sovere è pronto.

Verrà presentato in Comune a Sovere nei prossimi giorni, presentazione necessaria per tentare poi di prendere il finanziamento di un bando Cariplo e avere così il famoso milione di euro che avevano dichiarato di voler spendere per sistemare il convento.

"*E' un progetto a carattere culturale da quello che so* – spiega il sindaco **Francesco Filippini** – *che con l'accoglienza dei profughi non c'entra nulla. In ogni caso devono prima presentarcelo e poi ne discuteremo in Giunta*". E poi ci sarà la richiesta di accesso al bando di finanziamento alla Fondazione Cariplo, ma se non dovessero attingere ai fondi come farebbero ad avere il milione di euro da spendere e a quel punto andrebbero avanti ugualmente con il progetto di ristrutturazione?

"*Questo non lo so* – chiude Filippini – *dobbiamo capire che progetto è prima*".

Insomma, quasi ci siamo, fra pochi giorni si saprà cosa dovrebbe, il condizionale è d'obbligo, diventare il Convento di Sovere.

PIANICO

Lo storico **Vigile Moretti** va in pensione ma lo scuolabus per le scuole Medie...regge: *"Lo guiderà un collaboratore del Comune".*

Sorpresa: arriva un nuovo vigile (in convenzione con un altro Comune). L'intero paese dotato di telecamere. Cominciano i lavori al nuovo parco e alla bretella

Di necessità virtù. Soprattutto in periodi duri come questo.

E così a Pianico ci si sta arrangiando alla bene meglio per l'uscita di scena del vigile del Comune, **Gianluigi Moretti**, da una vita ad occuparsi delle strade e della gente del suo paese, e ora la pensione. Già, ma Moretti guidava anche il pulmino della scuola, e le assunzioni, sia come vigile che per gli altri ruoli sono bloccate.

Da qui la preoccupazione della gente di ritrovarsi fra pochi mesi senza scuolabus e senza vigile: "*Le scuole sono cominciate* – spiega la sindaca **Clara Sigorini** – *ma chiariamo subito che il pulmino per le scuole elementari non c'è perché non c'era il numero sufficiente degli iscritti, solo sette ragazzini mentre per le scuole Medie manteniamo il servizio. Sino a dicembre c'è il vigile in servizio e poi da gennaio continuerà l'altro collaboratore che c'è già anche ora e che ha la patente del pulmino, mi auguro che non cambierà nulla, solo che poi ci sarà un solo autista del pulmino ma spero che basti. Quindi per gli utenti non cambia nulla*". Diverso il discorso del servizio del vigile: "*Purtroppo la legge parla chiaro e non possiamo assumere un altro vigile ma ci arrangeremo con convenzioni con altri Comuni, stiamo già lavorando e siamo a buon punto, per febbraio ci sarà un altro vigile, che arriverà da un altro Comune ma che lavorerà anche per noi*".

E intanto in questi giorni l'ufficio tecnico ha ultimato le pratiche e sono cominciati i lavori che finiranno entro un mese per realizzare il parco giochi e la bretella alle scuole elementari, lavori che fanno parte del 'pacchetto' dell'eredità di nonno Bepo.

E sarà un fine anno di inaugurazioni: "*Perché anche i lavori alla nuova palazzina comunale realizzata grazie ai fondi dei 6000 campanili, verranno ultimati per Natale, non vogliamo chiedere proroghe e credo che ce la faremo*".

E per fine anno tutto il paese sarà...videosorvegliato: "*Proseguono i lavori di videosorveglianza* – continua **Clara Sigorini** – *e per fine novembre tutto il paese sarà dotato di telecamere di sorveglianza, sia fisse che itineranti, l'intero paese sarà controllato*".

Alto Sebino

CASTRO

Conclusi i lavori alla scuola materna. Incontro definitivo con la Lucchini per rifare il vecchio Lido. Per fine anno il Comune prenderà in carico il grande parcheggio

Lo aveva annunciato tempo fa e ora i lavori sono stati fatti, restyling completo e appena terminato per il rifacimento degli impianti per l'efficienza energetica della scuola materna, lavori per 76.000 euro, di cui 45.000 euro ottenuti grazie a un contributo della Comunità Montana: "*Terminati e in funzione* - commenta soddisfatto il sindaco di Castro **Mariano Foresti** – *la scuola è stata costruita negli anni '70 e un restyling era necessario, controsoffitti, solai e pareti isolate, adesso le bollette saranno decisamente meno pesanti. Lavori effettuati quest'estate e terminati giusto in questi giorni per l'inizio della scuola*". E intanto appuntamento nei prossimi giorni con i vertici della Lucchini per definire l'accordo nato nelle scorse settimane e cioè quello per ottenere dalla ditta un contributo che permette di realizzare l'ultima parte di lungolago che ancora manca: "*Ci incontriamo* – spiega il sindaco – *per un'ulteriore verifica tecnica, siamo in fase di elaborazione del progetto di recupero e di valorizzazione paesaggistica, andremo a sistemare quella che tutti in paese conoscono come il vecchio lido di Castro, è l'ultimo tassello per il nostro lungolago e poi è tutto completo ed è in una zona suggestiva, il progetto è pronto, una passeggiata attrezzata e con arredo urbano. Si tratta solo di definire i tempi*". E con la Lucchini è invece ormai tutto fatto per l'accordo della cessione del grande parcheggio all'entrata del paese al Comune: *"Stiamo aspettando i permessi* – conclude Foresti – *per i sottoservizi, da Uniacque agli altri e appena ci saranno i permessi verranno fatti i lavori e al termine di tutto prenderemo in carico il parcheggio"*.

SOLTO COLLINA – ELEZIONI 2017

Cominciano i giochi elettorali: Esti dovrebbe gettare la spugna, ipotesi Consoli ma anche Donatella Pasinelli. Minoranza: Gatti non sarà più della partita, pronto un volto nuovo

AR.CA.

Si comincia. Almeno gli incontri cosiddetti non ufficiali per le prossime elezioni che a Solto nelle ultime tornate sono sempre state piuttosto... calde. L'attuale sindaco **Maurizio Esti** non dovrebbe più essere della partita, anche se è solo al primo mandato, potrebbe toccare questa volta a Tino Consoli, attuale vicesindaco, anche se la concorrenza interna è piuttosto agguerrita, l'assessore alla cultura **Donatella Pasinelli** è molto gettonata. Qualcuno parla anche di una frattura interna e di una scissione tra due liste ma la cosa è altamente improbabile. Sugli altri due fronti delle due attuali minoranze certa la presenza del gruppo di **Ivan Gatti** ma senza Gatti e senza **Asmara Ziboni**, le due anime del gruppo che però sono già al lavoro per una lista rinnovata e un volto sembrano averlo già trovato. Da capire cosa farà il gruppo che era di **Pierantonio Spelgatti** nella precedente tornata e che negli ultimi tempi si è avvicinato molto alla maggioranza, gruppo che potrebbe anche non presentare una lista.

TINO CONSOLI

IVAN GATTI

DONATELLA PASINELLI

RIVA DI SOLTO

"Muretti di cemento che usurpano il bellissimo panorama del Bogn e non servono a nulla"

La segnalazione arriva da un lettore, un abitante della zona di Riva che ci invia anche la fotografia: "*A Riva di solto il Comune ha messo dei muretti di cemento armato per caduta pietre ma non servono a niente usurpando il bellissimo panorama da fare togliere il fiato*". I blocchi si susseguono lungo il tratto di strada in una zona che da anni è vittima di frequenti caduta massi, da capire se effettivamente blocchi così servono davvero a impedire che i sassi rotolino nella carreggiata.

La replica della sindaca: *"E' l'unica soluzione possibile per mettere in sicurezza la strada, non ci sono soldi per un intervento più radicale"*

"*Abbiamo fatto dei sopralluoghi con l'ufficio tecnico* – spiega la sindaca **Nadia Carrara** – *e l'unica soluzione possibile per mettere in sicurezza il tratto di strada era posizionare quei blocchi di cemento, che non sono muretti, non possiamo fare altrimenti, e questo è necessario per dividere la carreggiata e mettere in sicurezza la gente che transita. Un intervento pensato e scelto dal Comune e dall'ufficio tecnico, d'altronde non possiamo fare altrimenti, i soldi sono quelli che sono, si potrebbe fare un intervento più radicale ma i soldi sono quelli che sono, speriamo che prima o poi intervenga la Regione*".

FONTENO

Partono i lavori: semaforo al Poggio d'Oro e marciapiedi tra Riva e Fonteno, lavori per 70.000 euro

Partiranno fra un mese i lavori attesi da tempo per il collegamento in sicurezza della strada tra Riva di Solto e Fonteno, lavori possibili grazie a un finanziamento del Bim ottenuto grazie alla richiesta del Comune di Fonteno e di **Riva di Solto**. "*Ormai ci siamo* – spiega il sindaco di Fonteno **Fabio Donda** – *si parte, lavori divisi su tre step, il primo riguarda l'impianto semaforico che verrà installato nella zona del Poggio d'Oro, dove verrà realizzato un tratto di marciapiede, altro tratto di marciapiede verrà fatto tra Solto Colline Fonteno e poi c'è l'ultimo step. Gran parte dei lavori è sul territorio di Fonteno e Riva e una piccola parte su quello di Solto Collina*". L'importo dei lavori si aggira sui 70.000 euro.

RIVA DI SOLTO

Il fotoracconto dell'entrata di don Lorenzo a Riva: la fraternità del suo sorriso

Un'entrata tra la sua gente, perché la Collina, almeno pastoralmente parlando è molto unita, e così ad accogliere **Don Lorenzo Micheli** a Riva di Solto oltre agli abitanti di Riva c'erano anche quelli di Solto Collina con il sindaco **Maurizio Esti**. A fare gli onori di casa a Riva la sindaca **Nadia Carrara**, il corpo bandistico, gli Alpini e tutta la gente del paese, una giornata di festa e fraternità con il sorriso di Don Lorenzo, che anche questa volta è riuscito a coinvolgere tutti. E adesso comincia una nuova avventura. Aggiungilo al pezzetto di entrata del fotoracconto del prete di Riva

"Auguro a don Lorenzo buon lavoro di cuore – commenta emozionata la sindaca di Riva di Solto **Nadia Carrara** - *il giorno della sua entrata è stata davvero una bella festa, ovviamente partiamo avvantaggiati perché essendo arciprete da un anno a Solto Collina conosce già il territorio e questo ci fa un immenso piacere".*

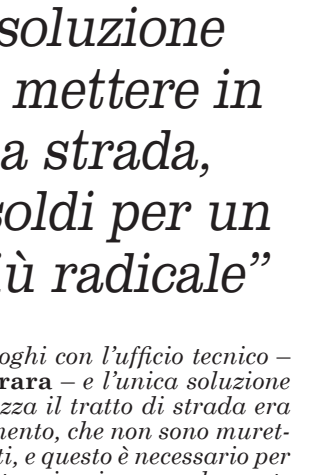


Foto Nadia Martinelli

Aggiungilo al pezzetto di entrata del fotoracconto del prete di Riva *"Auguro a don Lorenzo buon lavoro di cuore* – commenta emozionata la sindaca di Riva di Solto **Nadia Carrara** - *il giorno della sua entrata è stata davvero una bella festa, ovviamente partiamo avvantaggiati perché essendo arciprete da un anno a Solto Collina conosce già il territorio e questo ci fa un immenso piacere".*

COSTA VOLPINO

Mauro Bonomelli: *"Zona dell'Oglio, andremo a investire. Pizzo: si amplia la zona industriale. Lavori in Municipio per fine anno. Moschea a Rogno: uno spazio aggiuntivo"*

Ar.Ca.

Mauro Bonomelli è al settimo cielo, (perché per chi legge oggi è un giorno qualsiasi ma per chi scrive è il lunedì post Inter-Juve e Mauro, che si chiama come Icardi è interista di primo pelo), in Comune oltre ai classici giornali campeggia la Gazzetta dello sport, molta carne al fuoco intanto per un autunno di chiusura lavori e di molti progetti che almeno nella testa del sindaco stanno prendendo forma. "*I lavori esterni della scuola si stanno chiudendo e il risultato è davvero buono"*. Intanto in testa alcune idee per continuare il rilancio della zona del parco dell'Oglio*: "Ci sono molte idee, dovremo andare a investire soldi, avremo un concorso di idee e poi valuteremo qual è quella migliore per la zona*".

Prima della fine del mandato c'erano state un po' di polemiche per l'ampliamento della zona industriale a Pizzo: "*Nel PGT è stata inserita e quindi è tutto apposto* – spiega il sindaco **Mauro Bonomelli** – *adesso andremo a convenzionarci e poi per il prossimo anno ci si muoverà, la zona industriale andrà ad ampliarci come del resto chiesto dagli stessi industriali"*. Per fine anno Bonomelli annuncia il restyling del Municipio: "*Andremo a sostituire gli infissi* – spiega il sindaco – *riqualificandolo dal punto di vista artistico*".

Insieme al sindaco di Rogno **Dario Colossi**, Bonomelli ha parlato della prossima realizzazione della Moschea a Bessimo di Rogno realizzata dall'associazione An-Nur che ha sede a Costa Volpino: "*Sarà uno spazio aggiuntivo, i numeri non sono così alti come sembrano, ne ho parlato con il sindaco di Rogno*". Con la minoranza i rapporti come sono? "*Noi siamo disponibili a condividere le cose su proposte fattive, la nostra è un'apertura su progetti concreti*". E ora la Provincia dove Bonomelli mira a essere riconfermato come assessore: "*Punto ad esserci e a continuare il lavoro che ho fatto, vediamo come va"*.

BIANCHI

PRODUZIONE VINI PREGIATI
IMPORTAZIONE BIRRE DI QUALITÀ

COSTA VOLPINO (BG) Tel.: 035 / 988000

COSTA

Nata la prima consul

più di venti realtà di Costa Vo

Consulta delle associazioni. Una nuova realtà a Costa Volpino creata dal nuovo gruppo di maggioranza: "*Un organismo nuovo* – spiega l'assessore **Maria Grazia Capitanio** – *abbiamo messo insieme tutte le associazioni che operano sul territorio, ma non solo quelle che hanno la sede ma anche che operano sul territorio, ad esempio il basket che ha la sede a Pisogne ma utilizza il palazzetto. Abbiamo invitato 35 associazioni e una ventina hanno aderito e partecipato alle prime due riunioni*". Un'unione che permetterà di monitorare e di operare in sinergia sul territorio utilizzando al meglio le risorse umane e associative del paese: "*Ci sono davvero tante realtà* – continua **Maria Grazia** – *alcune storiche e molto grosse, altre più piccole ma tutte che operano in modo continuo e presente, il primo obiettivo*

RIVA - CASTRO

A strapiombo sul blu: chiusa la strada tra Riva e Castro e per una domenica eventi, spettacoli e…paesaggi

A strapiombo sul blu. Una domenica particolare quella del 25 settembre quando la strada tra Castro e Riva verrà chiusa alle auto per una giornata di spettacoli e passeggiate, all'insegna del panorama suggestivo di una delle strade più belle del lago. Strada chiusa al traffico dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 18.30. Dalle 10 'passeggiando insieme' in collaborazione con la Polisportiva Disabili Valcamonica, doppia partenza da Castro e Riva e arrivo in Gre. Alle11.30 percorso raccontato a bordo della motonave 'la naf', partenza dal pontile di Castro. Alle 15,30 percorso raccontato sempre a bordo della motonave ma partenza da Riva di Solto. E durante la giornata Open Day Sport Action in Gre, associazione tartufai bresciani 'tartufo che spettacolo' a Castro. Dimostrazione di wave up a Castro. Mostra fotografica 'Il Beppe racconta' a Castro. Pittura estemporanea 'Atelier a cielo aperto', 'A strapiombo sulla forra del Tinazzo' di Legambiente a Castro. 'Pasticciando insieme' alla Casa Gialla di Castro. Punto bistrò 'la fritada sol lac' a Castro. Mostra biciclette d'epoca a

Riva di Solto. Servizio navetta battello e trenino con l'acquisto di un braccialetto da due euro e per i bimbi sotto i sei anni gratis. Insomma, una domenica alternativa a…strapiombo sul blu.

BOSSICO

Quella tettoia ai colli di San Fermo, 3000 ore di lavoro degli Alpini

(f.c.) Dopo tremila ore di lavoro, numerosi sabati e domeniche sotto il sole e l'acqua e accesi dallo spirito volenteroso che caratterizza gli alpini, è stata ultimata alcune settimane fa la tettoia al colle San Fermo.

Il gruppo alpini Bossico, poco più di un anno dopo aver terminato la tettoia alla pozza d'Ast, ha inaugurato in tempo record una struttura simile alla precedente, in grado di ospitare feste e manifestazioni: immersa nel verde, l'opera, si mimetizza nella sua naturalezza e nella sua equilibrata sobrietà nel panorama che si apre tra le fronde degli alberi verso il monte Colombina, posto mozzafiato, che accarezza il cielo.

La tettoia, come sopra citato, ha necessitato per la sua costruzione di una grande forza lavoro costituita da alpini e da amici degli alpini che si sono prodigati, sacrificando ferie e giorni liberi per portarla a termine. La struttura copre una superficie di 140 mq, è dotata di allacciamento elettrico e di un serbatoio idrico per l'accumulo dell'acqua, il legname impiegato per il tetto ed i sassi di rivestimento dei pilastri sono stati reperiti in loco e lavorati abilmente dagli artigiani bossichesi. Un prezioso ringraziamento va all'ingegnere Stefania Sterni e all'architetto Sonia Bettoni ed ai loro collaboratori per il supporto tecnico e all'amministrazione comunale bossichese per aver sgravato velocemente le pratiche burocratiche.

Il nove agosto scorso, festa di san Fermo, alla presenza del capogruppo degli alpini di Bossico Luigi Colombi, del capogruppo onorario Francesco Schiavi, del coordinatore di zona e consigliere sezionale Bernardo Carrara, del sindaco Daria Schiavi, del parroco don Angelo Passera e di altre rappresentanze politiche e religiose è avvenuto, dopo la santa messa, il taglio del nastro con

il quale il gruppo ha consegnato la struttura alla cittadinanza. Con grande soddisfazione si è portato a termine un lavoro che non si sarebbe potuto completare in maniera più celere di quanto sia avvenuto; ciò a dimostrare l'impegno sempre gratuito e disinteressato di chi ama il proprio paese e cerca con le proprie forze e i propri mezzi di renderlo più accessibile e accogliente verso chi lo abita e verso chi ha la fortuna di transitarvi.

La tettoia,frutto del lavoro di tante persone, appartiene ora alla comunità e ai suoi fruitori che hanno diritto a farne buon uso e hanno il dovere di rispettarla e custodirla per la resa di un prezioso servizio a chiunque ne usufruirà dopo di loro.

VOLPINO

lta delle associazioni:

olpino unite. Progetto a go go

Dal calendario di eventi alla ricreazione e animazione anziani

che in parte abbiamo già raggiunto è quello della creazione di un cartellone unico di eventi, che servirebbe oltre che a far conoscere quello che si fa serve anche a impedire la sovrapposizione di eventi". Di tutti i tipi e di tutte le età: "*Associazioni che lavorano a 360 gradi, dove c'è gente di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali anche perché qui si va dalla cultura allo sport al sociale. Ad aiutarmi in questo progetto* ***Patrick Rinaldi, Simona Figaroli e Alessia Lorandi*** *che ha davvero fatto un grande lavoro*". L'obiettivo a breve del calendario è a buon punto: "*E poi abbiamo messo sul tavolo una serie di progetti anche per i social network di cui uno per la ricreazione e l'animazione per anziani, l'assessore* ***Patrick Rinaldi*** *coordinerà il tutto assieme a una cooperativa, ci sono tanti microprogetti che stanno per prendere forma*". E l'1 e il 2 ottobre sotto i Portici amatriciana solidale: "*Tutto il ricavato andrà ad Amatrice e ai paesi terremotati, e a gestire il ricavo sarà l'Associazione Alpini, quindi una garanzia*".

IL CASO ROGNO

500.000 euro di multa a un'azienda dal Comune ma al posto del tribunale si sceglie l'accordo:

"Mesi di trattative e alla fine l'azienda è salva e la multa verrà pagata, potevamo scegliere il braccio di ferro abbiamo preferito usare la testa e salvare posti di lavoro"

AR.CA.

Dario Colossi

Poteva essere un braccio di ferro, poteva finire a carte bollate, poteva finire con un'azienda che rischiava di chiudere e invece succede che Comune e impresa multata (dal Comune) si siedono a un tavolo e dopo mesi e mesi di incontri si trova un accordo. Questa è la storia a lieto fine di una multa di 500.000 euro, mica bruscoletti comminata a un'azienda di Rogno dal Comune ma che si trasforma in un'occasione per raggiungere un accordo senza togliere la sanzione e permettendo al Comune di intascare la multa e all'azienda di continuare comunque a lavorare: "*Abbiamo trovato un accordo* – racconta il sindaco **Dario Colossi** – *se la cosa fosse stata lasciata nelle mani della burocrazia sarebbe andata diversamente, abbiamo trovato una soluzione mediata e in questo modo l'azienda può continuare a lavorare*". Mesi e mesi di trattative: *"Non è stato facile, dobbiamo far rispettare le regole. Sembra che l'ente pubblico sia li ad aspettare come un falco ma non è così. Non siamo sceriffi tantomeno amministratori burocrati e questo risultato mi riempie d'orgoglio, l'accordo siglato tra Comune e un'azienda del paese ci pone come ente non impastato di amministratori opportunisti e funzionari burocrati, ma forgiato di Uomini e Donne professionali....il caso riguarda una sanzione amministrativa erogata doverosamente anni fa dalla nostra amministrazione nei confronti di un'azienda per una serie di violazioni, non ci divertiamo a dare multe e questo ci tengo a dirlo, dell'importo di 500.000 euro, finita ovviamente a carte bollate nei tribunali*". Colossi e i suoi cominciano a pensare: "*E anziché aspettare in fondo al fiume comodamente seduti in poltrona i frutti cadere dal pero fregandocene bellamente di tutto e di tutti, abbiamo instaurato una lunghissima, estenuante e non facile trattativa durata mesi senza dire niente a nessuno, e che nei giorni scorsi ha portato a siglare un accordo transativo che pesa come un macigno, garantendo da un lato il Comune e consentendo al tempo stesso all'azienda non solo di proseguire la sua preziosa attività e di saldare il dovuto, ma di salvaguardare altrettanto preziosi posti di lavoro, che, visto il periodo, valgono oro*".

Insomma da una lite è nato un accordo: "*Già, e un ringraziamento va all'azienda e ai miei Assessori che hanno cavalcato con me questo cavallo difficile da domare, ai miei avvocati (ormai ho più avvocati che amici) ma soprattutto ai nostri collaboratori/collaboratrici (non funzionari) che hanno dimostrato competenza, maturità, polso fermo e senso di responsabilità riuscendo a comporre un accordo che, ovviamente dentro le regole, consente di dare serenità all'azienda e all'operato del Comune. Sono state notti insonni anche se silenziose, intere giornate al telefono e di incontri tesi ma costruttivi, decine di mail per raggiungere un obiettivo comune. Ora che è stato messo nero su bianco sono orgoglioso di quanto abbiamo fatto, del lavoro immane che abbiamo svolto per i nostri cittadini. Adesso, dopo aver perso ancora qualche capello e anno di vita, il mio cuore si rasserena e la coscienza è sempre salda al suo posto*".

1% PROMO SPREAD

MUTUO
A PRIMA VISTA.

Per dire sì è bastato un attimo.

Rapida verifica di fattibilità.

Grazie ai mutui dell'offerta **CASA** potrai affrontare il nuovo impegno con maggiore serenità. Approfitta dei promospread bancodesio.it

Banco Desio

Un rapporto personale.

IL CASO

Le liti tra i naècc e il maldipancia della Pro Loco

(cb) Con la tradizionale gara per l'assegnazione del "naèt d'ór", trofeo del campionato remiero, domenica 28 agosto si è concluso il calendario estivo delle attività della Pro Loco.
La sponsorizzazione di questa gara, per la verità, quest'anno è stata in forse fin quasi alla vigilia, perché la Pro Loco - che investe in questa manifestazione quasi trentennale molte risorse di lavoro e di denaro senza alcun rientro economico – è stanca di porvi il suo patrocinio dato il degrado qualitativo conseguente alla riduzione del numero dei partecipanti alla gara. Da qualche anno infatti il campionato tra i "naècc", le storiche barche dei pescatori dalla caratteristica linea snella, mosse velocemente nel lago da rematori in piedi rivolti nella direzione della meta (voga alla veneziana) è diventato, più che una lotta sull'acqua, un'occasione di litigi fra organizzatori, sponsor e tifosi dei vari paesi, quando non addirittura del paese stesso fra due o più fazioni con relativi atleti e tifosi schierati su opposte sponde.
Fa male vedere come si è ridotta una manifestazione che fino a pochi anni fa schierava naècc provenienti da buona parte dei centri lacustri e che "visitava" tutte le località partecipanti per le gare ad accumulo di punteggio, fino alla manifestazione conclusiva che si svolgeva proprio a Tavernola in una caratteristica cornice coreografica.
Molti spettatori seguivano le gare in calendario, soprattutto quella conclusiva, e la Pro Loco tavernolese non risparmiava risorse per renderla sempre più spettacolare.
Poi sono incominciati i dissidi fra le varie località: Clusane contro Montisola, la sponda bresciana che voleva la leadership del campionato, la nascita di due trofei remieri identici ciascuno con pochi partecipanti, poi ci si è messo Predore in lite con tutti e anche con sé stesso (ha due associazioni remiere in disaccordo fra loro) e con Tavernola che, pur di salvare lo spettacolo, ha messo in acqua da qualche anno ben quattro barche, una per ogni frazione del paese, quasi fosse un "palio delle contrade" remiero. Poi ci si sono messi di mezzo i personalismi di alcuni Dirigenti, e infine quest'anno c'è stata la complicazione della comparsa in campo di un nuovo tipo di barca in plastica, che ha la stessa sagoma dei naècc storici, ma pesa la metà. E' chiaro che queste barche e quelle tradizionali non potevano gareggiare insieme, perché il confronto sarebbe stato impari. Morale: alla finale si sono potute presentare solo due barche e la Pro Loco, che pareva intenzionata a non sponsorizzare più questo tipo di attività, per quest'anno, facendo buon viso a cattiva sorte, ha deciso di assegnare comunque il trofeo alla vincitrice della competizione, rimandando la decisione sul futuro della manifestazione all'esito delle consultazioni che si terranno fra i responsabili. Dopo di che si deciderà sul da farsi a partire dal prossimo anno.
Per quest'anno le gare fra i "ragazzi" che disputano un loro campionato parallelo, essendo state calendarizzate per Tavernola nello stesso giorno della finale del naèt, da una parte hanno fatto da opportuna coreografia, dall'altra hanno potuto usufruire, senza spese, dell'organizzazione sempre impeccabile dell'evento da parte della Pro Loco: palco per le premiazioni, musica, e il tradizionale ricco buffet messo a disposizione gratis per atleti e pubblico.

PRO LOCO

Serata "vintage" con sfilata anni 60-70

(cb) Nella sera di sabato 27 si è tenuta nel giardino comunale un'insolita sfilata di moda organizzata pure dalla Pro Loco (settore giovanile!). Alcune ragazze hanno infatti percorso l'intero viale che taglia il giardino in tutta la sua lunghezza, indossando abiti degli anni sessanta e settanta prestati per l'occasione dalle proprietarie. Si tratta, ovviamente, di abiti "eleganti", non di uso quotidiano, ma di capi indossati a suo tempo per occasioni particolari e conservati come ricordo dalle proprietarie, rigorosamente citate per nome, che li hanno concessi in prestito (abiti da sposa, da sera, abiti per feste eleganti o anche di uso quotidiano ma particolari per la preziosità dei tessuti o per il "taglio" caratteristico). La messa in scena è stata particolarmente accurata, perché ai vari capi sono stati abbinati gli accessori "giusti", anche quelli comunque d'epoca, inoltre i tre parrucchieri (Laura, Simonetta e Gigi), che le hanno acconciate con grande professionalità (e velocità), hanno riprodotto sulle indossatrici le pettinature intonate al gusto "retró".
Belle, ovviamente, e brave le improvvisate indossatrici, forse un po' troppo veloci nello sfilare, forse perché intimidite dalla grande folla degli spettatori assiepati nel giardino lungo tutto il percorso.
Infatti il pubblico è stato molto numeroso e attento, in questo favorito dall'ideale temperatura del luogo: infatti una lieve brezza, e non la solita tramontana, ha spirato per tutta la durata della manifestazione dissolvendo l'afa che rendeva pesante l'aria già a poche centinaia di metri di distanza.

Basso Sebino

DUE SERATE PER RIEVOCARE L'AVVALLAMENTO DEL 1906

Ecco perché Tavernola sprofondò

La "storia" dell'avvallamento, che nel 1906 ha mutilato il fronte del paese trascinando nel lago case, strade, la piazzetta e la torre medievale confinante con la casa canonica, pure franata nel lago con il suo bel giardino pensile, è stata rievocata nell'auditorium dell'oratorio venerdì 19 e sabato 20 agosto in due incontri serali di alto livello organizzati dall'Amministrazione comunale in occasione del 110° anniversario del tragico evento.
Nella prima serata, purtroppo poco pubblicizzata, il geologo dott. **Santambrogio** , autore del "piano geologico" del Comune in veste di collaboratore dello studio **Ravagnani**, ha descritto con chiarezza ed efficacia le cause del fenomeno, utilizzando anche schemi, grafici e foto che, proiettate sul grande schermo, rendevano chiarissimo il senso del discorso.
"Finalmente ho capito perché Tavernola è finita in parte nel lago, e quali rischi corre ancora il nostro territorio" dicevano molti dei presenti al termine della serata.
"Peccato che il pubblico fosse inferiore rispetto all'importanza dell'argomento e alla bravura del relatore! Si è sprecata in parte un'occasione di grande crescita culturale" è stato il commento della quasi totalità dei presenti, che si sono trattenuti a lungo anche dopo il termine della "relazione" vera e propria facendo domande su vari argomenti inerenti il rischio idrogeologico del nostro territorio. Sono stati rivolti vari quesiti riguardanti non solo il centro storico, ma anche zone alte del paese, frazioni e località sparse, ed a tutte Santambrogio ha risposto in modo chiaro ed esauriente, indicando non solo i rischi ma anche le soluzioni caso per caso: una vera e propria lezione di prevenzione.
Molti hanno avanzato la richiesta di ripetere la serata, facendola precedere da più ampia informazione, ma l'Amministrazione ha fatto presente che un analogo incontro, aperto anche al pubblico adulto, era già stato fatto in orario scolastico per gli alunni delle scuole elementari e medie, che avevano mostrato grande interesse per l'argomento al punto da essere complimentati dall'oratore stesso.
Più folto il pubblico e più emotivamente coinvolto nella seconda serata dedicata alla "messa in scena" di episodi di cronaca relativi allo stesso avvallamento da parte della compagnia ***"Teatro Prova"*** di Bergamo.
Partendo da un "canovaccio" ricavato dalle cronache giornalistiche dell'epoca e dai racconti

di figli, nipoti e pronipoti dei protagonisti, il regista **Stefano Mecca** ha preparato un testo che l'attrice **Francesca Poliani** - voce narrante – ha interpretato con grandissima professionalità ed efficacia.Sul palcoscenico quattro sassofoni (i tre fratelli **Foresti**: **Vinicio, Luciano e Oliviero** e il giovane **Giorgio Gressani**) hanno accompagnato la lettura con musiche adatte scelte dal maestro Vinicio: una colonna sonora efficacissima, così come pure la ricca dotazione di immagini documentarie proiettate sullo schermo.
Insomma: uno spettacolo, se così si può chiamare questo teatro di testimonianza, di altissimo livello.
Molto commosse le persone del pubblico che, nei personaggi citati nei vari episodi riconoscevano i nomi dei nonni e di altri parenti, spesso come protagonisti involontari di atti di coraggio o di vicende drammatiche e dolorose anche se con esito comunque non tragico.
A fine serata complimenti a tutti: il Vice Sindaco **Joris Pezzotti** ha premiato con fiori attori e musicisti, ha ringraziato l'assessore alla cultura **Stefano Rocci**, i fratelli **Maurizio e Fabio Soggetti** – ideatori dello spettacolo e autori della raccolta del materiale, **Cristina Bettoni**, autrice di buona parte delle testimonianze scritte dalle quali è stato tratto il testo e **Rosanna Bettoni**, fornitrice della parte più corposa del materiale fotografico.
Se si considera che già in giugno era stata dedicata al tragico avvenimento una manifestazione importante, con la posa di una lapide artistica creata da **Gianantonio Forzanini** sul molo "marinai d'Italia", si può affermare che il 110 anniversario non poteva essere ricordato in modo migliore.

PRECISAZIONE

All'Italcementi di Calusco tutto ok per i combustibili alternativi

Gentile Direttore,
Nell'articolo "*Ma prima di chiudere cercate alternative"* pubblicato sull'ultimo numero di araberara, facendo riferimento alla cementeria Italcementi di Calusco d'Adda il suo giornale scrive che le analisi effettuate da ARPA sull'utilizzo dei combustibili alternativi nell'impianto abbiano dato «riscontri negativi».
Si tratta di affermazioni infondate, che la società smentisce nettamente.
La cementeria di Calusco d'Adda, interamente rinnovata nel 2004, ha performance industriali e ambientali tra le migliori d'Europa. L'attività di valorizzazione energetica del CDR (Combustibile Derivato da Rifiuti) in parziale sostituzione del combustibile tradizionale al forno di cottura è iniziata nel 2007. In questi anni di esperienza l'impiego di combustibili alternativi è stato condotto in condizioni estremamente controllate e sicure per la salute dei lavoratori, per le comunità locali e per l'ambiente.
A Calusco il rispetto dei limiti emissivi è certificato da un Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni (SME) del forno di cottura, che è sottoposto alle verifiche previste dalla normativa (D.Lgs. 152/06), effettuate da laboratori esterni accreditati ACCREDIA e da personale qualificato. La cementeria è inoltre soggetta ai rigorosi controlli previsti dall'A.I.A., condotti anche questi da laboratori accreditati, i cui esiti sono trasmessi all'Autorità Competente.
Ufficio Stampa Italcementi

* * *

(p.b.) *E' esattamente quello che intendevo dire. Quando si fanno delle analisi (comprese quelle mediche) se l'esito è "negativo" sta a significare che va tutto bene.*

TAVERNOLA

Polo scolastico: avanti tutta

A ottobre lavori finiti poi via all'appalto finale

(cb) Proseguono secondo la tabella di marcia approvata a suo tempo i lavori di ristrutturazione della vecchia ala dell'edificio ex Cacciamatta destinato ad ospitare il "Polo scolastico". Quale ordine di scuola poi lo andrà a utilizzare non è ancora stato definito, perché sono ancora in corso le valutazioni sul modo migliore di sistemare la popolazione scolastica tavernolese, "arricchita" dall'apporto degli utenti residenti a Parzanica per tutti tre gli ordini di scuola, e - per ora - degli adolescenti di Vigolo che frequentano qui la scuola media.

Sono state infatti messe sul tappeto due proposte:

1)Sistemare la scuola dell'infanzia (asilo) nel vecchio edificio ora in corso di ristrutturazione e la scuola media nella sede precedentemente occupata, che verrà a sua volta a breve ristrutturata.

2)Portare nell'edificio accanto all'asilo la scuola elementare e trasferire la media nella "storica" scuola di via Roma, dove ci sono anche gli Uffici (Direzione e Segreteria).

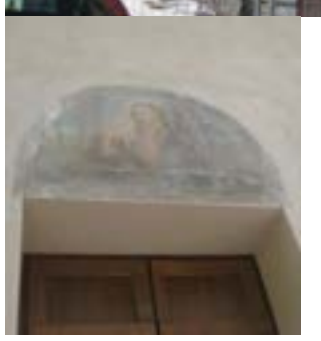
La decisione definitiva sarà presa di comune accordo fra l'Amministrazione comunale e gli Organi Collegiali dell'Istituto Comprensivo cui fanno capo i tre ordini di scuola quando i lavori saranno terminati. Nel frattempo, almeno per quanto riguarda l'anno scolastico in corso, la scuola media sarà ospite, come l'anno scorso, dell'oratorio e gli alunni delle elementari (primaria) continueranno ad occupare il pianterreno dell'edificio di Via Roma.

Per quanto riguarda i lavori in corso, lo "stato dell'arte" ora è il seguente: le parti strutturali esterne (muri, intonaci, serramenti) sono state completate, lo stesso per gli interni, impianti compresi (sempre della parte "vecchia" interamente rifatta). Mancano invece ancora gli impianti del salone "mensa" che non era stato previsto nella progettazione iniziale e che è in fase di avanzata realizzazione (il vicesindaco **Joris Pezzotti** stima che i lavori dovrebbero essere portati a termine anche in questa nuova costruzione entro il mese di ottobre). Si procederà poi ai relativi controlli e collaudi che, poiché riguardano edifici destinati ad ospitare bambini e adolescenti, saranno particolarmente scrupolosi anche dal punto di vista della sicurezza. Fatto ciò l'edificio sarà considerato agibile (si pensa che ci si possa arrivare entro febbraio – marzo).

Per quanto riguarda invece il grande edificio confinante, che verrà a sua volta fatto oggetto di una profonda trasformazione con il recupero dell'ampio sottotetto ora sottoutilizzato e con il rifacimento totale dei serramenti esterni, l'Ufficio Tecnico sta avviando le procedure per indire la relativa Gara d'Appalto. Questa avverrà nel mese di novembre, ma i lavori non potranno iniziare a breve termine perché si dovranno rispettare i tempi tecnici previsti dalla normativa vigente (Tot giorni per la pubblicazione del bando, 60 giorni perché le Ditte non vincitrici possano fare ricorso, il tempo necessario agli Uffici per rivedere ed eventualmente riconfermare l'assegnazione dei lavori ecc).

Se tutto andrà per il verso giusto, in marzo si dovrebbe aprire il nuovo cantiere per questo "secondo lotto" di cui, fortunatamente, l'intero ammontare della spesa sulla carta risulta già coperto perché la somma è interamente scritta in Bilancio.

La foto piccola mostra il vecchio affresco del "Buon pastore" sopra la porta del locale che ospitava la vecchia "Chiesina".



PREDORE

Arriva il frantoio, 400 mila euro di investimento

Un nuovo frantoio per liberare gli olivicoltori bergamaschi dal giogo bresciano e dare a loro un punto dove poter spremere le olive senza dover per forza andare dall'altra parte del lago d'Iseo.

Il comune di Predore sta attendendo informazioni sull'arrivo del finanziamento che porterebbe alla realizzazione di un nuovo frantoio proprio a Predore. Per ora in bergamasca c'è un solo frantoio, alla tribulina di Scanzorosciate, un frantoio che non riesce a rispondere alle richieste che arrivano da tutta la provincia. Così gli olivicoltori devono attraversare il lago per spremere le proprie olive.

"L'investimento previsto è di 400 mila euro - spiega Paolo Bertazzoli, sindaco di Predore - *se arriveranno i finanziamenti siamo pronti a mettere in atto il progetto e a realizzare questa opera che permetterà a tutti gli olivicoltori della sponda bergamasca di rimanere qui a spremere le proprie olive e a produrre il loro pregiato olio. Magari potremmo anche arrivare a portare via dalla sponda bresciana qualche olivicoltore"*. Per ora nessuna informazione sui finanziamenti richiesti anche se Bertazzoli spera che qualche buona notizia arrivi presto: *"Questo è un progetto che abbiamo delineato assieme alla Coldiretti e all'associazione olivicoltori, speriamo che dalla Regione arrivino notizie confortanti per lo stanziamento dei fondi necessari per la realizzazione del frantoio"*

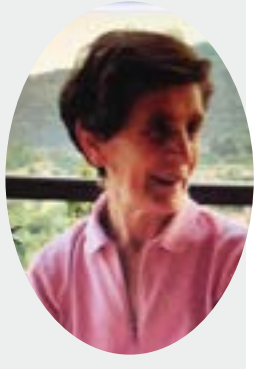
FORESTO SPARSO

La festa dell'uva e dei fiori saluta l'estate

Gruppi colorati e carri dedicati all'uva e ai suoi prodotti, anche Foresto Sparso ha reso omaggio ad una delle tradizioni del paese, la viticoltura con la tradizionale festa dell'Uva e dei Fiori che ha richiamato molti carri in paese. Una sfilata colorata a cui hanno preso parte anche i carri di Casazza e di Trescore

MEMORIA - FORESTO SPARSO

LINA PLEBANI



Lina era la freschezza dell'alba quando sfornava giornale & sorrisi, quasi che le brutte notizie non riguardassero questo mondo, lei che la bella notizia era il suo sguardo che andava oltre ogni cosa. Lina nella sua edicola ci era cresciuta così come si cresce tra le cose che si amano, con la sua presenza lieve ma forte, dolce ma intensa. Lina era così, come questo cielo di settembre che l'ha portata con sé, un cielo che apre squarci d'infinito e che toglie limiti all'orizzonte.

Basso Sebino

TAVERNOLA

AMARCORD

1955: PELLEGRINAGGIO A LORETO

(cb) Siamo alla metà dei favolosi anni '50 (1955). Un folto gruppo di Tavernolesi si è recato a Loreto con il clero e annessi quasi al completo (Il Parroco con la fedele Ernesta, presente anche come accompagnatrice-sorvegliante del nipote Pierino. Il Curato con la sorella Gina).

L'occasione è particolare: infatti è previsto che, data la distanza della meta, la comitiva si trattenga a Loreto per una notte, cosa questa insolita per i pellegrinaggi della Parrocchia ai vari Santuari Mariani che durano di regola un giorno, dall'alba più precoce alla tarda notte.

Eccezionalmente ci sono tra i gitanti, oltre alle Suore, anche le orfane "grandi", ospiti del Cacciamatta. Ne riconosciamo, a caso, alcune sullo sfondo: **Germana Balducchi,** ad esempio, dietro **Caterina Pezzotti** e più in basso Maria Cristinelli e Pinuccia Fenini. Delle tre suore quella voltata a sinistra è suor Margherita, mentre quella in alto all'estrema sinistra è suor Petronilla, seminascosta dal sorridente Flaviano Zatti. Come lui ci sono altri giovanotti di varie età e di belle speranze pure sorridenti (Valerio Fenaroli, Mario La Móra, Zoppi, Graziano Gervasoni, Cico Sorosina, Ennio Consoli…) e graziose teen agers "quasi" da marito (Marieta e Rosi dè Ló, e la giovane Balducchi non ancora coniugata Martinelli). Non manca qualche "pöta ègia", come Maria Colosio in posa fra le due cugine Martinelli e Maria Foresti, in prima fila in piedi con borsa capiente ben custodita, e altre sparse nel gruppo. C'è qualche signora coniugata in gita senza marito (ci vuole ogni tanto!) come Carola Zoppi ben sistemata al centro in prima fila, Celestina Colosio e Catinì Balducchi, storica "colonna" della corale parrocchiale. Oltre ai regolarmente sposati ma seduti lontano nella foto Marietta e Nino "Ciömela" Colosio, troviamo in bella vista e riconoscibilissimo il nostro fornaio Perfiole, che per non lasciare i clienti due giorni senza pane ha affidato il negozio al giovane Mondo. Ci sono anche alcuni bambini (tre, in prima fila assieme al ragazzo Achille Pedrocchi). Tra questi, seduto vicino a Ernesta "Capa", si riconosce Pierino Bonicelli che guarda il fotografo con aria interrogativa. Non siamo riusciti a dare un nome a tutti i componenti del gruppo, ma sappiamo che i nostri lettori sapranno fare meglio di noi e li riconosceranno tutti, grazie anche alla nitidezza di questa bella foto scattata sullo scalone del Santuario.

IL CASO

LA CASA DI RIPOSO? "E' DI NATURA PUBBLICA"

Lo stabilisce l'Autorità Anticorruzione

In ballo appalti, incarichi e assunzioni

L'Autorità Nazionale Anticorruzione entra nella contesa attorno alla Casa di Riposo 'Faccanoni' di Sarnico: l'8 settembre infatti l'ente guidato da Raffaele Cantone ha espresso un proprio giudizio attorno alla questione dell'entità giuridica della Fondazione, se sia da considerarsi pubblica o privata.

In tre paginette l'Anac dà il suo giudizio che rischia di pesare come un macigno sulle decisioni prese non solo dall'ultima gestione della casa di riposo guidata da Giuliano Bonassi, da poco defenestrato dal sindaco Giorgio Bertazzoli. Nel documento si legge: *"L'Autorità ha già avuto modo di pronunciarsi sulle Fondazioni derivanti da privatizzazioni di enti ex Ipab specificando che dette istituzioni non sono state incluse tout court nel novero degli organismi di diritto pubblico e che, pertanto, è necessaria una verifica di volta in volta sul caso concreto al fine di accertare l'esistenza dei requisiti dell'organismo di diritto pubblico: le caratteristiche degli organismi di diritto pubblico non paiono essere presenti ipso facto negli enti in questione, trattandosi di soggetti con personalità giuridica di diritto privato, con finalità socio assistenziali e non lucrative, con autonomia statutaria, contabile e finanziaria operatività con criteri aziendali, nei quali tuttavia è incerto il requisito della domanda pubblica".* Si passa poi alla nomina del CdA: *"Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione è nominato nella parte maggioritaria dal Comune che nomina 5 dei 7 membri; che lo stesso nomina altresì il revisore dei conti; che il patrimonio della Fondazione è costituito da beni mobili e immobili la cui amministrazione deve essere finalizzata al raggiungimento degli scopi dell'ente e al mantenimento delle garanzie patrimoniali per il perseguimento della sua attività istituzionale; che la Fondazione provvede al raggiungimento del proprio scopo con redditi derivanti dal patrimonio; con rette, tariffe o contributi dovuti da privati o da enti pubblici per l'esercizio della propria attività istituzionale; con donazioni, oblazioni o atti di liberalità e da contributi pubblici e privati e da ogni altro contributo, erogazione d'entrata comunque pervenute alla fondazione con le somme derivanti da alienazioni di beni patrimoniali; con proventi derivanti dall'eventuale svolgimento di attività connesse a quelle istituzionali.*

Tali circostanze appaiono idonee a ritenere sussistente il requisito della dominanza pubblica i cui indici sono, alternativamente, il finanziamento maggioritario, il controllo della gestione e la nomina dei componenti degli organismi di amministrazione, direzione o vigilanza in misura non inferiore alla metà da parte dello Stato o di altri enti pubblici, in particolar modo con riferimento alla nomina dei componenti del Consiglio di amministrazione che spetta per 5 membri su 7 al comune di Sarnico.

Alla luce di tali considerazioni, può pertanto ritenersi che la Fondazione Casa di Riposo Faccanoni Onlus sia qualificabile come un organismo di diritto pubblico e sia conseguentemente tenuta al rispetto degli obblighi in materia di contratti pubblici".

Il documento sposta quindi la natura giuridica della Casa di Riposo verso quella pubblica e questo pesa soprattutto per quanto riguarda la gestione della Fondazione e in particolar modo l'assegnazione di bandi, incarichi, assunzioni e soprattutto gli appalti.

Se sarà stabilito definitivamente che la natura della fondazione è pubblica, tutti gli appalti e tutta la gestione dovrà seguire la via procedurale seguita per la gestione degli enti pubblici.

E questo riguarda anche le precedenti gestioni. La domanda a quel punto sarebbe: ma ha valore retroattivo (in tal caso la nullità delle assegnazioni dirette di servizi e lavori alle ditte e società) o vale dal momento in cui l'Autorità stabilisce la "natura pubblica" della Fondazione? Nel primo caso sarebbe una decisione dirompente che ribalterebbe attuali appalti e servizi, nel secondo varrebbe solo da qui in avanti.

PARROCCHIA

Il saluto a don Giuseppe arriva don Alex

La comunità di Sarnico saluta il curato don Giuseppe e si prepara a dare il proprio benvenuto a don Alex Cambianica, della parrocchia di Casazza che arriva da Gorno. Il sindaco Giorgio Bertazzoli ha salutato con la comunità il curato ed ora ci si appresta al cambio della guardia. *"Sono già a Sarnico* - spiega don Alex, il nuovo Vicario parrocchiale - *e sono contento di questa destinazione, così come sono contento della mia esperienza a Gorno. Ora sono ancora impegnato con il trasloco ma avrò il tempo di conoscere i fedeli di Sarnico. Dopo 13 anni in montagna ora a Sarnico avrò la funzione di 'vicario parrocchiale".*

CASA DI RIPOSO/2

Le lamentele sui servizi scadenti, "anziani abbandonati"

Servizi scadenti, anziani abbandonati a se stessi, queste le lamentele che emergono dalla rete sulla situazione della casa di riposo Faccanoni. Nelle ultime settmane le lamentele si sono moltiplicate con molte persone che hanno o hanno avuto parenti nella struttura assistenziale che hanno espresso il proprio disappunto. "Per motivi personali, - spiega una signora che ha parenti nella casa di riposo - mi reco più di una volta alla settimana alla Casa di Riposo di Sarnico. Ultimamente ho notato un certo rallentamento o meglio azzeramento nelle attività ludiche della mattinata. Prima gli ospiti venivano coinvolti in giochi, nella lettura o nell'ascolto di musica, ora malinconicamente sonnecchiano aspettando il pranzo. Mi auguro sia una situazione transitoria anche se ahimè lo staff preposto sembra essersi "dissolto". Fabio Marin aggiunge: "Avendo un parente li alla Casa di Riposo posso confermare che la situazione ultimamente sia notevolmente peggiorata, il personale da quel che vedo e sento si è ridotto e chiaramente anche i servizi agli anziani. Mi ha colpito una nonnina che tristemente mi ha detto che le fanno lo shampoo una volta al mese..... quanto ad attività ludiche..... zero". Luigi Reccagni, ec consigliere comunale aggiunge: "Condivido la tua osservazione Fabio Marini. Mi sono permesso di commentare la situazione è mi è stato detto che probabilmente sono poco informato. E' un fatto notorio (talmente noto da apparire incontestabile) che da tempo la situazione della casa di riposo e' sotto i riflettori della stampa locale...Magari non sarò bene informato, se cosi' fosse credo di trovarmi in buona compagnia. Recentemente ho perso mia mamma che per ragioni personali era stata ricoverata alla casa di riposo di Capriolo dove ha avuto un'assistenza eccellente anche dal punto di vista morale. Voglio sperare che anche a Sarnico gli ospiti abbiano un'assistenza all'altezza delle loro necessità. Sta di fatto che dopo il rinnovo del CDA non mi pare che la situazione gestionale si sia normalizzato (o rasserenata) tanto è vero che anche la signora Facchinetti mi risulta si sia "dimessa". Credo sia inevitabile che qualche disagio possa riflettersi sulla gestione...Data la dimensione della struttura credo sia facile verificare ed eventualmente rimediare." a provare a mettere ordine ci prova l'avvocato Raffaella Bordogna, componente del CDA che spiega: "Vi ringrazio per la segnalazione non dovrebbe essere mutato il servizio durante la settimana domattina sarà mia cura contestare la vostra lagnanza alla cooperativa incaricata del servizio. Per altre segnalazioni relative al servizio reso dalle cooperative potrete inoltrare comunicazione scritta alla presidenza della casa di riposo, che è canale più diretto dei social, così da non apprenderlo per caso".

LETTERA SARNICO

Centro antitumori realizzato da imprenditori di Sarnico a Castelli Calepio. Perchè?

Si è svolto un incontro a Villa Mazza, Castelli Calepio, il 13 luglio scorso sulla prevenzione oncologica , sponsorizzato da un pool di imprenditori e che sicuramente con l'apertura ,prevista per il prossimo autunno ,del centro ASC Italia S.r.l. si porrà all'attenzione di tutti. I lavori sono stati introdotti dall'avv. Pietro Arcangeli e poi due professori dell'istituto IEO di Milano hanno illustrato ai presenti un esame diagnostico ,DWB (diffusion whole body),considerato all'avanguardia nella diagnosi precoci del tumore. Tale esame si pratica su persone sane ,esplora in poco tempo l'intero corpo umano senza l'utilizzo di radiazioni o mezzi di contrasto e individua tumori di pochi millimetri. La domanda che rivolgiamo agli amministratori di Sarnico ma anche ai promotori dell'iniziativa ,avv. Arcangeli e agli imprenditori locali è : perché tale iniziativa non ha trovato la luce nel nostro territorio ? Forse perché "nemo propheta in patria" o altro ?

Franco Gangemi

VILLONGO - INTERVENTO

"Marco Consoli rinviato a giudizio per diffamazione contro il Sindaco"

In questi giorni abbiamo ricevuto copia di un DECRETO DI CITAZIONE A GIUDIZIO per **Marco Consoli** – Presidente dell'Associazione Cittadini in Comune – relativamente al reato di diffamazione (art. 595 del c. p.) ai danni del sindaco **Maria Ori Belometti** e dell'Amministrazione Comunale.
Il processo è fissato per il 25/ottobre/2017 presso il Tribunale di Bergamo salvo richiesta di rito abbreviato o patteggiamento da parte dell'imputato.
Il rinvio a giudizio avviene in conseguenza di una querela presentata dal Sindaco a seguito di varie affermazioni offensive di Consoli. Una di queste asseriva: *"Il modus operandi di quest'amministrazione è un invito all'illegalità"*.
Vogliamo anche precisare che non saranno i cittadini a dover pagare i costi legali di questa causa. La parcella dell'avvocato presumibilmente sarà a carico dell'imputato. In caso avverso, sarà pagata tramite una quota della retribuzione a cui il Sindaco già rinuncia.

L'Amministrazione Comunale di Villongo

CAOS VIABILITÀ/2

Alberto Bonzi: "Serviva più collaborazione tra i comuni e il semaforo in località Fosio poteva funzionare. Il cantiere poteva essere organizzato meglio sin dall'inizio"

"Il disagio durante lavori di questa portata che riguardano la viabilità sono inevitabili, ma certamente una maggiore tra il comune di Sarnico e Villongo ci poteva essere". Alberto Bonzi, consigliere di minoranza di Villongo critica l'operato del sindaco Maria Ori Belometti ma anche l mancata collaborazione tra i due sindaci. *"Il problema del traffico che si è creato per i lavori della nuova rotonda è difficilmente gestibile e il vero caos a Fosio si è creato solo il giorno della riasfaltatura di alcune vie della frazione di Sarnico. Forse questi lavori si potevano coordinare e decidere unitamente tra i due comuni per creare meno disagi possibili alla viabilità. E' anche vero che il comune di Villongo poteva quanto meno sperimentare la soluzione del semaforo che avrebbe potuto risolvere i problemi di intasamento a Fosio. Proprio in uno spirito di collaborazione la sperimentazione poteva essere applicata e sospesa subito se non dava frutti e non sarebbe costata nulla"*.
Ma lo scontro tra Sarnico e Villongo, per Bonzi alla fine ha avuto l'effetto di risolvere parzialmente i problemi del traffico lungo la sp 91, il polverone seguito dopo lo scontro sui social, ha portato gli amministratori di Villongo a porre maggiore attenzione sul problema. *"Da quando è scoppiata la polemica tra Sarnico e Villongo, il traffico lungo la provinciale è sensibilmente migliorato. Prima infatti la ditta, forse anche per finire i lavori prima, lavorava su tutte e due le corsie contemporaneamente stringendo in maniera eccessiva la carreggiata in direzione di Sarnico e ostruendo lo svincolo per Adrara creando un vero caos viabilistico. Dopo le polemiche hanno iniziato a lavorare solo su un lato della carreggiata e hanno creato una rotonda con barriere mobili che regola il traffico"*. Infine una stoccata prima a Bertazzoli e poi a Ori Belometti: *"La ZTL a Fosio proposta da Bertazzoli non la condivido come non ho mai condiviso la chiusura delle strade ai non residenti. Ho criticato questa maggioranza quando ha chiuso via 4 novembre ai non residenti e la stessa cosa faccio con Bertazzoli per Fosio. Sono possibilista sull'installazione del semaforo o la realizzazione del senso unico. Mi auguro che tutti questi ritardi nell'esecuzione dell'opera non siano una tattica per portare l'inaugurazione dell'opera vicino alla data delle elezioni. Prima dovevano iniziare alla fine del 2015, poi ci sono stati problemi nel portale unico di committenza di Grumello, poi ci sono voluti mesi per studiare le carte dell'offerta, infine è arrivato il Prefetto a posticipare tutto"*.

Basso Sebino

VILLONGO - SARNICO

LA GUERRA DEL SEMAFORO A FO
E INCOMRPENSIONE TRA AM

Bertazzoli: "Con Villongo non si pu
(vicesindaco di Villongo): "Non è la pri
false nei riguardi della Sindaca o

GIORGIO BERTAZZOLI

DANILO BELLINI

ALBERTO BONZI

Altro che semaforo a Fosio per cercare di mitigare il caos viabilistico del basso sebino, tra Sarnico e Villongo ormai è calata una vera e propria cortina di ferro con i rapporti tra le due amministrazione comunali ridotti ad uno continuo scontro, su ogni argomento. Prima la caserma della Guardia di Finanza che aveva già creato delle frizioni tra i sindaci Giorgio Bertazzoli e Maria Ori Belometti, ora il caos creato inevitabilmente dai lavori per la realizzazione della nuova rotonda all'Isolabella. Le lunghe code che si creano sulla strada provinciale che da Sarnico sale a Villongo portano molti automobilisti a giocarsi la carta della scorciatoia percorrendo le strette strade di Fosio. A questo si è aggiunto anche l'intervento deciso dall'amministrazione comunale di Sarnico per sistemare l'asfalto di Fosio, danneggiato dall'alluvione dello scorso mese di giugno. Questo ha comportato traffico e code anche in questa zona posta tra la diga sull'Oglio e il ponte sul Guerna, come già descritto sull'ultimo numero di Araberara. Lavori che hanno paralizzato la viabilità nel basso Sebino.
Il sindaco Giorgio Bertazzoli, per cercare una soluzione ha quindi proposto ai vicini il posizionamento di un semaforo, soluzione che è stata scartata da Villongo e che ha creato un nuovo motivo di scontro.
Dopo le proteste scoppiate martedì 6 settembre, giorno nel quale l'amministrazione comunale di Sarnico aveva posato l'asfalto nuovo a Fosio, Bertazzoli aveva lanciato l'idea di un semaforo che avrebbe alternato il traffico lungo le strette vie di Fosio, Proposta presentata a Mario Vicini e bocciata dal vice sindaco di Villongo Danilo Bellini.
"Ho proposto a 3 assessori di Villongo visti alla nostra Festa dello Sport la posa di 2 semafori da cantiere prima e dopo il ponte di Fosio per ordinare e regolamentare il traffico pesante di questi giorni. Loro si erano detti disposti a valutare la proposta, che è stata bocciata dal vicesindaco Danilo Bellini il quale ha detto a chiare lettere che lui non mette nulla e che non vuole fare la prova nemmeno di un sol giorno come da me proposto, anche se i semafori glieli procuravo gratis io.
La telefonata non è finita nei migliori dei modi tirando fuori da parte del vicesindaco accuse politiche contro di noi di vario tipo.
Purtroppo ancora una volta ho capito che con il comune di Villongo non può esserci nessun tipo di collaborazione".
Poi su Facebook Bertazzoli rincara la dose: "Per i poveri 3 assessori di Villongo, il loro Vicesindaco ha detto a me che loro devono fare il loro lavoro e non occuparsi delle questioni degli altri...
Ossia di cose che decide lui e il Sindaco... Mah! Ognuno con il proprio Gruppo fa quello che vuole, ma nella mia Giunta s'e' sempre deciso in maniera democratica e colleggiale. 10 teste sono sempre meglio di 1 o due".

I tre "poveri assessori":

I tre 'poveri assessori', Pierluigi Marini, Eugenio Citaristi e Mario Vicini, replicano a Bertazzoli: *"In merito alla polemica con il Sindaco di Sarnico, Siamo i "3 poveri assessori" citati da Bertazzoli e se interveniamo riguardo il tema "viabilità – rotonda di Villongo" non è per alimentare ulteriori polemiche (sui social maturano già molto facilmente…), bensì perché la questione ci sta a cuore e ci sembra opportuna un'analisi oggettiva e trasparente. Venerdi scorso, salutandoci dopo la cerimonia di apertura della festa dello sport di Sarnico, il Sindaco Bertazzoli ci ha parlato della possibilità di mettere un semaforo a Fosio per regolamentare il traffico durante il periodo dei lavori della rotonda dell'Isola.*
Abbiamo detto che se ne poteva parlare ed abbiamo poi riferito in giunta la questione. Questo scambio di idee fatto alle 23.00 mentre ci salutavamo è divenuto secondo Bertazzoli un accordo tra Sarnico e Villongo per mettere un semaforo provvisorio in via Fosio. Bertazzoli non ha invece scritto di quanto riferito dal Vice-Sindaco Bellini e cioè che sono in atto alcuni interventi per mitigare l'impatto del traffico tra i quali l'allungamento dei tempi del verde sul provinciale, mentre il semaforo a Fosio, secondo gli esperti, non porta alcun beneficio reale. Questi i fatti. Ora alcune considerazioni: La collaborazione ha come presupposto il mantenimento di rapporti leali e corretti
Spacciare per un accordo tra due giunte uno scambio di impressioni di un paio di minuti fatto a margine di un evento di tutt'altro genere è sicuramente scorretto
Lasciare ad intendere che la giunta di Villongo sia gestita da despoti è un altro passaggio che si poteva evitare a meno che l'obiettivo fosse quello non di trovare soluzioni che favoriscano i cittadini ma di gettare fango su una giunta di un paese vicino
Non prendere in considerazione e non citare alcune diverse ipotesi di intervento per alleggerire le code avanzate dal Vice Sindaco Bellini è una volta di più la conferma di non volere un rapporto costruttivo
La definizione di "3 poveri assessori" è un atteggiamento di compassione di cui facciamo volentieri a meno.
I lavori della rotonda, che una volta terminata porteranno vantaggio soprattutto al traffico che da Sarnico va verso Bergamo , creano ora, e per qualche settimana ancora, dei disagi del tutto evidenti, solo in parte mitigabili.
I lavori sono iniziati il primo di agosto ed ora con l'inizio delle scuole vengono posti in essere alcuni interventi per favorire lo scorrimento veicolare coscienti che si tratta solo di un palliativo".

La replica di Danilo Bellini:

Infine la risposta di Danilo Bellini che rimanda al mittente le accuse di non voler trovare una collaborazione attiva tra i due comuni. *"Ieri pomeriggio il sindaco di Sarnico Giorgio Bertazzoli mi ha chiamato per chiedermi di attivare un senso unico alternato in via Fosio così come, a suo dire, gli avevano promesso i nostri assessori Citaristi, Vicini e Marini presenti alla festa dello sport di Sarnico. Io gli ho fatto presente che nessun assessore di Villongo aveva promes-*

L'Avadai ha
da don Giovanni

E' stata una messa domenicale speciale quella del 18 settembre scorso per i volontari dell'Avadai che hanno presentato ufficialmente il loro gonfalone. Due mani che sorreggono idealmente il nome dell'associazione e una fiamma giallorossa, un gonfalone che è stato benedetto da don Giovanni Lombarda che ha avuto parole di elogio per l'associazione che si occupa a Credaro di volontariato, con particolare attenzione agli anziani e ai ragazzi. *"Siamo molto contenti delle parole di don Giovanni Lombarda* - spiega Giovanni Cornago, presidente dell'associazione - *che hanno sottolineato il lavoro silenzioso di molti volontari che ogni giorno si prodigano per venire incontro alle esigenze delle persone anziane. Inoltre ogni giorno i nostri volontari sono presenti all'entrata e all'uscita da scuola. Avevamo in mente da tempo di fare un gonfalone perchè nelle sfilate in paese non avevamo nulla che ci rappresentava*".
E Giovanni Cornago ringrazia anche il sindaco Adriana Bellini, pur avendo in varie occasioni rapporti burrascosi essendo consigliere di minoranza. *"Anche il sindaco Bellini è intervenuta alla cerimonia e ha avuto parole di elogio per la nostra associazione e per questo la ringrazio"*.

O: CAOS VIABILITÀ/1

SIO TRA CAOS AUTOMOBILISTICO MMINISTRAZIONI COMUNALI.

ò proprio dialogare”. **Danilo Bellini**

ma volta che Bertazzoli fa dichiarazioni dell’Amministrazione di Villongo”

so quanto lui affermava. Infatti Citaristi e Marini mi avevano riportato solo la sua richiesta di valutare la possibilità di installare un impianto semaforico temporaneo in via Fosio per regolare il traffico. Bertazzoli tuttavia insisteva con la sua affermazione.

Allora replicavo che, se anche avessero fatto una promessa del genere, la decisione spettava a me come assessore alla viabilità e in ultima analisi alla sindaca Ori Belometti. Informavo Bertazzoli che avevo esaminato la cosa con la sindaca ed eravamo giunti alla conclusione che, con i lavori di realizzazione della rotatoria sul provinciale, il senso unico alternato in via Fosio finirebbe per ostacolare ulteriormente il traffico fra Sarnico e Villongo. Aggiungevo però che avevamo pensato di aumentare il tempo di durata della luce verde al semaforo dell’Isola per cercare di limitare le code verso Sarnico. Bertazzoli insisteva nel proporre qualche giorno di prova del semaforo in via Fosio ma io rispondevo che non avrei preso alcuna decisione prima di lunedì 12, giorno del rientro della sindaca dopo un breve periodo di ferie. Bertazzoli allora passava ad accusare me e la sindaca Ori Belometti di non voler collaborare con Sarnico. Ribadiva poi la cosa con un post sulla sua pagina Facebook dove commiserava anche i 3 poveri assessori costretti a subire la nostre dispotiche decisioni. Lascio ai 3 assessori già citati la smentita sulla questione della promessa di cui sopra. Mi permetto invece di ricordare al sindaco Giorgio Bertazzoli che le possibilità di collaborare si basano sul mantenimento di rapporti corretti con la controparte. Se su una specifica questione non si trova un accordo, pazienza, non si inventano fantasiose promesse.

Purtroppo non è la prima volta che Bertazzoli fa dichiarazioni false nei riguardi della Sindaca o dell’Amministrazione di Villongo. Ricordo ad esempio le dichiarazioni sulla ricerca della nuova sede della Guardia di Finanza. Del resto il Comune di Sarnico non è stato collaborativo con Villongo neanche nella fase di ricerca dei finanziamenti per la rotatoria in fase di realizzazione.

Pur essendo uno dei paesi che più ne trarrà beneficio”.Infine i provvedimenti presi dall’amministrazione comunle di Villongo per migliorare la viabiltà: “Nelle prossime 2 settimane (dal 12 al 23 settembre), i lavori della rotatoria entreranno in una fase decisiva. Il traffico verrà fatto fluire in modo circolare intorno al corpo centrale della rotatoria che pian piano prenderà forma. In questa fase, è però necessario alzare la carreggiata che scende verso Sarnico per mettere in piano l’anello stradale attorno al corpo centrale. E’ previsto che alcune attività siano fatte di sera per evitare impatti gravi sulla circolazione. In queste sere è previsto che la circolazione da e per Sarnico possa essere a senso unico alternato, mentre il traffico da Credaro per Adrara potrà essere deviato in via Silvio Pellico e poi in via 4 Novembre. In linea di massima le sere che potranno essere interessate ai lavori saranno 2 o 3.

Concluse questa fase il semaforo potrà essere spento e inizieranno i lavori di rifinitura. In relazione anche alla riapertura delle scuole che farà aumentare ulteriormente il traffico, per cercare di limitare i disagi, abbiamo deciso di adottare due azioni che resteranno in vigore fino allo spegnimento del semaforo. E’ stato aumentata la durata del verde per i veicoli che provengono da Sarnico.

E’ stato rimosso il divieto di accesso da via Verdi a via 4 Novembre per evitare che si formino code a causa dei veicoli provenienti da Adrara e Viadanica. Vogliamo dire ai cittadini, dei quali è comprensibile il disagio, che bisogna avere ancora un poco di pazienza; un lavoro così radicale come quello di questa rotatoria, attesa da anni, purtroppo non può essere realizzato senza ricadute sulla circolazione. Non credete a soluzioni “miracolose”. Grazie ai sacrifici di queste settimane potremo migliorare sensibilmente la viabilità nel nostro territorio”.

CREDARO

a il suo gonfalone, benedetto i Lombarda... e dal sindaco Bellini

VILLONGO

Tornano i furti all’asilo

Tornano i furti e stavolta colpiscono le automobili fuori dall’asilo, ad essere colpita, l’ultima, un’automobile parcheggiata in via Cattaneo con il vetro rotto e la borsa rubata.

“Il problema dei furti è purtroppo presente – spiega l’assessore Pierluigi Marini - *anche sul nostro territorio e non è facilmente estirpabile. Naturalmente e’ fondamentale la denuncia ai carabinieri. Sulla base dei dati raccolti le forze dell’ordine sono sollecitate ad inviare dei mezzi di pattugliamento. Sappiamo che il territorio è vasto e i mezzi sono limitati, però credo che la presenza, ancorché saltuaria, di una macchina dei carabinieri o della polizia locale, laddove possibile possa essere un’efficace deterrente”.*

ADRARA SAN ROCCO

Il patto di stabilità frena lo sviluppo di cimitero e centro sportivo. Il sindaco: *“Vogliamo comprare un terreno, abbiamo i soldi ma il patto blocca tutto”*

Un terreno posto tra il cimitero e il centro sportivo, un'area indispensabile per lo sviluppo del paese, per allargare il cimitero, un'operazione importante per il sindaco Tiziano Piccioli Cappelli che, con difficoltà, visti i tanti vincoli normativi, è in dirittura d’arrivo. Per l'acquisizione dell'area infatti i soldi ci sono, quei soldi che il pareggio di bilancio non permette di spendere, bloccando, per ora tutta l'operazione. *“Per noi quella è un'area strategica* – spiega Tiziano Piccioli Cappelli – *ed abbiamo già portato avanti tutte le procedure per la sua acquisizione.*

Il problema è che ora, per il pareggio, dobbiamo ancora aspettare per concretizzare l'acquisizione dell'area che si va ad incastonare proprio tra centro sportivo e cimitero. Come altri comuni della bergamasca stiamo attendendo notizie positive da Roma sull'allentamento del pareggio di bilancio, speriamo che ci siano segnali positivi in tal senso”.

GANDOSSO

La festa dello sport porta un nuovo defibrillatore

Presso la struttura del Parco Pitone si è svolta la sesta edizione della Festa dello sport di Gandosso. Una festa che punta come sempre alla solidarietà come spiega il sindaco Alberto Maffi: *“Anche quest’anno il connubio vincente è stato quello tra sport e solidarietà. Infatti, grazie ai fondi raccolti durante la serata, verrà acquistato un defibrillatore che sarà posizionato presso l’oratorio, dove in primavera è stato inaugurato un nuovo campo sintetico. Lo stesso sarà inoltre a disposizione della scuola materna”.*

La serata si è aperta con la presentazione delle squadre sportive e degli atleti di Gandosso.

CASTELLI CALEPIO

Col nuovo bocciodromo anche la Casa della Musica. Caos viabilità: *"Vogliono rimettere i semafori a chiamata? non se ne parla". "Facciamo la sagra del bollito che è la nostra amatriciana"*

Il progetto del nuovo bocciodromo annunciato sul nostro giornale è pronto, e insieme al bocciodromo verrà realizzata anche la Casa della Musica, 200 metri della struttura verranno infatti riservato come nuova sede della banda.

In questi giorni ultimi dettagli tecnici e poi ci siamo, ma sul tavolo resta l'argomento rovente della viabilità che il sindaco **Giovanni Benini** ha fatto sia nel bene che nel male il suo cavallo di battaglia sin dall'inizio. Prima togliendo subito il semaforo di Tagliuno appena eletto, poi insistendo per la variante alla SP 91 il cui tracciato è stato appena inserito nel PGT e cambiando radicalmente la viabilità interna al paese.

La minoranza aveva chiesto la nascita di una commissione temporanea sulla viabilità forte anche della raccolta di 120 firme ma Benini non ne vuole sapere: *"Siamo stati eletti per decide e decidiamo, il resto non m'interessa"*. E così la minoranza sulla sua pagina di facebook ritorna sull'argomento e rilanciando la proposta di costituire la commissione e cita Benedetto Croce *'solo gli imb…non cambiano mai idea. Penso che i nostri Amministratori, non vogliano apparire come tali'* ma Benini non ci sta*: "Le decisioni le abbiamo prese come gruppo di maggioranza e la gente è contenta e indietro non si torna, la minoranza può dire quello che vuole ma le nostre sono scelte condivisa dalla popolazione e per il bene della popolazione, e poi cosa contestano? vogliono che rimetta i semafori pedonali a chiamata a Tagliuno e tolgo il divieto di svolta verso via Piave? Non se ne parla nemmeno, si tratta solo di fare un chilometro in più per svoltare in Via Tasso anziché in Via Piave, tutto qui, dove sta il problema? e lo si fa perché è la migliore soluzione, cosa facciamo? una commissione per decidere cosa? se i cittadini ci hanno votato è proprio per decidere e non stiamo decidendo".*

Nei giorni scorsi c'è stata qualche polemica perché non avete accettato di organizzare una cena di solidarietà per i terremotati: *"Non è vero, l'amatriciana l'hanno già cucinata tutti, facciamo qualche cosa di diverso, il 7, l'8 e il 9 ottobre nella nuova piazza si terrà la sagra del bollito e il ricavato andrà a sostegno delle zone terremotate, il tutto coordinato dal nostro gruppo alpini, insomma, un'occasione per stare insieme e fare del bene, quindi dove stanno le polemiche? se le vogliono fare le facciano, noi preferiamo occuparci di altro".*

GRUMELLO DEL MONTE

Che fine ha fatto la casa famiglia? L'ultimo bando in primavera, poi il silenzio

Sembra essere calato il silenzio attorno alla struttura della Casa Famiglia in via F.lli Kennedy. LO scorso marzo era stata indetta una nuova gara di aggiudicazione per la gestione di questo spazio che era andato a vuoto, spazio che poteva essere utilizzato anche come sorta di ritrovo con bar e altro. "La finalità della concessione - veniva spiegato nel bando - è quella di rendere più piacevole la permanenza dei visitatori sull'area con la presenza di un esercizio pubblico che, favorito dalla posizione, deve garantire un servizio di alta qualità. L'aggiudicatario dovrà procedere a sviluppare un progetto, affidato alla sua discrezionalità, per l'allestimento degli spazi, nonché per la gestione sia delle attività tipiche di somministrazione sia di quelle destinate a realizzare iniziative culturali, aggregative e sociali". da lì il sienzio con la gente che inizia a chiedersi che futuro avrà questa struttura

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Nuovi roghi e puzze a Cicola e arrivano anche i furti di biciclette

Il problema roghi a Cicola e Santo Stefano non sembra essere ancora risolta a Carobbio degli Angeli, anzi. Nonostante il repentino intervento dell'amministrazione comunale del sindaco Giuseppe Ondei, che ha già individuato uno dei responsabili di questi fuochi, la puzza e il fumo persistono, soprattutto di sera. A lanciare un nuovo allarme sulla rete è Alessandro: "Io abito a Cicola in zona Cascina del Sole e so per certo che in una casa molto vicina in zona (non abbiamo ancora identificato quale ma è proprio li vicino alla Cascina), qualcuno brucia materiale di ogni sorta una volta ogni due settimane circa e si muore dalla puzza di materiale plastico. Se mi prendo la briga di andare a vedere chi è, lo denuncio per direttissima ai vigili di Carobbio prima o poi lo faccio davvero. Con la salute della gente non si può scherzare"

Altri roghi sono stati segnalati in zona Santo Stefano, sempre roghi di plastica e altro materiale nocivo che rendono l'aria irrespirabile.

Fumo e puzze ma anche furti, tornano a colpire soprattutto le biciclette, sparite anche da alcuni garage, a volte anche costose.

MEMORIA - GRUMELLO DEL MONTE

IL RICORDO DI ALBERTO MANELLA

Il suo sorriso resta dipinto come sole nel cuore sul volto di Alessandro, che crescerà con il guscio del papà Alberto che dal cielo gli farà da arcobaleno, da ponte tra cielo e terra.

Alberto se ne è andato così, in un giorno di fine estate, con quel suo modo schivo e solare di vivere la vita. Alberto lo conoscevano tutti, lui che c'era sempre per chi ne aveva bisogno, lui e la passione per la geologia, per la famiglia, per la vita.

Lui che nel cuore di Francesca e del piccolo Alessandro continuerà a vivere, sempre, basterà alzare lo sguardo al cielo per incontrarlo lassù, dove il cielo si squarcia d'infinito e il vento diventa soffio e carezza.

GORLAGO

IL BUSNETO TORNA NELL'OCCHIO DEL CICLONE, LO SPACCIO CONTINUA e anche il sindaco ne prende atto: *"L'abbattimento della villa non è servita a frenare gli spacciatori"*

Villa del Busneto abbattuta e fine dello spaccio in zona? No, anzi, lo spaccio prosegue come e forse più di prima. La speranza di poter abbattere lo scheletro della villa sequestrata dallo Stato e data all'amministrazione comunale per eliminare lo spaccio non è servita a molto. Il sindaco di Gorlago Gianluigi Marcassoli deve alla fine tirare le conclusioni, dopo alcuni mesi dall'abbattimento dello stabile per far posto, non si sa quando, al centro autistico, il primo cittadino di Gorlago si arrende all'evidenza: "Nonostante l'abbattimento da parte del Comune della casa nel Busneto, sequestrata alla criminalità organizzata, lo "spaccio" in zona è continuato. Per questo c'è stato un nuovo intervento delle Forze dell'Ordine con l'aiuto dell'elicottero. Il problema dello spaccio in zona quindi persiste, con o senza casa del Busneto, spaccio che rimane uno dei problemi del paese e soprattutto di questa zona

del paese residenziale". E il sindaco Marcassoli fa anche un'analisi della situazione per capire come risolvere il problema partendo dalla radice stessa della questione, la richiesta di droga da parte della gente.

"Le retate della Polizia e dei Carabinieri non possono da sole risolvere definitivamente il problema dello spaccio, ma di certo sono comunque molto utili. La questione si risolverebbe totalmente se cessasse la richiesta di droga. Infatti, anche in questo caso, varrebbe la legge del mercato: quando la domanda si azzera, l'offerta scompare". Intanto la questione spaccio continua a spaventare la gente del Busneto. "Non ce la facciamo più – spiega una residente – abbiamo paura ad uscire di casa la sera e l'abbattimento della casa del Busneto è servito a poco o nulla, dopo qualche mese tutto è tornato come prima.

Ci sono i soliti giri di spaccio, auto che vanno e vengono, un traffico strano insomma". "La droga? - spiega un altro residente – continua a girare e nessuno può farci nulla, forse bisognerebbe partire dall'educazione della gente in modo da eliminare o quanto meno far calare la richiesta. Senza domanda anche lo spaccio diminuirebbe o si sposterebbe da altre parti". "Il vero problema del Busneto – spiega un altro residente – è che qui ormai è diventato un punto fisso dove la gente sa che può trovare della droga e gli spacciatori sanno che le persone vengono qui per cercare sostanze stupefacenti. Difficile ora rompere questa consuetudine e le forze dell'ordine possono fare poco".

GORLAGO

Alberto "Rolly' Simonelli torna da Rio con l'argento. Il sindaco prepara la festa per ringraziarlo

Puntava ad un risultato di valore e l'obiettivo è stato centrato. Del resto Alberto 'Rolly' Simonelli difficilmente sbaglia bersaglio con il suo arco, un atleta che, come abbiamo raccontato sull'ultimo numero di Araberara, ha già vinto molti titoli italiani, europei e mondiali. Mancava l'oro ma non fa niente, Rolly bissa così l'argento di Pechino nell'attesa di volare a Tokio tra quattro anni. Ed ora Rolly, che si era lamentato del fatto che nessuno alla sua partenza lo veva salutato 'ufficialmente' si troverà al suo ritorno una festa speciale.

"Stiamo organizzando qualcosa per il suo rientro - spiega il sindaco Gian Marcassoli - *una festa speciale per ringraziarlo di quanto fatto a Rio de Janeiro dove ha conquistato l'argento, ma anche per quanto fatto in questi anni"*

Val Calepio

CHIUDUNO

Inizia la scuola, l'intervento record per rimettere a posto i controsoffitti sposta i parcheggi nella valle del fico al 2017

Un intervento urgente, che verrà terminato a dicembre, nelle vacanze di natale, ma almeno il grosso è stato fatto.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Stefano Locatelli è dovuta intervenire urgentemente per sistemare i controsoffitti di alcune classi del polo scolastico. *"Dopo una indagine effettuata siamo venuti a conoscenza che alcuni controsoffitti delle aule delle elementari rischiavano di cadere. In estate abbiamo quindi deciso di intervenire con uno stanziamento di 100 mila euro per sistemare tutte le aule, senza dire nulla a nessuno per non creare situazioni allarmistiche. Ora le aule sono a posto, soprattutot quelle che avevano bisogno di un intervento più urgente. nelle vacanze di natale penseremo ad intervenire nelle altre zone della scuola, quelle che avevano minor grado di pericolosità.*

Per mettere in atto questo intervento - spiega sempre Locatelli - *abbiamo impiegato fondi che il comune aveva a disposizione.*

Questa scelta purtroppo ci ha costretto a rivedere le priorità dell'amministrazione comunale e di accantonare per il momento il progetto dei parcheggi e del parco nella valle del Fico.

Questo non vuol dire che non lo faremo più, nel 2017 metteremo in atto anche quest progetto importante che va a ridisegnare questa parte del paese dando finalmente uno spazio dove poter lasciare la propria auto e creare un'aula di gioco per i residenti".

Intanto il sindaco Stefano Locatelli ha salutato gli alunni del paese all'inizio delle lezioni e ha anche visitato le aule dopo l'intervento messo in atto duante l'estate appena trascorsa.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Si asfaltano le strade, pratica data alla Provincia di Brescia, poi si penserà al centro sportivo comunale

Via Gavazzoli, via Donizetti, via Alighieri e la ciclabile di via Campolungo , queste le vie che verranno asfaltate dal sindaco Giuseppe Ondei, prima opera che da di fatto il via ufficiale a quella che lo stesso sindaco chiama la fase operativa della nuova giunta eletta lo scorso mese di giugno.

"Abbiamo approvato in consiglio comunale il progetto che verrà ora redatto dalla Provincia di Brescia per arrivare all'appalto delle opere. Abbiamo scelto la Provincia di Brescia perchè ci ha presentato il servizio migliore e al minor costo. A breve avremo così vie finalmente sistemate per una spesa di circa 200 mila euro. fatto questo primo passo che lancia definitivamente la fase operativa della giunta ci daremo da fare per sistemare anche il centro sportivo comunale che rimane la priorità per la nostra amministrazione comunale".

La maggioranza tende la mano alla minoranza. *"Con Civitas la condivisione dei progetti"*

Il sindaco Giuseppe Ondei tende la mano a Civitas e al suo candidato Jhonny Dotti e si dice pronto ad incontrare il gruppo per condividere la progettualità che ruota attorno alla vita amministrativa del paese. dopo mesi tribolati con i vari gruppi che si erano frontggiati asrpamente, stagione che si era conclusa con la frattura della maggioranza e la caduta del sindaco Sergio Bonardi, ora Giuseppe Ondei prova a creare un clima di distensione per superare queste divisioni che hanno spaccato in due il paese. *"Nei prossimi giorni incontrerò Dotti per avviare un percorso comune di condivisione di quanto c'è da fare per il paese. Prima di realizzare un progetto lo sottoporremo alla minoranza di Civitas in modo da avere con loro un confronto pacato e un'opinione su quanto c'è da fare per il paese di Carobbio. Questo per arrivare a superare le divisioni e le spaccature che hanno congelato il paese per mesi"*

Il Comune intitola le due nuove vie alla Montessori e alla Merini

Le due nuove strade poste tra il Municipio e l'asilo San Pancrazio dedicate a Maria Montessori e ad Alda Merini, il sindaco Giuseppe Ondei ha deciso i due nomi delle strade poste nel centro storico di Carobbio e realizzate negli ultimi mesi del mandato del sindaco Sergio Bonardi. Via Montessori si trova per la precisione tra via Donizetti e via Pietro Fontana Roux, via Alda Merini invece si trova all'intersezione con via Montessori.

Sfilano i carri e

I **Massér** de Trescùr: *“Nessuno della giuria ha visto il nostro carro, tanto impegno per nulla. Non rifaremo mai più né il carro né la sfilata”*

Ignorati dalla giuria ed esclusi dai primi posti, pur avendo puntato come sempre sulla tradizione legata all’agricoltura e alla festa, ‘I Masser de Trescur’, storico gruppo di Trescore che da anni allestisce un carro legato alla tradizione, stavolta non ci sta e lancia accuse precise contro l’organizzazione e contro il giudizio della giuria. *“Noi non contestiamo il fatto di essere stati esclusi dai primi posti* – spiega Rosy Del Bello, una delle animatrici del gruppo – *contestiamo alcuni episodi che si sono verificati prima della sfilata finale. Prima di tutto dobbiamo dire che il nostro carro non è stato visto dalla giuria prima della sfilata. Noi, avendo degli animali veri sul carro, avevamo chiesto di rimanere sotto la tettoia del distributore Eni in modo da dare un po’ di ombra agli animali. Il sindaco Donatella Colombi e un’altra componente della giuria sono venute anche a fare le foto e quindi ci hanno visto ma la giuria al completo non è proprio passata e questo credo che abbia penalizzato enormemente il nostro gruppo. In quel momento infatti si mostra il carro e lo si spiega dal punto di vista tecnico con tutta la calma del caso. Durante la sfilata invece il carro passa velocemente sotto il palco della giuria. Quando abbiamo chiesto come mai la giuria non era passata da noi, ci è stato risposto che non eravamo in mezzo alla piazza e che non ci avevano notato”.* Si passa poi al tema del carro, argomento delicato anche questo nella sfilata della festa dell’Uva. *“La Pro Loco dice sempre che il tema è libero e che ogni gruppo può presentare il carro che vuole ma la tradizione imporrebbe un carro legato al tema vero della Festa dell’Uva, vale a dire l’agricoltura, la vendemmia, l’uva e il vino. Il primo carro, quello di Casazza, sarà stato anche bello tecnicamente ma alla fine presentava un tema che non c’entrava nulla con il carro e che era già stato presentato da altre parti. Un carro che va bene a carnevale ma che secondo noi non va bene per una festa dell’Uva di Trescore. La Pro Loco lascia il tema libero proprio per invitare il maggior numero di gruppi da altri paesi, ma a nostro avviso questo penalizza proprio la peculiarità della festa. Pensavamo che almeno, in occasione del 60° si tenesse in considerazione questo aspetto, non è stat così”.* Infine la rassegnazione del gruppo dei ‘Masser’ che pensa al ritiro definitivo dalla festa dell’Uva e da ogni altra collaborazione in paese. Il gruppo infatti, oltre a prendere parte alla Festa dell’Uva, organizza anche altre iniziative durante l’anno e in particolare a Natale. *“In quel carro ci abbiamo messo soldi e tanto lavoro, partiamo molti mesi prima a pensare al carro e a lavorare, spendendo anche molto, poi ti ritrovi alla fine a vedere il tuo lavoro sfumato perchè nessuno passa a vedere il carro. Questo ci ha fatto proprio cadere le braccia, non so proprio se proveremo a rifare un carro il prossimo anno. Non so neppure se continueremo a collaborare con la Pro Loco ed a organizzare iniziative perchè questo è parso a tutti uno sgarbo nei nostri confronti. In molti nel nostro gruppo si sono sentiti presi in giro. Per noi si chiude un’era, quella dei carri e delle sfilate, invitino pure i gruppi da altri paesi, con carri di carnevale, ma non avranno più il nostro legato alla vera tradizione della festa dell’Uva”.*

E **Casazza** brinda al primo posto: *“Felici della vittoria, noi abbiamo seguito solo il regolamento”*

Felici della vittoria alla festa dell’Uva con il carro Re Leone, già trionfatore alla sfilata di mezza quaresima a Bergamo, il gruppo di Casazza incassa il premio e lo porta via da Trescore anticipando il Canton. *“Sono stati premiati lavoro e tempo dedicato al gruppo e al carro* – spiega Massimiliano Russo, uno degli animatori del gruppo – *Il carro è sicuramente molto bello ed è stato già premiato in altre sfilate, questa vittoria ci premia ulteriormente. Non so poi delle polemiche sul tema della festa, noi abbiamo seguito il regolamento che consente di avere un tema libero”.*

Canton: *“Contenti del secondo posto, si può pensare ad una doppia classifica tra tema libero e della festa”*

“Siamo felicissimi del secondo posto, ci avrebbe fatto piacere anche un terzo posto”, Mara Rizzi, una delle coordinatrici della contrada Canton Vallesse brinda al secondo posto nella sfilata finale.

“Noi abbiamo deciso di fare un carro a tema con una grande torta che festeggiava i 60 anni della festa. Ma devo dire che anche i costumi e la sfilata erano molto belli. Vedendo i carri che hanno sfilato devo dire che anche un terzo posto ci avrebbe soddisfatto”.

E sulla questione del tema libero o tema legato alla festa Mara Rizzi spiega: *“Si potrebbe valutare l’idea di fare una doppia classifica anche se il tema libero alla fine permette a tutti di partecipare alla sfilata finale della festa dell’uva”.*

DELL'UVA

...e... le polemiche

Il bilancio della Pro Loco, tanta gente durante la settimana e una festa rilanciata.

Igea: *"Delusi, pensavamo di non fare più il carro. Si dovrebbe fare una doppia classifica per i carri a tema"*

Delusi per avere mancato il podio, nella festa del sessantesimo, superati da carri 'stranieri' oltretutto e manco legati al tema della festa. Igea porta a casa una sconfitta bruciante pur avendo messo in campo, o meglio sul viale Locatelli ben 3 carri oltre ai ragazzi e ragazze in maschera.

"Certo che siamo dispiaciuti – commenta Lucia Zanga- *tenevamo particolarmente a questa sessantesima edizione della festa dell'Uva e come sempre abbiamo puntato su un carro a tema legato proprio alla festa e ai suoi 60 anni con una grande signora su di età. Una notte non ci ho dormito e subito dopo la festa in molti abbiamo pensato a non far più nessun carro, poi passa e mi sa che in molti stanno già pensando al carro 2017".* Lucia Zanga interviene poi sull'argomento del tema che tanto divide i contradaioli a Trescore: *"La delusione c'è e forse bisognerebbe rivedere la questione del tema libero, se è una festa dell'Uva bisogna fare qualcosa legato alla festa e non carri di carnevale che magari hanno già sfilato. Capisco anche l'esigenza della pro Loco di coinvolgere anche carri di altri paesi, magari si potrebbe pensare ad una doppia classifica, chi rispetta il tema della festa e chi viene a tema libero".* E sulla questione della giuria che non avrebbe visionato il carro dei Masser, Lucia Zanga dice la sua: *"Non hanno visto il loro carro? Se è così mi dispiace perchè tutti i carri dovevano essere valutati".*

LAVORI

Nuovo controsoffitto nella palestra delle medie. L'annuncio con foto... datata

Nuovo controsoffitto per la palestra delle scuole medie di Trescore, nel corso delle vacanze l'amministrazione comunale è intervenuta per sistemare il controsoffitto della struttura e consegnare così una palestra sistemata agli alunni. Palestra ma non solo, l'amministrazione comunale è intervenuta anche per sistemare definitivamente la caldaia delle scuole che lo scorso inverno aveva accusato dei problemi lasciando al freddo gli alunni per qualche giorno, problema poi risolto dall'amministrazione comunale.

"Durante la pausa estiva – spiega Michele Zambelli, vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici - *l'Amministrazione ha programmato e realizzato una serie di interventi migliorativi sulle strutture scolastiche, scuola materna, scuola elementare e scuola media. Gli interventi più consistenti riguardano il rifacimento della centrale termica alla scuola materna statale 60.000 euro e il rifacimento del controsoffitto della palestra alle scuole medie con uno stanziamento di 75.000 euro. Le foto parlano da sole: come era conciata la palestra prima dell'intervento e come è adesso!"*

L'amministrazione comunale ha annunciato la conclusione dei lavori alla palestra sula sua pagina Facebook con un confronto tra il prima e il dopo. Ma a notare che qualcosa non quadra è proprio chi gestiva il settore sport prima dell'arrivo della giunta Colombi, Roberto Belotti, ex assessore allo sport che sottolinea come la foto del prima sia datata a 13 anni fa e non tenga conto delle migliorie apportate alla palestra dalla giunta Finazzi *"Bello l'intervento della controsoffittatura, peccato che la foto di confronto della palestra risale a circa 13 anni fa quando la palestra era ancora blu, molti pannelli erano staccati e l'illuminazione non era ancora stata sostituita dalla precedente amministrazione.. comunque sia ottimo intervento sicuramente un miglioramento importante e Vi ringraziamo? Speriamo che si possa anche rimediare allo sgretolamento delle pareti a livello del campo da gioco segnalato ormai da tempo e che comporta la presenza di sassi in palestra".*

Algisi: *"Una doppia classifica? Abbiamo a malapena i soldi per una classifica"*

Tanta gente negli spettacoli organizzati nel corso della settimana e quello che ha colpito di più tanti giovani in piazza e lungo viale Locatelli, il 60° della festa viene archiviato ancora una volta con un successo di pubblico. La sfilata finale non ha poi mancato di richiamare a Trescore centinaia di persone, sfilata che ha visto vincere il carro 'Re Leone' di Casazza davanti alla contrada Canton Vallesse che ha presentato una grande torta e al carro di Tagliuno dedicato ai giocattoli. *"Il bilancio complessivo della festa è positivo* – spiega Carlo Algisi presidente della Pro Loco di Trescore – *La sfilata ha visto come sempre una grande partecipazione ma anche le serate organizzate dalla Pro Loco durante la settimana hanno richiamato tanta gente in piazza. Durante il concerto di Gabbani la piazza era piena di giovani, questo era uno degli obiettivi della Pro Loco, coinvolgere i giovani nella festa. Il bilancio quindi non può essere che confortante".*

Sulla richiesta di una doppia classifica fatta dai carri di Trescore, Algisi spiega: *"Mi piacerebbe anche a me, giusto per valorizzare i carri di Trescore legati al tema della festa, ma abbiamo a malapena i soldi per una classifica. Per ciò che riguarda la questione del tema legato alla festa o tema libero, il regolamento parla chiaro. I gruppi possono fare temi liberi come è sempre stato in decenni di festa.*

Anche al tempo delle contrade spuntavano il sole e la luna, la tour Eiffel e altri carri che con l'Uva e l'agricoltura non avevano nulla a che fare. Il tema libero poi permette anche ad altri gruppi di altri paesi di sfilare alla festa".

E sulle polemiche della giuria che non avrebbe visionato il carro dei Masser, Danny Benedetti, componente della Pro Loco risponde: *"Quest'anno ogni componente della giuria è arrivato da solo in piazzale Pertini, tutti hanno avuto lo stesso trattamento*".

40° ANNIVERSARIO

L'Aido compie gli anni e si regala il monumento

Un bel monumento in regalo per i 40 anni di fondazione, l'Aido di Trescore Balneario sta per realizzare un monumento in via Abbadia, proprio all'incrocio che guarda su piazzale pertini. Nella nuova area verde verrà a breve posato il nuovo monumento dell'Aido locale guidata da Corrado Valli, che è anche il presidente provinciale dell'associazione donatori organi.

"La festa inizierà venerdì 7 ottobre – spiega Corrado Valli – *con l'incontro pubblico dedicato al tema 'Sport e trapianto: è possibile una piena attività fisica?'.*

CORRADO VALLI

Alla serata parteciperanno il dottor Giacomo Poggioli, responsabile del centro di medicina dello sport dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Interverranno la dottoressa Paola Prometti, che presenterà i dati del progetto 'A spasso con Luisa sulle orobie bergamasche', Silvio Calvi, ex presidente del CAI e trapiantato e Alain Cattin Cosso, trapiantato e skyrunner".

Domenica invece ci sarà l'inaugurazione del monumento. Alle 9,30 ritrovo davanti al municipio da dove partirà la sfilata verso la vicina via Abbadia per l'inaugurazione del monumento. Alle 11 Santa Messa e alle 12 aperitivo all'oratorio.

UNES SUPERMERCATI

SI ACCETTANO TICKET RESTAURANT

BUONI PASTO

Aziende aderenti:

DAY BUONI PASTO · TORNA QUI! · Pellegrini Card · Ticket Restaurant

In negozio trovate l'elenco dettagliato delle aziende partecipanti e tutte le informazioni necessarie

Unes è vicino a te e conviene sempre!

Dal 21 Settembre al 4 Ottobre

€ 1,69

€ 2,49

€ 2,49

€ 1,29

€ 0,59

€ 0,69

€ 0,99

€ 1,79

€ 1,99

€ 0,99

€ 1,99

€ 4,99

€ 1,89

€ 2,99

GRANDI MARCHE PICCOLI PREZZI

€ 2,39

€ 0,99

€ 0,79

€ 2,49

€ 1,99

€ 0,19

Dal 21 settembre al 4 ottobre 2016

-33% -30% -20%

Con la tua Card gli sconti aumentano!

-25% -50% -40%

€ 1,29

-30%

-25%

-30%

-40%

€ 2,49

€ 1,39

€ 1,29

€ 1,19

ENDINE GAIANO (BG)

Via Tonale e Mendola, 172 - Tel. 035 826458

Market due Laghi

ENDINE - INTERVENTO

"La maggioranza non si impegna e vive alla giornata. Non ci danno mai risposte ma noi chiediamo solo quello che i cittadini vogliono"

Pregiatissimo Direttore,
in merito all'intervento del Gruppo "*Continuare per Migliorare*" del 9 settembre chiediamo nuovamente di interloquire. Constatato che come da abitudine, i componenti di maggioranza dicono una cosa per poi farne un'altra, e pur comunicando che declinavano eventuali sollecitazioni, sono comunque intervenuti, non per rispondere alle innumerevoli richieste del nostro precedente intervento e quindi per dare risposte concrete ai bisogni dei cittadini endinesi, ma per fare un intervento soggettivo, fantasioso con aspetti di psicoanalisi del nostro gruppo con tentativi di interpretazioni sul nostro pensiero e operato mal riuscito e fuori luogo. Come era ovvio, non avendo argomentazioni valide, non rispondono alle domande concrete, come in Consiglio Comunale, preferendo interventi intangibili scimmiottando la peggior politica. Lasciamo perdere l'affermazione "La minoranza? Narcisista e inconcludente. Prendiamo le distanze dalla loro politica delle chiacchiere". Come ben sa chi a che fare con l'Amministrazione di Endine Gaiano i narcisisti sono anche presenti nella maggioranza , persone che non perdono occasione per primeggiare e mettersi sotto i riflettori oppure ad atteggiarsi in ogni modo come esperti e guru non avendo un briciolo di umiltà e modestia. Ma lasciamo perdere, i cittadini sanno bene come vanno le cose in Paese, ma forse con i loro interventi sulla stampa vogliono far credere altro a chi non è di Endine Gaiano? Basta leggere gli ultimi interventi del gruppo di maggioranza poi per dimostrare che loro fanno solo chiacchiere pur avendo anche l'obbligo di dare risposte e soluzioni. Perché non rispondono mai alle nostre richieste, che poi sono la sintesi di quelle della cittadinanza? Capiamo che la maggioranza è imbarazzata ed in difficoltà, vogliamo però ribadire che noi siamo tranquillissimi e sereni. Ci fa piacere finalmente che dichiarino che fanno sbagli, per anni hanno sempre affermato il contrario, secondo loro chi è in maggioranza stranamente non sbaglia mai. La maggioranza cerca sempre confronti costruttivi , ma a parole su fatti e proposte concrete, come si è visto anche sul giornale, non rispondono neanche. La verità, è che si impegnano poco, vivono alla giornata e spesso non danno risposte in quanto probabilmente non le hanno. Ovviamente poi sono in prima posizione con il loro atteggiamento arrivista dimenticando che sono amministratori non certo di una grande città, tante volte sarebbe opportuno volare basso per farsi anche meno male in caso di caduta. Scomodare poi il Santo Padre e utilizzare le sue parole per delle questioni di così poco conto, dimostrano il basso livello e la poca sensibilità di questa maggioranza.

Si ringrazia , per lo spazio concesso.

GRUPPO CAMBIA CON NOI

ENDINE

Marzio Moretti fa la scuola ad Arquata del Tronto: *"Giù è un disastro, paesi annientati dal sisma"*

Una missione lampo di 4 giorni per montare in tutta fretta una scuola che vada a sostituire momentaneamente quella che sarà la vera scuola di Arquata del Tronto, uno dei comuni colpiti dal terremoto di fine agosto. L'assessore Marzio Moretti è sceso nelle marche insieme alla colonna mobile degli alpini per montare delle tende che faranno appunto da scuola agli alunni. "In soli 4 giorni – spiega Marzio Moretti – abbiamo dovuto montare una struttura che possa garantire lo svolgimento delle lezioni. Una tensostruttura grande e dentro altre tende che fanno da classi. Il problema è stato che tutto è stato realizzato nel giro di pochi giorni, partendo dal fondo, dalle fognature fino alla struttura. Abbiamo lavorato giorno e notte ma alla fine siamo riusciti a consegnare in tempo la scuola. Torneremo poi si spera a breve per smontarla e sostituire le tende con dei container che garantiscono maggiore resistenza al freddo". Una situazione difficile nella quale operare. "Il paese di Arquata non c'è più, tutto è stato azzerato dal terremoto che ha colpito pochi comuni ma li ha distrutti completamente. Ora tutti i servizi sono stati spostati fuori dal centro, nel campo sportivo, dove sorge anche la chiesa. Almeno nel terremoto dell'aquila vedevi molti palazzi in piedi, qui invece tutto è crollato"

ENTRATICO

Gilberto Belotti, l'assessore 'rubasport'

Prima è stato il più lesto ad approfittare della lite tra Rugby Valcavallina e comune di Trescore portandosi a casa tutto il settore giovanile del rugby, poi si è portato via sempre dai vicini la scuola di mountain bike della Valcavallina Superbike (Vedi progetto sotto) ed ora sta per dare il via ai lavori per la realizzazione del campo in erba sintetica. Gilberto Belotti, dopo essersi dedicato in estate ad un'attività non proprio sportiva, il corso di barbecue che comunque ha avuto un grande successo, si è ora portato a casa queste due attività, oltre a mantenere un ampio settore giovanile di calcio. *"Ci hanno chiesto di venire ad Entratico* - spiega Belotti - *e noi abbiamo dato la nostra disponibilità per utilizzare il prato del parco e del centro sportivo. Intato il Rugby rimane fisso qui da noi, un'attività importante che arricchisce l'offerta sportiva per il nostro comune che va oltre al tradizionale calcio"*.

ENDINE

Quarant'anni di Casa Famiglia

Quarant'anni di Casa Famiglia a Endine. Una Casa Famiglia che in questi quarant'anni ha accolto, accudito, aiutato centinaia di ragazzi e famiglie. E così sabato 24 settembre giornata di festa per la 'Casa' realizzata dagli Alpini.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

La Sagra del Tartufo ha fatto il pieno

Il profumo del tartufo è stato irresistibile per i visitatori della terza "Sagra del Tartufo" che domenica 18 settembre ha visto nel ridente paesino affacciato sul Lago di Endine una straordinaria affluenza di pubblico. Per il pranzo, allestito nei locali della ex Casa di Riposo di Monasterolo, e che prevedeva risotto al tartufo, polenta con baccalà mantecato o con formaggio fuso, dolce e caffè, si erano prenotate 80 persone. Ma ai tavoli si sono man mano aggiunti altri commensali fino ad arrivare a 120 presenze: una gran bella soddisfazione per lo chef Elio, ma anche per l'Associazione Tartufai Bergamaschi che assieme agli organizzatori (la Parrocchia, l'Amministrazione Comunale, il Consorzio Val Cavallina e l'Associazione dei Commercianti) hanno allestito la manifestazione per contribuire a pagare i lavori di restauro delle cappelle della Via Crucis. Al mattino, grande entusiasmo e curiosità ha suscitato il raduno delle Vespe storiche che hanno poi sfilato per le vie centrali del paese mentre nel pomeriggio applauditissime sono state sia la sfilata di moda, organizzata da **Giuliana Musotto**, sia l'esibizione dei ballerini. La novità di questa edizione è stata l'allestimento di una mostra di pittura e scultura che ha visto esposte le opere del Maestro Trento Longaretti, Gianfranco Pesenti, Valentino Spataro, Alberto Meli e Federico Raineri e che ha fatto registrare un notevole numero di visitatori.

"*Quest'anno la sagra, oltre a deliziare il palato dei buongustai* – dichiara il parroco **don Gianfranco Brena** – *ha inteso promuovere un discorso artistico e culturale che, visto l'interessamento suscitato, intendiamo portare avanti anche per le prossime edizioni*".

"*Da presidente della Pro Loco* – sottolinea **Gilberto Giudici** - *non posso che essere soddisfatto quando vedo che la sinergia tra più realtà associative produce risultati che, oltre a essere soddisfacenti per la raccolta economica, contribuiscono a promuovere e a far conoscere il patrimonio artistico, culturale e sociale della nostra comunità*".

TRESCORE - CAROBBIO - ENTRATICO

Una bici donata ad ogni atleta disabile della Valcavallina superbike

Una bici per ogni ragazzo, ma questa volta la due ruote ha un sapore del tutto speciale perchè viene donata ad atleti speciali. La Valcavallina Superbike ASD grazie ai suoi sponsor ha donato 16 biciclette ai ragazzi disabili che frequentano il corso di mountain bike che si è tenuto in questi anni tra Viadanica, Trescore ed ora Entratico. I ragazzi hanno ricevuto a Carobbio, precisamente al negozio Becycle, una bici Scott. Le bici dovevano essere 10 ma le persone presenti, visto l'entusiasmo di questi ragazzi, hanno donato un contributo per arrivare a 16 bici. *"Grazie ai nostri sponsor*, - spiega Carlo Algisi, uno dei referenti del corso - *abbiamo donato 10 biciclette ai nostri ragazzi. Credevamo di essere stati in gamba, ma la provvidenza ha voluto che durante la cerimonia le biciclette si moltiplicassero e sono diventate 16. Una bici nuova per ogni ragazzo della squadra. Ora abbiamo sedici atleti con una bici nuova e la maglia di campione del mondo autografata personalmente da Nino Schurter"*.

RANZANICO

La Roncaglia fa i primi passi

Freri: *"Sì all'intervento, ma sia chiaro che si deve puntare sul turismo rispettando l'area verde"*

(AN-ZA) – Pronti, partenza, via. Il progetto della Roncaglia ha ormai fatto i suoi primi e concreti passi. Molto c'è da discutere ed è ancora tanto da decidere, ma è ormai chiaro che un intervento verrà realizzato, pur con tutti i paletti posti dall'Amministrazione Comunale di Ranzanico.

In queste settimane si sono susseguiti colloqui e incontri tra amministratori, tecnici e operatori interessati all'intervento.

Il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** sta sondando le varie forze in campo e, come dice lui stesso, sta "*correndo a destra e a sinistra per la Roncaglia*".

Avevi detto che entro fine settembre avresti dato una risposta agli operatori. Ci sono novità?

"In sintesi, possiamo dire: 'sì all'intervento', ma dobbiamo tutti renderci conto che si punta e si deve puntare sull'ambito turistico e sportivo. Ho chiesto agli operatori interessati all'intervento alla Roncaglia come si inserisce il residenziale nell'area verde della Roncaglia e il modo in cui queste case andranno costruite, perché è chiaro che ci debbano essere vincoli in questa zona così bella del lago. Non è che si può costruire disinteressandosi del paesaggio. Quello della Roncaglia è un paesaggio molto bello, uno dei migliori del lago di Endine, e va rispettata l'area verde della Roncaglia. In pratica – continua Freri - *gli abbiamo detto: 'ci va bene se si fa l'intervento, ma devi fare qualcosa per il turismo'. Questo è assolutamente necessario. Se, come previsto nel Pgt, va fatto l'intervento alla Roncaglia, l'obiettivo è che diventi la forza trainante del turismo sul lago. L'intervento è considerato strategico*".

Il sindaco di Ranzanico prefigura il completamento della passeggiata sul lungolago (intervento atteso da tempo) e la realizzazione di una pista ciclabile. Per interventi del genere sarebbero ovviamente fondamentali gli oneri derivanti dall'operazione Roncaglia.

Ad ogni modo, si farà un'assemblea pubblica, anche perché il tema Roncaglia è assai delicato e gli umori in paese sono contrastanti.

LETTERA - RANZANICO

Due cittadini contestano l'agenda del Sindaco sulla Roncaglia

"Si faccia prima l'assemblea pubblica e poi l'incontro con gli operatori"

Gentile Redazione

Siamo a chiedere ospitalità per poter fare un appunto e dare un consiglio al Sindaco di Ranzanico Renato Freri, in merito all' articolo apparso su codesta rivista il 9 settembre 2016.

Il Sindaco dice "*Entro un mese rispondo agli operatori, poi commissione, nuovo piano e assemblea pubblica*".

Ebbene, dopo tutto quello che è stato detto e scritto sulla Roncaglia, sarebbe opportuno mettere come primo punto nel calendario degli eventi elencati dal Sindaco, l'assemblea pubblica e di seguito l'incontro con gli operatori. Le risposte da dare alle imprese dovrebbero scaturire da un confronto con la cittadinanza. Se non fosse così, ci ritroveremmo nella stessa situazione verificatasi tre anni fa.

Con l'aggravante che il Sindaco Renato Freri (allora in minoranza), si fece promotore della petizione contro quell'assurdo progetto, che purtroppo venne presentato alla cittadinanza dopo l'approvazione degli organi competenti, senza che i cittadini potessero esprimere un parere preventivo.

Dopo solo tre anni cosa è cambiato e cosa ci dobbiamo aspettare da questa variante?

Cogliamo l'occasione per invitare i nostri concittadini a partecipare numerosi, quando bontà sua il Sindaco ci vorrà rendere partecipi attivi all'assemblea che deciderà il destino della Roncaglia.

Federico Cantamessa
Maria Giovanna Sangalli

CENATE SOPRA - INTERVENTO

L'UFFICIO POSTALE ACQUISTATO DAL COMUNE

A seguito della volontà della attuale proprietà di mettere in vendita il locale che da tempo ospita l'Ufficio Postale di Cenate Sopra, l'Amministrazione Comunale ha fatto una sua offerta che dopo lunghe trattative è stata accettata.

Finora il mantenimento della sede dell'Ufficio Postale è stato da sempre assicurato grazie all'affitto dei locali pagato dal Comune che in questo modo concedeva un beneficio a Poste Italiane ed un motivo in più per restare in paese.

Con questa attuale operazione l'Ufficio di Poste Italiane continuerà ad offrire i suoi servizi alla popolazione in tutta continuità, scongiurando il pericolo di una chiusura se nel fabbricato si fosse insediata qualche altra attività o se fosse stato venduto a privati.

Il percorso in casi come questi è piuttosto lungo, infatti il Comune ha incaricato il suo Ufficio Tecnico di redigere una perizia, la quale è stata sottoposta alla approvazione successiva della Agenzia del Territorio ed infine è stato richiesto per l'importo risultante il finanziamento alla Cassa Depositi e Prestiti, ed il tutto con una trattativa in corso con la parte venditrice e le sue legittime aspettative.

Il risultato è che le Poste restano a Cenate Sopra, in autunno si andrà al rogito dal Notaio e l'Amministrazione Comunale ha centrato un obiettivo importante a favore di tutti i cittadini.

Giovanni Cattaneo

CENATE SOTTO

La minoranza contro il gioco d'azzardo. *"Togliamo le macchinette dai nostri bar"*

Una mozione per dire stop al gioco d'azzardo, Thomas Algeri proverà a lanciare questa proposta nel prossimo consiglio comunale di Cenate Sotto. L'ex vicesindaco prova così ad allontanare questo vizio che diventa spesso una vera e propria droga, una patologia che alla fine rovina molte famiglie e molte vite. *"Il gioco d'azzardo* – spiega Thomas Algeri - *seppur consentito dalla legge in varie sue forme, è da considerarsi un'attività che causa effetti negativi su chi lo pratica e può indurre a gravi forme di dipendenza compulsiva, in quanto per sua natura spinge le persone a non effettuare giocate sporadiche, ma a stazionare per ore di fronte all'apparecchio. Inoltre il gioco d'azzardo è riconosciuta a livello internazionale come patologia. Visto che gli apparecchi per gioco sono presenti in alcuni locali pubblici del nostro comune e che in un periodo di crisi economica e caratterizzato da alti tassi di disoccupazione, le illusioni di guadagno fornite dalle macchine da gioco diventano una ancor più pericolosa attrazione per i cittadini, chiediamo al sindaco di prendere provvedimenti in merito. Invitiamo così il sindaco a proporre in tempi brevi iniziative concrete volte a disincentivare la proliferazione del fenomeno e le sue conseguenti problematiche. Ad intraprendere un percorso formativo di prevenzione nelle sedi ritenute opportune, con particolare attenzione al coinvolgimento degli studenti per incontri con esperti che possano fare un'azione di sensibilizzazione e prevenzione. A mettere a disposizione un significativo contributo economico che possa incentivare quelle attività attualmente presenti sul territorio ad eliminare dai loro locali le slot-machines presenti".*

SPINONE AL LAGO

Il primo pellegrinaggio di Don Vanni con gli spinonesi

"Saremo in Terra Santa dal 29 settembre al 6 ottobre. Una quarantina di pellegrini, la metà sono di Spinone"

Oltre che parroco di Spinone al Lago, **don Giovanni Foiadelli** (da tutti chiamato "don Vanni") è da diversi anni guida spirituale dei pellegrinaggi in Terra Santa, fin da quando guidava la Parrocchia di Ossanesga (in cui è rimasto ben 19 anni).

Tre o quattro volte l'anno il sacerdote accompagna in Medio Oriente i pellegrini e lo farà anche nei prossimi giorni. In questo caso, però, c'è una novità. *"E' la prima volta da quando sono qui a Spinone* – spiega don Vanni – *che al pellegrinaggio in Terra Santa partecipano anche persone della mia Parrocchia. Su una quarantina di pellegrini, la metà sono persone di Spinone e questo mi fa piacere. Partiremo per la Terra Santa il 29 settembre e torneremo il 6 ottobre. Andremo alle sorgenti della nostra fede*".

RANZANICO

Visita ranzanichese a Modena e Sassuolo

Un gruppo di 22 abitanti di Ranzanico si è recato in visita al compaesano **padre Gianluca Sangalli**, 47 anni, sacerdote dehoniano che vive a Modena. E' stata poi celebrata una Messa, seguita dalla posa della prima pietra di una nuova chiesa. I ranzanichesi hanno poi colto l'occasione per visitare il palazzo ducale di Sassuolo.

BIANZANO

I bianzanesi donano 2.000 euro per i terremotati

Sabato 17 settembre è stata celebrata a Bianzano la tradizionale Messa alla Croce, un appuntamento molto sentito dai bianzanesi.

Alle 15 la Messa è stata celebrata dal parroco **don Pietro Covelli** alla presenza di numerose persone e di diversi Alpini. In serata, a partire dalle 19, presso la tensostruttura delle Penne Nere c'è poi stata la cena "Amatriciana solidale" a base di spaghetti all'amatriciana. L'intento era, ovviamente, di raccogliere fondi a favore delle popolazioni colpite dal recente terremoto in Italia centrale.

Sabato 17 e domenica 18 settembre c'è poi stato il mercatino solidale pro Amatrice sul sagrato della chiesa parrocchiale.

Nella due giorni solidale di Bianzano sono stati raccolti ben 2.000 euro, così distribuiti: dal mercatino delle conchiglie 193 euro, dalle bancarelle 541 euro, dalle offerte nel corso delle Messe 286 euro, dalla cena solidale 986 euro. La somma raccolta è stata consegnata alla Caritas diocesana giovedì 22 settembre.

Non male per una popolazione di soli 630 abitanti! Come sempre, i bianzanesi si mostrano campioni nell'impegno e nella solidarietà!

CASAZZA

Arriva la prima centralina idroelettrica sul Cherio.

Il sindaco Zappella: *"Avrei voluta farla io, non escludo che il comune ne possa fare un'altra più a valle"*

"Avremmo voluto farla noi perchè la avevamo inserito nel programma e avevamo anche la persona giusta per farla, peccato". Il sindaco di Casazza Sergio Zappella commenta così l'arrivo della centralina idroelettrica in fase di realizzazione sul Cherio, nella zona dei Molini di Casazza. *"La centralina la sta realizzando la Bergamo green, una ditta che ha rilevato il permesso di realizzazione da un'altra ditta della valle Camonica. Il permesso c'era già e la pratica di inizio lavori è arrivata quando siamo arrivati noi a guidare il paese, così come in quel periodo è arrivato il parere favorevole della Provincia di Bergamo sull'opera. La centralina è stata realizzata nell'alveo del fiume e sfrutta il piccolo salto che il fiume fa in quella zona, incanala l'acqua e la porta su una turbina elicoidale che grazie al passaggio dell'acqua gira producendo energia elettrica pulita e rinnovabile. A breve la nuova struttura sarà pronta e partirà producendo energia grazie proprio all'acqua del fiume".*

SERGIO ZAPPELLA

Il Comune e il programma della lista di maggioranza è stato quindi superato dall'impresa dei privati, ma il sindaco Zappella non esclude di poter realizzare una centralina comunale più a valle. *"Altri salti come quello dei molini ci sono* – spiega sempre Zappella – *non escludiamo che il Comune possa farsi carico di dare il via alla realizzazione di una centralina visto che l'avevamo inserita anche nel nostro programma elettorale".*

Stallo invece per quanto riguarda piazza della pieve e l'area archeologica, partiamo dalla piazza posta davanti al cinema riqualificata in estate dall'amministrazione comunale.

Oltre alla riqualificazione, l'accordo tra Comune e Parrocchia, quest'ultima proprietaria del piazzale, prevedeva l'arrivo delle linee blu e del parcometro con il 28% degli introiti derivanti dal parcheggio che dovevano andare alla parrocchia. Al momento dell'inaugurazione però invece delle linee blu c'erano le linee bianche e al posto dei parcometri c'era il disco orario.

"Non abbiamo ancora delineato come gestire le linee blu – spiega il sindaco Zappella – *c'è stato il mese di agosto di mezzo e non abbiamo deciso più nulla. Ora dovremo riprendere in mano la questione e capire come gestire le linee blu e che società scegliere".*

CASAZZA

Primo ricaricatore di auto elettriche in valle... libero per tutti

Intanto in piazza della Pieve arriva una bella sorpresa non solo per gli abitanti di Casazza ma per tutta la valle, è stato infatti istituito il primo punto di ricarica pubblico per le auto e moto elettriche. *"Dal 28 luglio* – comunica sul proprio sito internet l'amministrazione comunale - *è attiva in Piazza San Lorenzo la nuova colonnina per la ricarica di veicoli elettrici. La colonnina è dotata di una presa T2 da 7 kW ed una 3A da 3 kW. L'accesso, inizialmente previsto tramite card distribuite dal comune, da giovedì 18 agosto è libero per venire incontro alle esigenze degli utenti di veicoli elettrici che si trovano in visita in Val Cavallina o che percorrono occasionalmente la Statale 42. La colonnina è collegata all'impianto fotovoltaico posto sulla copertura dell'Oratorio".* Distributore libero a tutti quindi e con energia ricavata da pannelli fotovoltaici posti sul cinema.

CASAZZA

La marcia 'Tra Torri e Castelli' dedicata a Ferdinando e Remigio

Un migliaio di persone in marcia lungo la valle Cavallina e il lago di Endine in una giornata di sole splendida, tutti uniti nel ricordo di Ferdinando e Remigio Zamblera. La marcia prendeva il via da Casazza dove gli organizzatori hanno posto al banco delle iscrizioni le foto dei due ragazzi. *"La marcia è andata benissimo* - spiega Massimiliano Russo, uno degli organizzatori - l*a giornata è stata splendina permettendo a tutti di potersi gustare questa camminata nei posti più caratteristici della valle Cavallina tra il lago di Endine e il castello di Bianzano. La giornata è stata poi dedicata ai due fratelli Zamblera da poco scomparsi".*

CASAZZA

Interpellanza sull'area Archeologica

dopo l'articolo su Araberara. Il consigliere Cambianica: *"Vogliamo capire come va l'area archeologica, che spese ha e soprattutto perchè non c'è ancora la convenzione con il comune"*

Dopo l'intervista a Mario Suardi sulla prima stagione dell'area archeologica, arriva l'interpellanza del gruppo 'Continuando per Casazza' con Ettore Cambianica pronto a chiedere lumi alla maggioranza e al sindaco Sergio Zappella.

Mario Suardi, direttore del museo Cavellas, sulle pagine di Araberara aveva tracciato un bilancio non certo confortante dell'area nel suo primo anno di apertura sottolineando soprattutto i costi di gestione e la mancanza di una convenzione tra Museo Cavellas, che gestisce l'area, e l'amministrazione comunale. *"Vogliamo capire come va l'area e lo vogliamo sapere dal sindaco Zappella* – spiega Ettore Cambianica – *abbiamo letto l'intervista al direttore Mario Suardi nella quale il bilancio che emerge in questo primo anno di vita non è certamente confortante. Vogliamo capire quanto costa la gestione dell'area e soprattutto capire perchè ancora oggi non esiste una convenzione tra Comune e Museo per la gestione dell'area. Infine sarà interessante capire quanti sono stati gli ingressi visto che è stato posto un prezzo si 5 euro per ogni ingresso".*

Zappella: "Aspettiamoanche noi l'accordo con la soprintendenza"

L'area archeologica e la sua gestione rischia di diventare una patata bollente sempre più ingestibile a Casazza, gestione sulla quale l'amministrazione sta cercando di stringere i tempi per dare certezza su chi e come deve gestirla.

Tutto nasce come detto dall'intervista al direttore del Museo Cavellas Mario Suardi che sull'ultimo numero di Araberara aveva denunciato i costi alti di gestione, le basse visite e la mancanza di un accordo con il Comune sulla gestione dell'area. *"Capisco le esigenze del direttore Mario Suardi* – spiega il sindaco Sergio Zappella – *ma anche noi stiamo aspettando di avere la gestione definitiva dell'area da parte della sovrintendenza.*

Un anno fa sembrava che tutto fosse pronto per la firma, poi tutto si è bloccato e fino ad oggi siamo andati avanti con una deroga.

Potevamo fare un accordo con il comune ma preferiamo aspettare che anche la questione con la sovrintendenza sia firmata per arrivare ad un accordo definitivo con il museo. Speriamo comunque che tutto sia definito entro breve in modo da chiudere la questione".

GAVERINA TERME

Il borgo di Trate si ferma per l'Addolorata

La terza domenica settembre è dedicata, nella frazione di Trate, alla festa della Madonna Addolorata. Anche quest'anno, come da tradizione, si è tenuta la suggestiva processione per le vie del borgo, a cui ha partecipato un gran numero di persone.

I numerosi fedeli, molti vestiti con abiti tradizionali, hanno accompagnato la statua della Madonna (che era portata da un trattore) insieme al Corpo Bandistico San Vittore di Gaverina .

Il parroco **don Omar Bonanomi** ha sottolineato l'importanza di questa e di altre feste popolari, tuttora radicate nel tessuto sociale del paese e molto sentite dalla popolazione locale.

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Si cerca di "fare cassa". All'asta per 106 mila euro edificio nel centro storico lasciato in eredità alla scuola materna comunale

In passato alcune aste lanciate dall'Amministrazione Comunale di Monasterolo del Castello erano andate a vuoto, creando non pochi problemi per le note difficoltà in cui versano le casse comunali. Il peso dei debiti creati per la realizzazione della grande scuola elementare (che accoglie anche i bambini di Ranzanico e Spinone al Lago) si fa sentire e da tempo il sindaco **Maurizio Trussardi** ed i suoi collaboratori si stanno impegnando per rimettere i conti a posto.

Si cerca quindi di "fare cassa" vendendo beni di proprietà comunale. E' il caso della cascina "Becai", più volte messa all'asta, ma senza alcun esito positivo, anche se a breve il Comune insisterà sperando in una maggiore fortuna.

E' stato recentemente messo all'asta anche un edificio residenziale che era stato lasciato in eredità alla scuola materna comunale da una signora che, non avendo figli, aveva deciso di lasciare i suoi beni alla comunità di Monasterolo. L'immobile si trova in via XI Febbraio, nel cuore del pittoresco centro storico di Monasterolo. La base d'asta è di 106 mila euro, fondi preziosi per le casse comunali monasterolesi.

LUZZANA - BORGO - VIGANO

Ivan Beluzzi dice no alla fusione e lancia la proposta: *"Meglio sederci e pensare ad una realtà più allargata a Berzo, Grone ed Entratico"*

"Una fusione a due o a tre? Assolutamente no non servirebbe a nulla perchè ci ritroveremmo nella stessa condizione di oggi, meglio sedersi ed iniziare a dialogare anche con gli altri comuni vicini, Grone, Berzo San Fermo ed Entratico".

Ivan Beluzzi mette un freno all'idea di rilanciare la fusione dei tre comuni dell'Unione Media valle Cavallina, Luzzana, Vigano San Martino e Borgo di Terzo. A fine estate Massimo Armati aveva rilanciato in grande stile il progetto fusione da portare avanti nel 2017 e da chiudere entro il 2018 con nuove elezioni.

"E' inutile continuare a dire che bisogna pensare a più di dieci anni fa quando l'Unione era nata con l'intento di arrivare alla fusione dei tre comuni. Da quel momento ne sono cambiate molte di cose, oggi dobbiamo vedere invece cosa ci chiederanno gli enti superiori, cosa ci chiederà o ci imporrà a breve lo stato.

Ivan Beluzzi

Oggi si va verso l'obbligo di aggregare i servizi per i comuni con meno di 5000 abitanti. Se arriviamo alla fusione dei 3 comuni dobbiamo comunque cercare altri comuni con cui condividere i servizi. Sarà quindi la stessa situazione che abbiamo oggi, avremmo un unico comune formato da Luzzana, Vigano e Borgo, con l'obbligo di cercare nuovi comuni con cui aggregarsi.

Meglio a questo punto pensare di allargare l'Unione o di pensare ad una fusione tra più comuni in modo da arrivare ad una realtà che conti più di 5 mila abitanti, questo è il vero obiettivo". E sull'idea lanciata da Massimo Armati di andare avanti anche alla fusione di due comuni, Beluzzi ribadisce.

"Arriveranno a 2300 abitanti cosa cambia? Sembra ci sia la volontà di dover rispettare i dettami di un tempo quando tutto è cambiato, vogliono andare avanti con una fusione a due?

Devono anche pensare come comportarsi con Luzzana nel dopo fusione, se vale la pena rompere un'Unione che oggi lavora bene e che da servizi che altri comuni della zona non danno.

La nostra Unione funziona bene, la fusione metterebbe a rischio tutto. Con Massimo si va d'accordo anche se ci sono visioni a volte diverse ma credo non sia il caso di arrivare a forzature, come quella della nuova normativa sui passi carrali. Si è voluto a tutti i costi introdurre la nuova normativa e siamo stati gli unici e la nuova tassa non potrà essere applicata ne nel 2017 e forse neanche nel 2018".

VIGANO SAN MARTINO

Oscar Mondini: *"Fusione? Ha senso solo fare una fusione a 5 comuni"*

"Fusione a due o tre comuni? Se ha senso fare una fusione, la si deve fare a cinque comuni". La minoranza di Noi Vigano interviene sulla questione fusione, tornata in auge da poco e dice la sua su questa proposta. *"Armati è tornato sulla questione del referendum* – spiega Oscar Mondini – prima di tutto non capisco come la Regione Lombardia *potrà accettare una nuova richiesta di referendum a due anni dall'ultima consultazione. Anche se la Regione darà il via libera, secondo noi non ha senso fare una fusione tra tre comuni, tanto meno tra due. Un senso avrebbe accorpare tutte e 5 i comuni della media valle, come una volta era Borgo Unito che accorpava i comuni di Borgo di Terzo, Luzzana, Vigano San Martino, Grone e Berzo San Fermo. Ma non sappiamo cosa ne pensano i sindaci di Grone e Berzo in tal senso".*

ZANDOBBIO

Quasi 300 mila euro per il chiosco della ciclabile La minoranza: *"Troppo"*

265 mila euro, ma non basteranno, per realizzare il chiosco posto sulla ciclabile che da Zandobbio porta alla Selva, un punto di ritrovo che per la minoranza di Zandobbio Paese Vivo costa veramente troppo. La minoranza critica soprattutto la spesa ma anche l'utilità di un chiosco posto su una ciclabile dove passeranno, forse, solo i ciclisti del paese. *"Il costo del Terreno* – spiega Franco Calegari - e *delle prime opere è di 85 mila euro, segue il costo della casetta di legno da 180 mila euro. A questo andranno aggiunti i soldi per pagare l'arredo esterno e interno. Troppo per un chiosco e punto di ritrovo".* Ci sono poi i dubbi per la sostenibilità della struttura. *"Ma che ragione c'era per posizionare qui un punto di ritrovo? Perchè investire tanti soldi per un'attività commerciale? Secondo noi una struttura di questo tipo non consentirà una resa economica che sia in grado di sostenerne i costi e pertanto reputiamo tale opera dispendiosa e improduttiva".*

SAN PAOLO D'ARGON

Passaggio di consegne tra don Angelo e don Francesco. Il nuovo parroco arriva il 9 ottobre: *"Dopo 17 anni a Treviolo comincia la mia avventura a San Paolo. Spero che il curato rimanga ancora"*

Val Cavallina

(AN-ZA) – Per la comunità parrocchiale di San Paolo d'Argon il passaggio tra settembre ed ottobre rappresenta uno snodo importante con la staffetta tra i due parroci, l'uscente e l'entrante.

Don Angelo Pezzoli se ne va a Chiuduno dopo 15 anni (era arrivato nella Parrocchia della Conversione di San Paolo nel 2001) e da Treviolo arriva **don Francesco Spinelli**.

"*L'ingresso nella mia nuova Parrocchia* – spiega il nuovo parroco – *sarà il 9 ottobre, mentre il 25 settembre saluto i miei parrocchiani di Treviolo, dopo sono rimasto 17 anni. Ora comincia la mia avventura a San Paolo*".

Cambiare paese dopo un così grande numero di anni (di solito i parroci rimangono nella stessa Parrocchia non più di 9/10 anni) è ancor più difficile?

"*Dal punto di vista affettivo sì, perché più si rimane in un paese e più si creano rapporti con le persone. Ma da un altro punto di vista è giusto cambiare. D'altronde, noi preti sappiamo che questa è la nostra strada e che dopo un certo periodo dobbiamo traslocare*".

Conosceva già la sua nuova Parrocchia? "*La conoscevo relativamente, ma ci sarà tempo per conoscere tutti*".

San Paolo ha 5.000 abitanti e il nuovo parroco può contare sulla presenza di un vicario parrocchiale, che ormai sta diventando un lusso per molte Parrocchie della Diocesi.

"*Sì, in tanti paesi sono stati tolti i curati. A San Paolo c'è e spero che rimanga ancora*".

Don Francesco è nato ad Albino il 5 maggio 1957 ed ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 20 giugno 1981. E' poi stato vicario parrocchiale di Bonate Sopra (1981-1982) e di Ponte San Pietro (1982-1992). Nel 1992 è diventato parroco di Locatello e di Corna, mentre nel 1999 è stato nominato parroco di Treviolo.

CENATE SOTTO

Laura Belotti verso la segreteria della Circoscrizione 21 della Lega

Se non ci saranno sorprese dell'ultim'ora sarà Laura Belotti ad essere eletta alla segreteria della Circoscrizione 21 della Lega Nord. L'elezione si terrà domenica 25 settembre e per ora l'unico nome presente nell'urna sarà quello di Laura Belotti, dipendente comunale a Cenate Sotto e presente attualmente nel direttivo provinciale a fianco di Daniele Belotti.

Laura Belotti andrà così a succedere a Ramon Pedretti, Giorgio Bonassoli e Giuseppe Polini che in questi anni hanno gestito le faccende del carroccio nelle zone della valle Cavallina, alto e basso Sebino.

BORGO DI TERZO - BERZO SAN FERMO - LUZZANA - VIGANO - GRONE

Lezioni di protezione civile per l'istituto comprensivo di Borgo, e i bambini vanno sul campo

La protezione civile arriva in classe, o meglio, sono le classi che vanno a lezione di protezione civile con il gruppo di Luzzana che ha dato vita ad una seie di dimostrazioni pratiche a Berzo San Fermo. *"Il progetto didattico " anch'io sono la protezione Civile"* - spiega Loredana Gallo, assessore del comune di Luzzana - *porta nelle scuole del territorio la cultura della sicurezza e del volontariato presentando la storia, le attività e le attività di protezione civile per poi illustrare le emergenze gli scenari d'intervento ed i mezzi utilizzati fino a giungere a procedure di emergenza da adottare in caso di calamità all'interno della scuola. Per l'anno scolastico 2016/2017 abbiamo coinvolto la Scuola primaria e secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo Papa Giovanni XXII di Borgo Di Terzo, in un ciclo di lezioni teoriche che si sono tenute in classe dal 13 al 16 di settembre 2016 a cui ha partecipato anche la Protezione volontaria Civile di Alzano Lombardo coinvolgendo 332 ragazzi e i relativi insegnanti. La conclusione di questo primo percorso si è tenuta il 17 Settembre nel Comune di Berzo San Fermo dove i ragazzi hanno incontrato i rappresentanti di forze militari, polizia e volontariato, con postazioni dimostrativi e interattivi. La manifestazione vuole essere un evento che per numero e per tipologia di mezzi coinvolti non ha pari sul territorio provinciale e vuole essere un vero e proprio test operativo per volontari di Protezione civile che garantiranno l'allestimento, il funzionamento e l'organizzazione di una vasta area di accoglienza che seppur con esigenze diverse, non è dissimile da quelle realizzate a seguito di eventi calamitosi. Il tutto con l'unico scopo di favorire l'incontro e la reciproca conoscenza fra i cittadini, volontariato e istituzioni , presupposto fondamentale per assicurare reciproco rispetto dei ruoli e collaborazione al fine di migliorare la sicurezza sul territorio".*

GRONE

“100 mila euro di mancato introito con la cava ferma”

Corali attende l’incontro con la nuova proprietà “per conoscerne le strategie e pianificare gli investimenti”

La cava di calcare di Grone se ne sta lì ferma, tranquilla e inattiva, mentre il mondo attorno a lei ruota vorticosamente. Il gruppo Cementir ha acquisito il ramo d’azienda “cemento e calcestruzzo” della società Sacci Spa (che aveva in gestione, tra le altre, la cava gronese). Il fatto che la cava sia inutilizzata da tempo desta qualche preoccupazione e l’Amministrazione Comunale di Grone attende pazientemente le decisioni della nuova proprietà.

Sindaco Corali, avete già avuto contatti con la nuova società? Il futuro della cava di Grone è ancora nebuloso?

“*In questi ultimi anni* – spiega il sindaco di Grone **Gianfranco Corali** - *i consiglieri di maggioranza hanno sperato che il Gruppo Sacci potesse raggiungere gli obiettivi strategici prefissati per sistemare i problemi che nel lasso di poco tempo avevano portato alla sospensione della coltivazione della cava di calcare di Grone. Le notizie degli ultimi tempi avevano fatto presagire a questo inevitabile passaggio di proprietà. Tra le tante opzioni che si ventilavano c’era comunque la consapevolezza che un patrimonio così importante, di un’attività altrettanto rilevante, non poteva dissiparsi nel nulla. L’evoluzione della vicenda a cui abbiamo assistito ultimamente era stata ampliamente prevista. L’attività che ha caratterizzato per generazioni intere estesi territori può trovare momenti di problematicità, ma poi con il tempo e certamente non senza difficoltà, considerata la ricchezza della risorsa naturale disponibile, è destinata a tornare ai livelli del passato. L’auspicio è di incontrare entro il prossimo mese di ottobre la nuova società per conoscere le strategie al fine di consentire a questa Amministrazione di effettuare le opportune valutazioni e conseguentemente pianificare gli investimenti più urgenti*”.

Si può quantificare il danno economico per il Comune di Grone in presenza di una cava inutilizzata?

“*Il danno per il Comune di Grone non è solo di natura economica ma anche ambientale, infatti con la cava inattiva sono sospesi anche i lavori di mitigazione e ripristino ambientale. L’entità del danno economico fluttua in ordine al materiale asportato: solo a semplice indicazione, se consideriamo l’ultimo periodo con un anno di attività sospesa ed un anno con media attività di escavazione, il mancato introito per il Comune di Grone è superiore a 100.000 euro, considerando sia la quota fissa riferita alla convenzione che la quota variabile per la quantità di materiale asportato*”.

IP

Laura, Francesca e la loro scommessa:

Puntare sul made in Italy, sul rapporto diretto con la clientela e sui vestiti di qualità

Due amiche e un’avventura da vivere assieme, in uno dei campi più difficili che il mondo del lavoro e dell’imprenditoria attuale possa offrire, la moda e l’abbigliamento. Dal 2013 Laura Bellini e Francesca Damiani hanno deciso di scommettere su se stesse e sul made in Italy lanciando la ‘Nuova Veronica’ società che punta a portare in valle Cavallina l’alta moda, il made in Italy e i capi di qualità a prezzi bassi e alla portata di tutti. Mentre in provincia i negozi di articoli cinesi si moltiplicano come funghi, Laura e Francesca hanno deciso di percorrere la strada opposta, andando controcorrente. *“Nel 2013 io e Francesca* – spiega Laura Bellini – *non avevamo lavoro e quindi abbiamo deciso di provare a lanciarci in un’avventura tutta personale provando a scommettere sui capi di abbigliamento di qualità ma alla portata di tutti. Così abbiamo deciso di prendere in affitto i capannoni dell’ex Sagitta e di creare qui una sorta di punto di ritrovo per molte donne che hanno noi come riferimento per il loro acquisti nel vestiario. Nella sede di Luzzana posta sulla statale 42 noi portiamo vestiti di qualità realizzati in Italia e realizziamo sfilate per mostrare le collezioni di moda. Il nostro non vuol essere solo un negozio, uno spaccio, ma prima di tutto vuole essere un punto di ritrovo tra amiche ed è quello che stiamo riuscendo a realizzare. Da noi ormai vengono clienti affezionate da tutto il nord Italia, molte da Bergamo e da Milano,*

persone che hanno capito l’importanza di prendere un capo di abbigliamento di qualità e magari pagarlo senza spendere molto. Alla fine noi diamo vestiti fatti in Italia, con tessuti di qualità allo stesso prezzo dei capi che si trovano nei centri commerciali”. Un negozio che punta quindi sulla qualità, un aspetto che ormai si sta perdendo nel tempo, scavalcato dai prodotti a basso costo ma anche di bassa qualità e forse anche dalla poca cultura del prodotto stesso. *“Una volta le nostre mamme erano abituate, quando acquistavano un capo, a guardare le cuciture, la stoffa, la qualità della merce, oggi in quanti sanno riconoscere un tipo di cucitura dall’altra? O riconoscere la qualità di un tessuto? Oggi si punta ai centri commerciali, alla massificazione del prodotto, si guarda all’etichetta, al marchio, senza stare a guardare troppo alla qualità e si finisce per pagare tanto un capo di abbigliamento che magari vale poco. Oggi i negozi dei cinesi si moltiplicano, arrivano capi dall’estero e l’Italia sta perdendo questa cultura del lavoro sartoriale, del prodotto. Noi invece vogliamo che il nostro negozio sia un punto di riferimento per le donne che ancora oggi vogliono avere un vestito di qualità senza spendere molto, da noi i vestiti si possono vedere, provare, poi uno decide se acquistarlo o meno”*. E l’avventura di Laura e Francesca sta andando alla grande. *“Nonostante sia ancora un momento difficile, soprattutto per il mondo dell’abbigliamento* - spiega Francesca – *i nostri prodotti vengono apprezzati, mediamente rimane solo il 5% della merce che portiamo a Luzzana”*. Ma da dove arrivano i prodotti? Come vengono selezionati? *“Ormai abbiamo i nostri fornitori di fiducia, tutto ovviamente prodotto made in Italy con tessuti di qualità* – spiega Laura – *giriamo mezza Italia per scegliere i vestiti da proporre e poi li portiamo a Luzzana. I nostri fornitori principali si trovano in tutta Italia ma noi puntiamo sul nostro marchio, Veronica Damiani, concepito da mia mamma Veronica. All’inizio di ogni stagione poi li presentiamo con una sfilata che diventa una festa per noi e per le nostre clienti, che arrivano anche da lontano per vederli. La nostra speranza è che anche le donne della valle Cavallina ci vengano a trovare visto che proprio in valle ancora non riusciamo a trovare quel consenso che abbiamo da parte di molte altre clienti. La prossima sfilata sarà il primo ottobre alle 16 con ingresso libero,*

come sempre, chi vuole potrà venire, vedere i capi e provarli, senza nessun impegno di acquisto. Le modelle saranno come sempre alcune nostre clienti, che vanno dai 20 ai 55 anni, questo perchè vogliamo che ogni cliente si possa riconoscere nelle modelle che sfilano e capire come eventualmente un capo possa calzare ad ognuna di loro. Quest’anno i capi puntano molto sul blu, bordò, arancio cotto, verde militare, grigio e cioccolato, queste sono le tonalità predominanti nella collezione autunno inverno 2016”. Donne ma anche uomini, con la Nuova Veronica che punta sulla qualità anche in questo caso. *“Per l’uomo abbiamo le camicie Garuffo, un marchio di qualità superiore che qui viene venduto sempre ad un prezzo adeguato e sicuramente inferiore rispetto ai prezzi che si possono trovare da altre parti”*. Attenzione alla qualità ma anche alle taglie alla Nuova Veronica tutte possono trovare il proprio vestito: *“Noi poi puntiamo a vestire tutte le taglie, dalla 38 alla 56. Oggi infatti i grandi marchi puntano spesso ad offrire capi solo per un tipo di taglia, creando problemi a chi deve avere una misura più larga ma anche una misura più stretta. Per chi rientra nelle taglie dalla 46 in su, il mercato offre un prodotto piatto e vecchio. Al contrario capita per chi è più snella, di trovare capi spesso solo da teenager”*.

Val Cavallina

GAZZANIGA – ALZANO

Gazzaniga ribalta il modo di aiutare i terremotati, primo Comune a inviare… il tecnico comunale.

Stipendiato da Gazzaniga lavorerà ad Accumoli per ricostruire il paese. Camillo Bertocchi (anche sindaco di Alzano) partirà in questi giorni

Ar.Ca.

C'è chi ha aiutato raccogliendo fondi in vario modo, dalla classica pasta all'Amatriciana servita alle feste organizzate nei paesi, all'invio di aiuti o soldi.

E poi c'è chi come il Comune di Gazzaniga si inventa qualcosa di unico, perché oltre ai classici aiuti ai terremotati, il sindaco **Mattia Merelli** ha avuto un'idea davvero geniale: "*Visto che il crollo è urbanistico e strutturale servono anche e soprattutto tecnici in grado di ridisegnare e rifare i paesi e quindi abbiamo deciso di inviare ad Accumoli, uno dei paesi più colpiti dal terremoto, il nostro tecnico comunale* **Camillo Bertocchi**, *oltre che sindaco di Alzano, che ha dato subito la sua disponibilità. Partirà nei prossimi giorni per Accumoli e darà assistenza tecnica e amministrativa, servizio che sarà tutto a carico del Comune di Gazzaniga*".

Camillo Bertocchi, da una vita tecnico del Comune di Gazzaniga e da giugno anche nuovo sindaco di Alzano, si sta preparando: "*Lo ringrazio* – spiega **Mattia Merelli** – *per la sua disponibilità, è davvero un bel gesto e noi lo sosteniamo con entusiasmo. Un'azione concreta a favore dei terremotati, aldilà delle raccolte fondi e dei beni raccolti che anche noi come Comune abbiamo fatto, questo è un gesto davvero particolare, un aiuto tecnico concreto che sinora nessuno aveva ancora fatto*". Camillo Bertocchi è pronto, ultimi dettagli da sistemare e poi si parte. Tecnico comunale…in trasferta.

E che trasferta.

GANDINO

Caserma: dopo anni di annunci ecco lo studio di fattibilità: "Troppo poco"

Se ne parla da anni, e i lavori sembravano sempre dietro l'angolo, poi per un motivo o per l'altro non se n'era mai fatto niente, e ora ci si riprova, anche se il fatto che si parli di 'progetto di fattibilità' non preannuncia nulla di buono sul fronte tempistica.

E' stato approvato dal Comune di Gandino il progetto di fattibilità tecnica economica la ristrutturazione della caserma dei carabinieri. Spesa presunta 130.000 euro finanziata con contributo della Comunità Montana. Caserma che 'copre' come servizio anche gli altri Comuni della Valgandino: "*Lavori che vanno alle calende greche* – commenta polemica la minoranza di Gandino – *da anni si aspetta che si faccia qualcosa, e il fatto che siamo fermi allo studio di fattibilità non è certo un bel segnale*".

COLZATE

Finiti i restauri: per fine ottobre l'organo Bossi tornerà a suonare

(An. Ca.) E' prevista per la fine di ottobre la conclusione dei restauri dell'organo della parrocchiale, un "Balicco –Bossi" del 1901 sul quale già si era intervenuti nel '44 ma che da allora è andato rapidamente ammalorandosi al punto da esigere un'opera di ristrutturazione completa. Col lavoro della ditta Corna, l'organo tornerà dunque all'antico splendore, fedele alla consegna di lodare il Signore "in chordis et organo" come recita la scritta centrale sulla balaustra della cantoria.

"I restauri sono iniziati con la revisione dei sommieri e delle canne dei bassi e proseguono spediti – dice il parroco **don Paolo Biffi** – *per cui contiamo di tornare a sentir cantare il nostro pregevole strumento per la fine del mese prossimo, quando organizzeremo due serate, una per spiegare ai parrocchiani quale lavoro è stato fatto e come, e l'altra per ascoltarne le rinnovate armonie nel corso di un concerto"*.

Don Paolo si dice contento di come la gente di Colzate sta contribuendo alla spesa piuttosto cospicua del restauro in corso: "*I Colzatesi stanno dimostrando sensibilità e generosità, organizzando anche varie iniziative per la raccolta di fondi, come, per esempio, il pranzo comunitario del 27 novembre prossimo presso i locali del Santuario di S. Patrizio, a cura del Gruppo "Amici di S. Patrizio", con annessa ricca lotteria. E penso che le offerte saranno ancora più numerose ad opera compiuta, quando i fedeli potranno constatare coi loro occhi e i loro orecchi l'importanza del lavoro svolto"*.

Da martedì 13 è inoltre iniziata la settimana di preparazione alla celebrazione della festa del Patrono della Parrocchia San Maurizio mercoledì 21, con la presenza del Vescovo di Bergamo **Mons. Francesco Beschi** a presiedere la la S. Messa solenne della vigilia, seguìta dal corteo di preghiera e dall'accensione del tradizionale falò.

Interessante anche l'incontro religioso-culturale organizzato per il pomeriggio del 24 settembre nella chiesetta di Barbata, frazioncina di Bondo di Colzate: a partire dalle ore 15 lo storico di Gorno **Amerigo Baccanelli**, col parroco ed altri, porterà il suo contributo alla ricostruzione della storia dell'antica chiesa dedicata alla Beata Vergine della Mercede e delle tradizioni ed usanze della località di Barbata, importante snodo di comunicazione, un tempo, tra la Valseriana e la Val del Riso.

"Una proposta davvero interessante – dice il parroco – *di cui ringraziamo di cuore gli organizzatori e che speriamo di trasformi in un simpatico appuntamento annuale*".

CAZZANO

Dopo gli atti di vandalismo arrivano le telecamere al parco giochi

"*Andremo ad asfaltare il parcheggio di via* ***Don Santo Rota****, dove c'è la piazzetta, una sorta di tappetino, lavori che andremo a fare a breve*", il sindaco di Cazzano **Sergio Spampatti** è al lavoro in Comune: "*Abbiamo in testa tanti progetti purtroppo lo Stato non ci permette di spendere molto ma cercheremo idee alternative*". E intanto arriva la notizia che per fine anno saranno funzionanti le telecamere al parco giochi: "*Negli ultimi tempi* – continua il sindaco – *ci sono stati episodi di vandalismo e quindi non vogliamo che si ripetano, andremo così a installare telecamere di videosorveglianza collegate con la polizia locale in modo da avere tutto sotto controllo. L'idea è poi quella di installare le telecamere in tutto il resto del paese ma quelle le faremo il prossimo anno*". Spampatti sta pensando anche a un semaforo a chiamata sulla strada principale che arriva da Leffe: *"In quella zona ci sono molti residenti nuovi e vogliamo dare sicurezza a una strada sempre più trafficata, ci stiamo lavorando*", perché Cazzano è uno dei pochi paesi che è in continua espansione demografica.

CASNIGO - 6° CONCORSO ESTEMPORANEA DI PITTURA

Lorenzo Carobbio di Pradalunga vince con "i colori della diversità"

Si è svolto a Casnigo al santuario della Santissima Trinità, il sesto concorso estemporanea di pittura e acquarello**, "**I colori della diversità**"** promosso dall'Associazione Teatro e Fratellanza in collaborazione con il Circolo Artistico Bergamasco, con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Casnigo e dell'U.N.C.I. Unione Nazionale Cavalieri d'Italia Sezione di Bergamo. Alla manifestazione hanno partecipato artisti provenienti da varie località. La commissione giudicatrice del concorso presieduta dal pittore **Marcello Annoni** "Maranno" e composta da: **Giacomo Aiazzi** sindaco di Casnigo, **Cesare Morali** Presidente del Circolo Artistico Bergamasco, da **Mino Piantoni** pittore e scrittore e da **Katy Pesenti** pittrice e segretaria del Circolo Artistico Bergamasco; dopo un attento esame delle opere eseguite dai concorrenti, ha da subito rilevato il notevole livello artistico delle tele consegnate, che sono state tutte meritevoli di positive riflessioni tanto che aggiudicare i premi non è stato un compito facile, tenuto conto che diversi elaborati erano meritevoli di uguale riconoscimento.

Prima della consegna dei premi i componenti della Giuria, oltre a **Giovanni Capitanio** Vice Presidente del Teatro Fratellanza, hanno sottolineato la bontà di queste manifestazioni che hanno il pregio di avvicinare l'arte e gli artisti al grosso pubblico; che non sempre riesce a visitare le mostre che si organizzano in luoghi distanti; inoltre manifestazioni come queste assolvono al compito primario di educare le giovani generazioni al gusto dell'arte, a un mondo cioè che parla il linguaggio della solidarietà, della poesia e della bellezza della natura che ci circonda.

La sezione estemporanea ha visto vincitore **Lorenzo Carobbio** di Pradalunga, gli altri premiati sono stati: **Manuela Frigeri** e **Giulio Nespoli**; segnalati: **Gabriella Baggi, Federico Bianchi, Giuseppina Biffi, Simona Brena, Santo Cambianica, Elisa Capitani, Giancarlo Cremaschi, Ivan Garrini, Antonio Giaquinto e Laura Spreafico**. La sezione acquarello ha visto vincitrice **Lorenza Mapelli** di Darfo Boario Terme, segnalato **Pietro Paganessi.**

LEFFE – ELEZIONI 2017

IL DOPO CARRARA: SCENARIO ELETTORALE

Toccherebbe a Marco Gallizioli raccogliere il testimone (la Lega potrebbe appoggiarlo) E l'ex sindaco Gianni Pezzoli starebbe preparando una lista

Ar.Ca.

Giuseppe Carrara finisce qui, dieci anni da sindaco, nell'ultimo numero ha raccontato il suo addio alla vita amministrativa, e intanto i giochi elettorali sono cominciati. E siamo nella fase del top secret, che però è la fase dove si mettono le basi per alleanze e candidature e così un…addetto ai lavori che sta partecipando ad alcune riunioni ci racconta gli scenari elettorali di Leffe: "*Giuseppe Carrara se ne va ma ha allevato il suo successore, tocca a* **Marco Gallizioli,** *vicesindaco e assessore al bilancio e istruzione che ha lavorato molto bene e che continuerebbe nel solco di quanto fatto sinora*".

La sorpresa arriva da un'altra ipotetica lista che starebbe prendendo forma: "E sarebbe guidata da **Gianni Pezzoli**, già sindaco di Leffe e già per anni nel gruppo di Giuseppe Carrara con il quale c'è stata una frattura piuttosto accentuata e che starebbe per tornare in campo con volti che già hanno fatto parte della vita amministrativa di Leffe".

Marco Gallizioli

Gianni Pezzoli

E la Lega? "*A questo punto resta l'incognita Lega che la volta scorsa ha tentato senza successo la strada solita ma che a questo punto potrebbe appoggiare* **Marco Gallizioli** *con il quale c'è un buon rapporto inserendo qualche candidato nella sua lista. Appoggio che sembra sempre più probabile anche se gli incontri sono agli inizi*". Insomma, si entra nel vivo.

GANDINO – ELEZIONI 2017

Castelli indeciso se ricandidarsi. La Lega aspetta le elezioni di circoscrizione

Cominciano gli incontri a Gandino per le elezioni che si terranno nella prossima primavera. Mentre in maggioranza **Elio Castelli** sta valutando la sua ricandidatura e restano alte le quotazioni del suo assessore al bilancio **Maurizio Masinari**, l'attuale minoranza della Lega Nord sta aspettando l'esito delle proprie elezioni interne prima di muoversi, e cioè nuove nomine di circoscrizione e locali: "*E poi ci muoveremo* – spiega **Marco Ongaro** – *adesso aspettiamo l'esito delle nostre elezioni, il nostro gruppo è unito e in questi cinque anni ha sempre continuato a trovarsi e lavorare*".

FIORANO AL SERIO

Il boom della Buschina e la sindaca si toglie i sassolini dalle scarpe: "Mi hanno criticato quando l'ho voluta, ora le critiche tornano al mittente"

Si chiude la stagione ma non il parco della **Buschina** che in questi giorni continua a far registrare il tutto esaurito.

E così la sindaca **Clara Poli** si toglie qualche sassolino dalle scarpe: "*Sono davvero contenta che il parco sia diventato il punto di riferimento delle domeniche e del tempo libero della gente del paese, io ci ho sempre creduto e ora posso finalmente rimandare al mittente tutte le critiche che ho ricevuto quando ho deciso di investire soldi per sistemarlo e metterlo in piedi.*

Me ne hanno dette di tutti i colori ma io sono andata avanti per la mia strada e adesso posso finalmente dire che abbiamo avuto ragione".

CASNIGO

Dopo l'esposto per il campo di calcio la Corte dei Conti chiederà al Comune 'l'invito a dedurre', il Comune dovrà spiegare quanto successo, si va avanti

Ar.Ca.

Si va avanti. La questione esposto alla **Corte dei Conti** per il nuovo campo sportivo va avanti. Nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un cosiddetto "invito a dedurre" al Comune di Casnigo, che in parole comuni vorrebbe dire che dopo l'esposto alla Corte dei Conti presentato dall'avvocato **Valentino Imberti** il Comune adesso dovrebbe argomentare e spiegare quanto successo. Un segnale che la procedura sta andando avanti spedita e che la Corte dei Conti non ha archiviato la procedura ma l'ha presa in mano da subito. Secondo l'avvocato Imberti 'sarebbero stati spesi 380.000 euro di soldi pubblici per interessi privati e non sarebbe legale' e se la Corte dei Conti dovesse ritenere sussistente il danno al patrimonio pubblico per i consiglieri comunali ci sarà l'obbligo del risarcimento di tasca propria. Intanto il campo ha preso a funzionare: "*Certo* – taglia corto Imberti – *lo hanno affittato al Leffe, alla Vertovese, insomma, stanno incamerando soldi, ma non il Comune ma la società che gestisce il campo*".

GANDINO - INTERVENTO

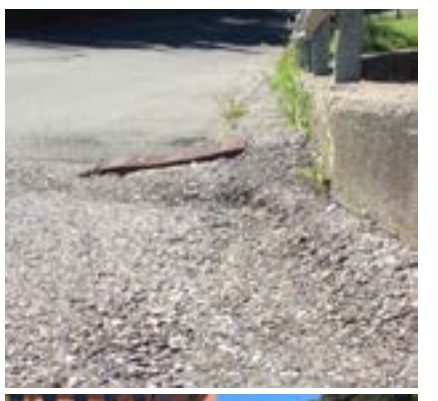
"Quella strada a fondovalle dimenticata dal Sindaco che è stato capace solo di chiuderla e non di sistemarla"

Una strada di Fondovalle che sarebbe dimenticata dal sindaco. Una protesta della Lega Nord di Gandino che documenta con foto e dati quanto sta succedendo. Ecco la lettera di **Marco Ongaro**, ex sindaco e attuale consigliere comunale di minoranza di Gandino: "*A Gandino la strada di Fondovalle dimenticata dal Sindaco. Sono purtroppo le notizie di alcune settimane fa che ci riportano indietro in un passato non molto remoto, quando la strada che sale verso la Val Piana era oggetto di un movimento franoso di modeste dimensioni.*

Da allora più 'nulla', nel vero senso della parola. Nessuna manutenzione preventiva, nessuna indagine di ricognizione dello stato dei luoghi limitrofi. Insomma dal Comune di Gandino il NULLA.

Ecco che a distanza di qualche anno si verifica un "improvviso" nuovo smottamento più a monte del precedente su stessa strada (non comunale), molto più consistente.

Il risultato è stato sotto gli occhi di tutti: il Sindaco Castelli che decide la chiusura totale della strada per settimane, disagi per i turisti e i proprietari di seconde case, danni per gli imprenditori agricoli che nel bel mezzo della fienagione si sono trovati bloccati a monte della frana, impossibilitati a portare a valle macchinari e balle di fieno. Immaginatevi la scena di allevatori che percorrono in auto o moto il tratto di strada fino alla frana 2/3 km, parcheggiano, attraversano il fronte franoso e con mezzi di fortuna arrivano sino alla Val Piana (10 km).



Inviperiti, inoltre, perché quei macchinari sarebbero serviti, poi, per gli stessi lavori negli appezzamenti a valle. Colpa della pioggia, dicevano dal Comune. Colpa degli amministratori è la versione della popolazione: 'Ma dai… anche un salumiere (in pensione) avrebbe potuto capire che senza manutenzione le strade non stanno in piedi per molto tempo'. I disagi causati dall'incuria del Comune e scarsa attenzione sono ricaduti sulla popolazione.

La stessa cosa potrebbe accadere per la strada di Fondovalle. Una mega opera che venne realizzata tra il 1991 e il 1992, contestata da più parti per l'elevato costo (circa 6 miliardi di lire, quasi 3 milioni di euro), e che collegò Gandino/Leffe/Peia, ma soprattutto eliminò il traffico pesante dal centro storico di Gandino. Come tutti gli automobilisti avranno constatato, la strada di Fondovalle è in pessime condizioni. Negli ultimi 10 anni la manutenzione è stata presso che pari allo zero, lo dimostrano le condizioni attuali in particolar modo un avvallamento che costantemente peggiora sempre di più e che in assenza di manutenzione preventiva (torniamo sempre sullo stesso argomento) potrebbe collassare e sprofondare causando una voragine che annullerebbe per mesi la funzionalità della stessa (costosissima) strada, riportando nuovamente il traffico pesante nel precario centro storico di Gandino.

Sarebbe un episodio allucinante e le colpe per la mancata prevenzione degli amministratori comunale causerebbero danni economici enormi alle attività produttive e notevoli disagi ai residenti del centro storico.

Noi della Lega Nord in caso di inerzia della Giunta Comunale e dei consiglieri delegati, chiederemo l'intervento del Prefetto al fine di prevenire un dissesto annunciato.

Marco Ongaro
Lega Nord Gandino

IL CASO - VAL VERTOVA

GAZZANIGA – VERTOVA
Stop alle centraline? *"Non è vero, nessuno ha mai ritirato la richiesta"*

AR.CA.

Tutti contenti. Tutti ad inviare comunicati stampa trionfanti dove a seconda di chi li redige ci si prende il merito di aver chiuso la vicenda della richiesta di realizzare centraline idroelettriche in Val Vertova. E invece non è così "*Nessuno ha mai ritirato la richiesta di concessione idroelettrica*", a dirlo è il sindaco di Gazzaniga **Mattia Merelli** che sta seguendo come diretto interessato la vicenda e la notizia suona un po' come un fulmine a ciel sereno, di quelli che lasciano il segno: "*Non sto farneticando, anzi, la realtà è che i media e anche molti politici non hanno capito granchè di quello che sta succedendo. Tutti hanno scritto e detto che la richiesta di concessione idroelettrica è aperta, ma non è così, è una questione un po' tecnica ma è comunque chiara, la richiesta di concessione idroelettrica può essere fatta a seguito della Via (Valutazione di Impatto Ambientale) oppure con richiesta alla verifica di assoggettabilità*". Cioè? "*Cioè loro avevano chiesto la Via, e ora hanno fatto un passo indietro perché hanno visto che la valutazione di impatto ambientale non sarebbero riusciti probabilmente ad averla, perché proponendo la richiesta di verifica di assoggettabilità al Via noi gli avremmo chiesto tutte le varie integrazioni ma la richiesta di realizzazione di centraline idroelettriche non è stata tolta, anzi. Potrebbero andare avanti o non andare avanti, se riusciranno a dimostrare che tale opera ha un impatto ambientale paesaggistico non rilevante, cosa per me molto dubbia, potrebbero realizzare il tutto. E ad oggi è tutto aperto*". Ma dopo tutto il can can che c'è stato non è probabile che invece facciano un passo indietro? *"Il fatto che la società in questione abbia già pagato svariate decine di migliaia di euro per le spese di istruttoria mi fa pensare che siano già esposti per fermarsi, la legge è dalla loro parte, se decideranno di non farla è solo perché rischiano di trovarsi sul cantiere la protesta della gente*". Quindi? "*Quindi noi non ci fermiamo e siamo gli unici che hanno fatto un vero e proprio atto di indirizzo politico approvato all'unanimità, siamo l'unico ente che si è espresso in consiglio comunale su questo fatto, e adesso bisogna tenere alta la guardia, manderemo tutti gli atti in Provincia, in Regione e se c'è bisogno al Ministero, la partita ora si gioca sul fatto che bisogna dimostrare l'alto valore paesaggistico della valle, è l'unico modo per fermare le centraline*".

"Ecco cosa sta succedendo, i media non hanno capito niente di quello che avviene"

ALBINO/NEMBRO – CONCORSO DI SCRITTURA

Giulia Morotti (16 anni) vince con il suo futuristico "Anno 2439"

(Ser-To) – Grande successo del "Concorso di scrittura" organizzato dal Progetto Adolescenza e dalla Biblioteca di Albino. E' stata **Giulia Morotti**, col racconto Fantasy "Anno 2439", la vincitrice. Giulia ha 16 anni e vive a Nembro, legge moltissimo ed i suoi scrittori preferiti sono J.K Rowling (autrice di Harry Potter), Rick Riordan e Lewis Carrol. Il suo sogno è quello di diventare una scrittrice, ma ora la cosa più importante per lei non è pubblicare ma continuare a scrivere.

Il concorso di scrittura, arrivato alla sua seconda edizione, era rivolto ai ragazzi di età compresa tra i 13 e i 19 anni ed era a tema libero. Quest'anno sono arrivati alla giuria 21 elaborati, quasi il doppio di quelli del 2015, di diverso genere: da un racconto epico sulla Resistenza a racconti fantasy, noir e intimistici, ma anche poesie, saggi ed una sceneggiatura.

La giuria che ha esaminato i racconti era composta da **Marialuisa Madornali**, responsabile dell'ufficio cultura del Comune di Albino, **Silvia Zanoni** della Biblioteca e **Cristian Negroni** della Cooperativa "Il Cantiere", educatore del "Progetto Adolescenza."

Oltre a Giulia Morotti sono stati premiati al secondo posto ex aequo **Marina Tiraboschi** con il racconto "Io sono un poeta" e **Roberta Marcis** con "La narratrice". Terzo posto per **Lucia Carsana** col divertentissimo "Una bottiglia di latte e altre follie".

Inoltre, menzioni d'onore per la poesia: "L'ultimo guerriero" di **Anna Toffaloni**, per il racconto "Il sorriso di Sophie" di **Martina Carrara** e per la sceneggiatura "The strange tale of Zelda" di **Daniele Ghilardini**.

La vincitrice Giulia Morotti frequenta la terza superiore al liceo linguistico "Oscar Romero" di Albino; scrive da quando era in quinta elementare e dopo che tre anni fa ha smesso di giocare a pallavolo i suoi grandi hobby sono la scrittura e la lettura.

Il racconto di Giulia, "Anno 2439", è una bella storia futurista ambientata nel 2439 in una terra ormai inquinata e morente e le persone sono poche e alla fine della loro vita vengono ibernate perchè non possono più permettersi di morire.

Il racconto narra la storia dell'adolescente Tina e del suo bellissimo rapporto con sua nonna che sta per essere ibernata. E' un racconto critico verso chi ha inquinato il mondo ma anche pieno di speranza.

"*Ho scelto quel tema per il mio racconto* - spiega Giulia - *perché, anche se mi capita di essere pessimista riguardo il futuro, sono una sostenitrice accanita della speranza: volevo ricordare alle persone cosa stiamo facendo al nostro pianeta ma senza spaventarle, perché non è mai troppo tardi per cambiare le cose. Penso che nella frenesia del mondo di oggi, in cui il futuro sembra sempre più incombente e il passato ormai lontano, sia importante imparare a prevedere gli errori che ci aspettano senza dimenticare quelli già compiuti. Il mio voleva essere un incoraggiamento a ricordarsi di metterli allo stesso piano, il modo migliore di gestire la nostra piccola fetta di presente per ottenere un futuro diverso*".

Ai tre vincitori del concorso sono stati donati dei buoni libri da spendere alla libreria "Terzo mondo "di Seriate . Tutti i 21 elaborati che hanno partecipato al concorso saranno pubblicati in un libro.

SCANZOROSCIATE

Un nuovo ponte affiancherà l'antico Ponte Marzio. Intervento da oltre mezzo milione di euro

Entro un paio di anni potrà essere realizzata un'opera che consentirà di snellire il traffico tra Scanzorosciate ed i vicini paesi di Gorle e Pedrengo.

Accanto all'antico Ponte Marzio sarà infatti realizzato un ponte ciclopedonale che consentirà un collegamento tra la pista ciclabile della Valle Seriana e quella del Parco Serio Nord.

Il Cda del Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca ha dato l'ok al progetto dei tre Comuni per un intervento da oltre mezzo milione di euro, di cui quasi 127 mila a carico della Provincia di Bergamo, 148 mila del Comune di Scanzorosciate, altri 148 mila a carico del Comune di Gorle e 104 mila per il Comune di Pedrengo.

L'addio

(AN-ZA) – La casa parrocchiale di Cene è illuminata e scaldata da un sonnolento sole settembrino. La vicina chiesa di San Zenone è ancora imbrigliata dai ponteggi e lì accanto, all'Oratorio, c'è un via vai di ragazzi e adulti.

Alcune persone entrano nell'abitazione del parroco di Cene; nella veranda, due volenterosi cenesi stanno sistemando i mobili che **don Camillo Brescianini** porterà alla sua nuova casa di Albegno, frazione di Treviolo. "*Il parroco non c'è, sta confessando in chiesa* – spiega una signora, anche lei intenta a preparare il trasloco - *ma ormai dovrebbe arrivare*".

Sì, perché don Camillo è fatto così. Quelli che precedono la sua partenza sono giorni frenetici, è impegnato nel trasloco, ma lui non dimentica mai quali sono le priorità di un prete.

E, appunto, l'amministrazione dei sacramenti è una di queste. Un suo parrocchiano ha chiesto di potersi confessare? A differenza di altri preti che, purtroppo, avrebbero risposto "*non ho tempo*", il nostro don Camillo ha indossato la tonaca ed è andato in chiesa a confessare.

Il "santo curato d'Ars" di Cene rientra in quella che per quasi un ventennio è stata la sua casa.

Ad attenderlo, oltre a me, ci sono due anziani, marito e moglie. "*A me dispiace tantissimo* – dice l'anziana – *speravo che don Camillo rimanesse ancora*".

"*Anch'io sono dispiaciuta* – interviene l'altra donna, quella che sta collaborando nel trasloco – *perché don Camillo è stato un bravo parroco*".

Il "padrone di casa" arriva, scambia due parole con l'anziana donna, appone la firma su un documento e poi lei gli chiede: "*Le posso dare un bacio?*". Dopo i due baci sulle guance di don Camillo, la vulcanica nonna gli dice: "*Adesso me ne dia due anche lei!*". Il prete ubbidisce sorridendo.

Don Camillo, ne avrà ricevuti molti (e altri ne riceverà) di baci in questi giorni!

"*Sì* – ride il parroco – *ma questo è bello e positivo, perché vuol dire che c'è gente che mi vuole bene*".

Quando il Vescovo di Bergamo l'ha nominata nuovo parroco di Albegno, lei ha dichiarato al nostro giornale che avrebbe lasciato Cene "*con il cuore a pezzi*".

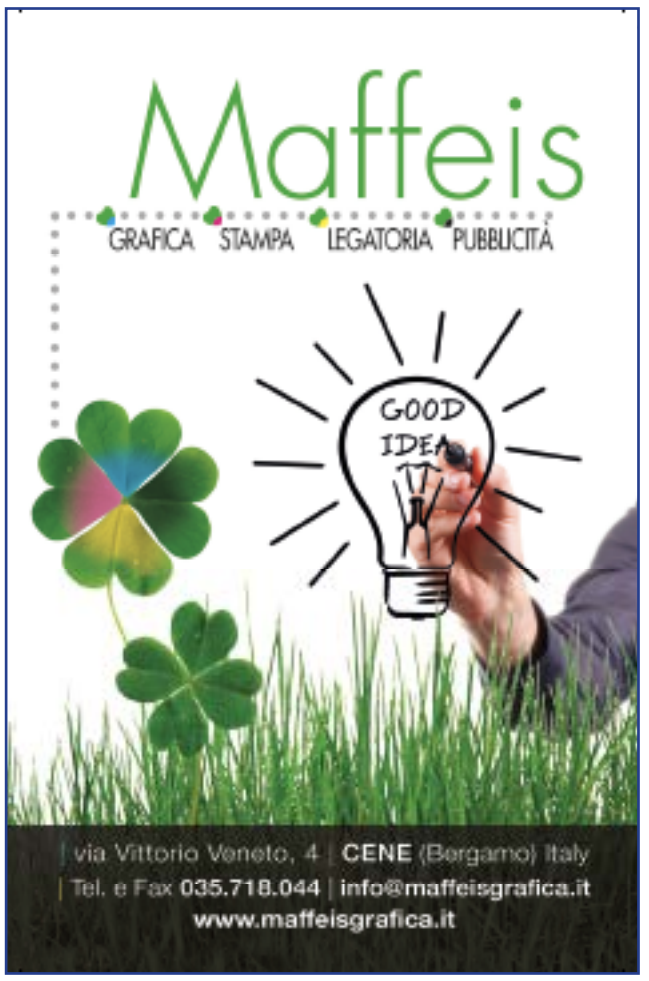
"*Certo che lo lascio con il cuore a pezzi! Quando si vive in un paese e ci si trova bene con le persone, andarsene è sempre un dispiacere*".

Tra l'altro, lei è a Cene da ben 19 anni; per un prete, cambiare Parrocchia dopo così tanti anni sarà ancor più difficile. "*E' sempre difficile staccarsi, non è questione di anni, ma di relazioni che vengono instaurate con le persone. Se si creano queste relazioni è poi normale soffrire quando uno se ne va. Noi preti, però, sappiamo che questa è la nostra vita. Non è più come una volta, quando uno rimaneva parroco in un paese per tutta la vita*".

Sabato 24 settembre viene celebrata la Messa di commiato di don Camillo, seguita dalla cena sotto la tensostruttura. Domenica 25, al mattino, gli ultimi battesimi "camilliani" a Cene e nel pomeriggio, all'oratorio, il saluto alla comunità cenese.

"*Nel pomeriggio faccio già il mio ingresso ad Albegno e alle 18 celebro la mia prima Messa nella nuova Parrocchia*". Tra l'altro, don Camillo conosce già Albegno, perché nel 1974/75 era stato vicario parrocchiale nella vicina Parrocchia di Treviolo. "*Sono stato l'ultimo curato di Treviolo e in quel periodo ho conosciuto un po' di persone, anche di Albegno. Anzi, ho recentemente incontrato alcuni giovani di allora, che sono ormai un po' incanutiti*".

Mi faccia un suo bilancio di questi 19 anni a Cene, dove lei è arrivato nel 1997. "*Il bilancio è, secondo me, positi-*



CENE – L'INTERVISTA

di don Camillo

Dopo 19 anni lascia Cene per Albegno

"E' sempre difficile staccarsi, non è questione di anni, ma di relazioni che vengono instaurate con le persone".

"Il prete non deve essere un funzionario, ma un pastore".

"Porto con me l'amore e la storia di tante persone di Cene"

L'ottimismo di don Camillo: *"Tra sei mesi è primavera!"*

vo. Ho cercato di creare relazioni con i miei parrocchiani e penso di esserci riuscito. Del resto, quando un prete si mette di fronte alla gente non da funzionario, ma da pastore, i risultati prima o poi arrivano. Le persone si rendono conto di avere a che fare con un sacerdote che è vicino a loro, nei momenti di gioia e, ancor di più, nei momenti di dolore. In questi anni ho dato importanza ai vari ambiti della vita parrocchiale, alla pastorale, alle celebrazioni, alle feste ed ai sacramenti. Per quanto riguarda le opere, ho fatto sistemare l'oratorio e la chiesa, che in questo momento è ancora oggetto di lavori alla facciata. La Sovrintendenza ha un po' frenato e i tempi si sono un po' allungati. Non ammirerò il risultato di questi interventi come parroco di Cene, ma come turista, quando tornerò a visitare questo paese".

Tra le opere da lei volute c'è anche l'asilo nido parrocchiale. "*Sì, il nostro nido funziona ed è uno dei pochi nidi di proprietà di una Parrocchia. E' naturalmente un bel sacrificio economico, anche se il Comune dà una mano. Ad Albegno la Parrocchia ha una scuola materna, quindi* – sorride don Camillo – *vuol dire che sono stato promosso, passando dal nido alla materna!*".

Com'è cambiata Cene in questi 19 anni? "*Oggi la gente è ancora legata alla sua identità, al suo paese. C'è però, nei confronti degli stranieri, una maggior apertura, dovuta al fatto che l'integrazione ha fatto passi in avanti: L'apertura c'è anche da parte degli extracomunitari, che in alcune occasioni partecipano alla vita comunitaria. L'Amministrazione è sempre stata leghista, ma alle dichiarazioni di principio fanno sempre seguito decisioni concrete che sono aperte. Ci sono tante persone che a parole sono contro gli stranieri, ma nei fatti sono persone aperte, sempre disposte ad aiutare il prossimo*".

Che eredità lascia alla comunità di Cene? "*Lascio la voglia di essere protagonisti nella vita di fede e nella vita civile. Bisogna sempre partecipare, esserci; un paese deve essere fatto da una popolazione che si mette in gioco e si lascia coinvolgere*".

E lei, cosa porterà ad Albegno della sua lunga esperienza cenese? "*Porto con me le belle esperienze e quelle fatiche che sono poi motivo di felicità; porto con me l'amore e la storia di tante persone di Cene*".

Lei vive solo o ha qualcuno che la assiste? "*Ho avuto la provvidenza di avere due genitori che sono stati con me sempre. La mamma è morta nel 2004 e il papà nel 2008. Sono entrambi morti qui a Cene*". Si sente solo? "*Finché ci sono i genitori ci si sente figli, ci si sente accuditi e protetti anche se i genitori sono anziani o malati. Quando però i genitori muoiono, ti senti con le spalle sguarnite, come se avessi un vuoto e ci si sente soli*".

Don Camillo, però, è un ottimista; è uno che vede sempre la luce anche nel buio. Non per niente, sul bollettino parrocchiale della settimana dal 18 al 25 settembre, sulla data del 21 settembre ha scritto "*tra sei mesi è primavera!!!*". Sì, don Camillo non pensa all'inizio dell'autunno; no, il suo sguardo è già rivolto al risveglio primaverile.

Don Camillo se ne va "*con il cuore a pezzi*", ma con la gioia di chi sta cominciando un nuovo viaggio, lui che di viaggi e di pellegrinaggi a piedi ne ha fatti tanti. I cenesi lo salutano emozionati, in attesa di abbracciare il suo successore, **don Guido Sibella**, ex parroco di Barzizza, che farà il suo ingresso a ottobre.

Nel frattempo, un nuovo prete è arrivato a Cene. Si tratta di **don Santino Baratelli**, 69 anni, che ha lasciato la guida delle Parrocchie di Valgoglio e Novazza per motivi di salute.

"*Sarà un buon aiuto per il nuovo parroco. Peccato* – conclude don Camillo – *che arriva proprio quando io me ne vado via!*".

IL SINDACO

Terzi ingrana... la quarta

Il sindaco a tutto campo su pista ciclabile ("cantiere dissequestrato, ma occorre prudenza, ottimista sui 300.000 euro"), ricorso Fenice al Tar ("tutto tace, ma alla fine non faremo prigionieri"), patto di stabilità ("in arrivo una proposta per la vendita del bocciodromo") e consegna delle medaglie per i 200 Caduti albinesi della Grande Guerra ("dovrò trattenere l'emozione")

(AN-ZA) – I boschi che circondano Albino e le sue frazioni (in particolare, quelle della Valle del Lujo) si stanno ormai colorando d'autunno.

Il sindaco di Albino **Fabio Terzi** si appresta a vivere il suo terzo autunno sul più alto scranno albinese e la sua agenda è piena. Nel frattempo, la novità di metà settembre è il dissequestro, da parte del Tribunale di Bergamo, del cantiere della pista ciclopedonale della Valle del Lujo. In pratica, dopo il sequestro voluto dal Corpo Forestale dello Stato in seguito al ritrovamento di materiale che non avrebbe dovuto essere presente sul cantiere, l'Impresa Bergamelli, che ha eseguito i lavori, ha presentato ricorso che, alla fine, è stato accolto. Secondo il Tribunale il sequestro non è stato sufficientemente motivato. Terzi preferisce non suonare la tromba della vittoria e rimane con i piedi ben piantati in terra.

"*E' vero che il cantiere è stato dissequestrato* – sottolinea Terzi – *ma occorre prudenza. L'operatore canta vittoria, ma quello del Tribunale non è un provvedimento che spazza via tutto; io sarei più prudente. Il procedimento, infatti, non è chiuso anche se mi sembra che tutto sia stato ricondotto nella giusta posizione, nell'alveo in cui doveva essere. C'è ovviamente del materiale, ma non si tratta di scorie rifiuti tossici. Poi, naturalmente, c'è ancora in essere un'ordinanza comunale in cui intimo alla ditta di non mettere piede nel cantiere. C'è rispetto verso la ditta che ha eseguito i lavori nei tempi richiesti, ma prima di ripartire si deve arrivare alla fine della procedura*".

E per quanto riguarda il finanziamento da 300.00 euro? Ci sono novità dalla Regione?

"*Abbiamo fatto la richiesta di proroga della rendicontazione entro il termine che era stabilito, evidenziando che i lavori sono ormai finiti e che la pista è fruibile; siamo ora in attesa di un riscontro da parte della Regione. Sono comunque ottimista sul fatto di non perdere questo importante finanziamento*".

Questi 300.000 euro sono importanti anche nell'ottica del rispetto del patto di stabilità per l'anno in corso. "*Per il patto di stabilità non ci dovrebbero essere particolari problemi; quantomeno la situazione è molto migliore rispetto allo scorso anno. Abbiamo incassato i 300.000 euro dalla vendita dell'edificio nel centro storico di Albino e sarebbe importante riuscire a incassare i soldi per la vendita del bocciodromo. A questo proposito, dovrebbe arrivare a giorni una proposta di acquisto del bocciodromo favorevole al Comune*".

Ci sono novità sul ricorso presentato al Tar dalla cooperativa "La Fenice" sulla annosa questione degli oneri per la ristrutturazione dell'ex convento della Ripa di Desenzano?

A settembre 2015, quindi un anno fa, il Tar aveva emanato una sospensiva alla vostra richiesta di restituzione degli oneri.

"*Su questa questione tutto tace. A settembre dell'anno scorso* – spiega il sindaco – *il Tar aveva, in pratica, detto alla cooperativa: 'intanto non pagate gli oneri al Comune di Albino e nel frattempo noi entriamo nel merito della questione per capire se è scaduto o non è scaduto il termine di tre anni per la fine dei lavori'. Al momento non è successo nient'altro, siamo tutti in attesa. Comunque, io sono riuscito a scucire una fidejussione in favore del Comune e questo è già importante. E poi, se a fine anno dovesse arrivare la sentenza del Tar e anche se fosse favorevole alla cooperativa, loro avrebbero comunque poco più di un anno per portare a termine i lavori alla Ripa. Dopodiché* - sorride Terzi – *noi non faremo prigionieri!*".

Facciamo ora un salto indietro nel tempo. Domenica 25 settembre Terzi sarà infatti al grande sacrario di Redipuglia (il più importante d'Italia in ricordo dei Caduti della Prima Guerra Mondiale) insieme ai sindaci di Gazzaniga, Casnigo, Colzate e Vertova. I cinque primi cittadini della Media Valle Seriana ritireranno alcune centinaia di medaglie, una per ogni cittadino caduto nella Grande Guerra.

"*Per Albino si tratta di ben 200 medaglie per i 200 Caduti. Sarà per me un onore ritirare queste medaglie e poi organizzeremo alcune cerimonie ad hoc per consegnarle a familiari e discendenti dei Caduti. Ne faremo una per la Valle del Lujo, una per Albino, una per Bondo Petello e una per Desenzano e Comenduno*".

Terzi è un appassionato ed un esperto della Grande Guerra del '15-'18. Sei emozionato?

"*Sì, dovrò trattenere l'emozione. Tra l'altro, tra i 200 Caduti di Albino c'è anche un mio parente, il fratello della mia bisnonna, che è morto sul Piave nel 1918*".

NEMBRO – I CANTIERI E IL SINDACO

Un milione di euro in opere pubbliche

Cladio Cancelli

Claudio Cancelli: *"Con i soldi ottenuti dall'Esselunga completiamo tutti gli interventi previsti dal Piano per il Traffico: rotonda di Gavarno, riqualificazione via Bilabini, parcheggi e moderatori del traffico"*. Entro fine settembre il progetto definitivo della Casa di Riposo

(AN-ZA) – Il Piano Urbano per il Traffico voluto dall'Amministrazione Comunale di Nembro aveva previsto una serie di interventi in diverse zone critiche della cittadina seriana.

Alcune sono già state realizzate e altre ancora vedranno la luce in questo autunno che ha aperto gli occhi pochi giorni fa.

Il sindaco di Nembro **Claudio Cancelli** snocciola l'elenco di queste opere da tempo attese.

"*Stanno partendo un bel po' di lavori grazie all'accordo che abbiamo fatto con l'Esselunga e che ci permette di avere un po' di liquidità. In pratica, su una parte dei parcheggi dell'Esselunga c'era un uso pubblico che, in effetti, era inutile, dato che quei posti auto erano utilizzati dai clienti.*

Abbiamo quindi ceduto l'uso pubblico di questi parcheggi all'Esselunga e abbiamo ottenuto 1.100.000 euro, di cui la metà quest'anno e l'altra metà nel 2016. Di questa cifra, il 10% sarà destinato alla riduzione dei mutui; rimane quindi poco più di un milione di euro da poter utilizzare per le opere pubbliche".

Tra queste c'è l'attesissima rotatoria che porta alla frazione di Gavarno.

"*Parte il cantiere delle rotonda di Gavarno, che dovrebbe essere terminata per il 10 novembre. Quest'opera è molto importante e pensiamo che andrà a risolvere i cronici problemi di incidentalità in quell'incrocio molto pericoloso; porterà anche miglioramenti per il traffico e realizzeremo anche una pensilina per gli studenti che aspettano il pullman. La strada è provinciale, ma dato che la Provincia non ha i fondi, abbiamo deciso di impegnare noi 60/70.000 euro per questo intervento. Abbiamo già realizzato i moderatori del traffico presso la scuola dell'infanzia paritaria "Crespi-Zilioli", con un attraversamento pedonale rialzato e protetto; a breve ne saranno realizzati anche in altre zone di Nembro, in alcuni punti critici dove per garantire la sicurezza riteniamo necessari interventi per moderare la velocità delle auto*".

Sta per partire poi un importante intervento che riguarda il centro storico. "*Si tratta* – spiega il primo cittadino - *di ben 200.000 euro che saranno usati per l'intervento di riqualificazione di via Bilabini, che comporterà il rifacimento completo della pavimentazione stradale, cha sarà sostituita da una lingua d'asfalto centrale, affiancata da spazi laterali in cubetti di porfido o lastre di granito.*

Anche i parcheggi saranno in porfido. Con questa serie di opere completeremo tutti quegli interventi che erano stati previsti in seguito al Piano Urbano per il Traffico. Saranno potenziati i parcheggi in zona San Faustino".

Ci sono novità in vista anche per la Casa di Riposo nembrese.

"*Per quanto riguarda invece la Casa di Riposo, finalmente a fine settembre avremo il progetto definitivo, ma non ancora esecutivo, del centro diurno integrato e di riqualificazione e ampliamento della Casa di Riposo. In questi tre anni* – conclude Cancelli - *abbiamo accantonato 200.000 euro per la Casa di Riposo*".

GAVARNO

Posata la prima pietra del Centro Parrocchiale, il "sogno di Gavarno"

Il sindaco Cancelli: "*Sono certo che i gavarnesi sapranno sfruttare al meglio questa struttura*"

Domenica 18 settembre la comunità di Gavarno ha esultato per la posa della prima pietra del nuovo Centro Parrocchiale (soprannominato "il sogno di Gavarno") che sarà a disposizione dell'intera Unità Pastorale.

L'importanza di quest'opera è sottolineata dal sindaco di Nembro Claudio Cancelli.

"*E' vero che il nuovo Centro Parrocchiale di Gavarno non è un'opera pubblica, ma della Parrocchia. E' però anche vero che, pur nascendo da un ambito religioso, ha un valore sociale che coinvolge l'intera comunità. Del resto, è previsto che l'8% degli oneri di urbanizzazione secondari siano destinati come contributo alla Parrocchia. Quest'anno si tratta di 30.000 euro, ma in base alle previsioni relative all'andamento degli oneri per il prossimo anno speriamo di dare anche di più. Sono certo che i gavarnesi, che sono molto attivi e legati alla loro comunità, sapranno sfruttare al meglio questa struttura*".

MADONNA DELLA GAMBA

LA FESTA DELLA PATRONA DEGLI ALBINESI.
La **Madonna della Gamba** scavalca i confini tra frazioni e Parrocchie di Albino

(AN-ZA) – La devozione per la "*Vergine del Miracolo*" di Desenzano al Serio, la famosa "Madonna della Gamba", va ben al di là dei confini albinesi; scavalca montagne e colline e si allontana dal corso del Serio. L'intramontabile forza di questa Madonna seriana è dimostrata dalla grande partecipazione popolare alla sua festa annuale, che da fine settembre arriva alla metà di ottobre, con al centro la fatidica data del 9 ottobre.

Ed è proprio il 9 ottobre di molti anni fa che la storia della Madonna della Gamba ha inizio.

Siamo nel 1440. L'America non è ancora stata scoperta e la gloriosa Costantinopoli (capitale dell'ormai debolissimo Impero Bizantino) sta vivendo gli ultimi anni prima di cadere nelle mani dei turchi ottomani; Albino, la Valle Seriana, la Valle Camonica e gran parte della Bergamasca fanno ormai parte della "Serenissima", la Repubblica di Venezia.

A Desenzano vive una ragazzina di 11 anni, ***Venturina Bonelli***, figlia di Andreolo de' Bonelli. La famiglia è povera, ma cerca di fare il possibile per aiutare la piccola e sfortunata Venturina, che soffre di atroci dolori alla gamba sinistra. La piaga è infetta e peggiora continuamente. I medici dell'epoca hanno già emanato la loro sentenza: non c'è più nulla da fare, si deve amputare la gamba per evitare che vada in cancrena. La povera Venturina è destinata a vivere con una sola gamba.

C'è un'ultima, flebile speranza: la preghiera.

Venturina e sua mamma vanno in chiesa e pregano, disperate, davanti all'altare della Madonna. Tornano a casa. Nella notte tra l'8 e il 9 ottobre la ragazzina non riesce a dormire; viene colta da un dolore sempre più forte e ormai insopportabile. Scende dal letto e si trascina fino all'ingresso della casa. Sono le tre di notte e una forte luce annuncia il miracolo.

Una bellissima signora si presenta di fronte a Venturina, si curva su di lei, toglie le bende e passa la sua mano sulla gamba malata, fasciandola con una benda bianca.

La signora, che si definisce "*la Madre di Dio*", tranquillizza la ragazza dicendole: "*Non temere, sarai del tutto guarita*".

La gamba guarisce e la notizia della guarigione prodigiosa di Venturina si diffonde a Desenzano e nei paesi vicini. Malati, poveri e fedeli arrivano in massa in cerca di nuovi miracoli.

La devozione per la "Vergine del Miracolo" si diffonde e, oltre un secolo dopo l'apparizione, la casa di Venturina diventa sede del Santuario, che viene edificato tra il 1592 ed il 1599.

Nel 1715 il giorno dell'apparizione della Madonna della Gamba diventa festivo.

Il Santuario, nella sua forma attuale, è frutto di vari lavori svolti nel corso del tempo. Nel 1740, tre secoli dopo l'apparizione ed il miracolo, viene terminato, ma anche in seguito sarà ulteriormente abbellito.

La stupenda statua della Madonna e di Venturina è opera della bottega fantoniana di Rovetta ed è del 1702. Si trova nel luogo dell'apparizione. Alcuni anni dopo vengono aggiunte le statue di due angeli.

Nel 1858 (anno in cui a Bernadette Soubirous appare la Madonna di Lourdes) la statua mariana viene incoronata con grande solennità.

Esattamente un secolo dopo, il 9 ottobre 1958, muore Papa Pio XII. Il cardinal Angelo Roncalli, patriarca di Venezia, avrebbe dovuto presiedere a Desenzano le solenni celebrazioni della domenica successiva all'anniversario dell'apparizione (quando si ricorda l'incoronazione della statua mariana), ma non può farlo perché richiamato a Roma per il Conclave. Il 28 ottobre diventa Papa.

Nel corso dei secoli un esercito di fedeli e devoti si è recato in visita alla Madonna della Gamba. Molti di loro arrivavano (e arrivano tuttora) da luoghi ben lontani da Desenzano.

Tra l'altro, la Madonna della Gamba è la patrona non solo di Desenzano, ma dell'intero Comune di Albino; la festa coinvolge quindi non solo la Parrocchia guidata da **don Gianpaolo Mazza** (parroco di Desenzano al Serio e rettore del Santuario, mentre il cappellano è il vicario parrocchiale **don Ilario Girelli**), ma anche le altre Parrocchie albinesi (Albino, Bondo, Comenduno, Vall'Alta, Abbazia, Fiobbio, Dossello e Casale). In questo Anno Santo della Misericordia, il Santuario di Desenzano è stato scelto come chiesa giubilare del Vicariato locale di Albino-Nembro.

"*E, infatti, quest'anno c'è stata ancor più gente ai pellegrinaggi* – spiega don Gianpaolo, parroco di Desenzano dal 2010 – *sia per quanto riguarda i pellegrinaggi organizzati dalle varie Parrocchie del nostro Vicariato, ma anche quelli di molte altre Parrocchie. E' arrivata tanta gente, come capita però anche tutti gli anni, da Parrocchie della Diocesi, ma anche da fuori, dal Milanese, dal Comasco e così via. L'afflusso di pellegrini è sempre forte, ma quest'anno è andata addirittura meglio del solito! Tra l'altro, devo dire che questi pellegrinaggi parrocchiali sono stati preparati molto bene. La devozione verso la Madonna della Gamba è sempre forte, non conosce crisi*".

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Il momento clou della festa della Madonna della Gamba è, naturalmente, il 9 ottobre, anniversario dell'Apparizione, che quest'anno cade di domenica.

La festa è però preceduta da una novena che comincia giovedì 29 settembre e che si prolunga fino alla vigilia. Sabato 8 ottobre sarà concelebrata dai sacerdoti del Vicariato una Messa, seguita dalla solenne processione che, partendo dalla Ripa, arriverà al Santuario.

Dato che la Madonna venerata a Desenzano è la patrona della città di Albino, saranno presenti anche il sindaco e tutte le autorità con il gonfalone comunale.

Sul sagrato del tempio mariano si terrà poi un concerto del corpo bandistico "Città di Albino" e poi i tradizionali fuochi d'artificio.

Domenica 9 ottobre, anniversario dell'Apparizione, le bancarelle affolleranno Via Roma e nel Santuario si terrà, a partire dalle 6, una Messa ogni ora per tutti i numerosissimi pellegrini.

Alle 15 sarà recitato il Rosario.

La domenica seguente, il 16 ottobre, sarà invece festeggiato l'anniversario dell'Incoronazione della statua della Madonna della Gamba, la patrona degli albinesi.

STIAMO CERCANDO PROPRIO TE

ARABERARA INVESTE SUL TERRITORIO

(afm) Vuoi intraprendere nuove esperienze lavorative con la consapevolezza di poterti specializzare in un settore in forte ascesa? Per di più in un ambiente giovane, dinamico e sempre in movimento? Se la risposta è affermativa, Araberara e il gruppo iNetWeek stanno cercando proprio te! Stiamo infatti promuovendo un'importante campagna di rafforzamento del personale per irrobustire la nostra struttura commerciale nella provincia di Bergamo. Entrerai a far parte della più grande rete commerciale del nord Italia e avrai l'opportunità di mettere alla prova le tue capacità nel settore del marketing pubblicitario territoriale. Non è necessario un ampio curriculum: anche se non hai esperienza, potrai candidarti e imparare tramite corsi di formazione e continui affiancamenti alla figura dell'account commerciale nel settore delle strategie di vendita. E' sufficiente, dunque, che tu sia una persona dinamica, intraprendente, con spiccate doti relazionali e con la voglia di specializzarti in un nuovo campo. Sono garantiti un compenso fisso, provvigioni oltre a importanti incentivi.

Per informazioni inviare una e mail con il proprio curriculum all'indirizzo publiin@netweek.it Riferimento: "Araberara"

KASAbella

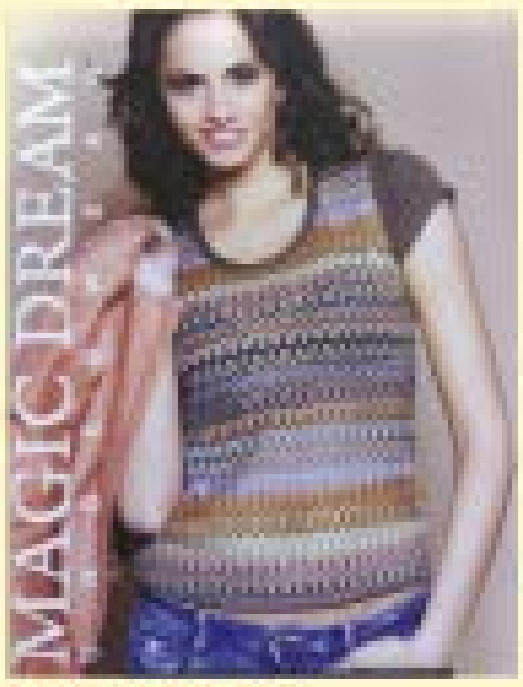
TUTTE LE NOVITÀ

PREZZI IMBATTIBILI!

INTIMO

Infiore, Rossoporpora, Gian Marco Venturi, Nachsua, Romeo Gigli, Lepel, Pura, Lotto, Enrico Coveri.

COORDINATI DONNA
a partire da 9,90 €

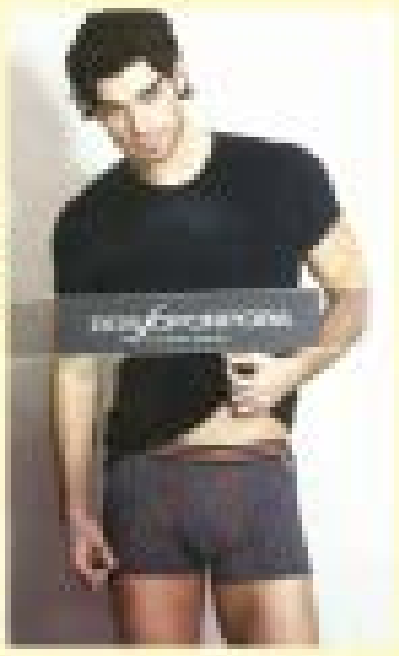


MAGLIA DONNA
14,90 €

LEGGINS
a partire da 12,90 €

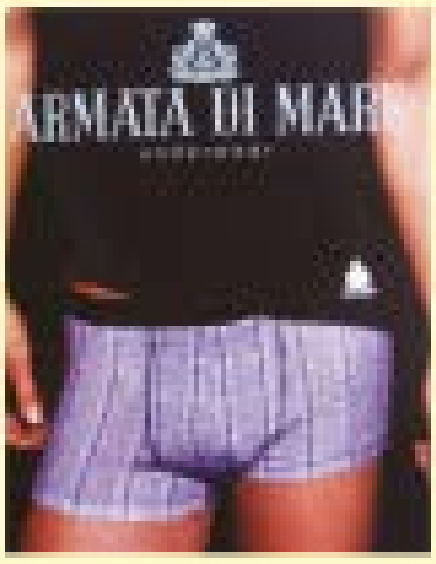
PIGIAMO UOMO
da 19,90 €

PIGIAMI DONNA a partire da 9,95 €



COORDINATO UOMO
da 14,90 €

BOXER UOMO
da 5,90 €



VIA MARCONI 2/8, ALBINO - TEL. 035 754822 seguici anche su Facebook

LA STORIA – TORRE BOLDONE

"Quelli della Misericordia", l'antica casa di Torre Boldone in cui vivevano 20 famiglie povere

(AN-ZA) – A pochi passi dalla chiesa parrocchiale e dal municipio di Torre Boldone si ergeva, in passato, un grande edificio, chiamato "la Misericordia".

Si trattava, in fondo, dell'equivalente odierno delle case popolari, che sono (o dovrebbero essere) destinate a nuclei familiari in stato di necessità.

Nella casa della Misericordia di Torre Boldone, edificio che affonda le sue radici molto indietro nel tempo, sono vissute intere generazioni di persone; molti sono nati e molti sono morti alla Misericordia.

Tutti loro erano "*quelli della Misericordia*", indipendentemente dalla loro appartenenza a questa o quella famiglia.

La storia della casa della Misericordia ci è stata raccontata da uno dei suoi numerosi figli.

Angelo Bonomi è l'ultimo dei sei figli di **Daniele Bonomi** e **Maria Teresa Sala**. I due si erano sposati nel lontano 1924 ed erano andati ad abitare alla Misericordia.

Dalla loro unione sono nati sei figli: quattro femmine e due maschi (**Maria**, **Rachele**, **Vittoria**, **Zaccaria**, **Filomena** e, appunto, Angelo).

"*Io sono nato nel 1941* – spiega Bonomi - *mentre la prima delle mie sorelle era del 1926. Molte delle storie sulla Misericordia, sulle famiglie che ci vivevano e sulla grande povertà dell'epoca, le ho sentite dalle mie sorelle più grandi o dai miei genitori. Ricordo anche io, però, la povertà di quegli anni. Ero bambino quando la guerra era finita e nell'immediato dopoguerra c'era veramente tanta povertà*".

La casa della Misericordia potrebbe essere paragonata alle case popolari di oggi?

"*Sì, in fondo erano le case popolari di quell'epoca. Alla Misericordia vivevano venti famiglie; era così chiamata perché vi entravano ad abitare i poveri*".

A volte si legge di qualche politico che vive nelle case popolari per pagare affitti bassissimi, pur non avendo redditi bassi, ma anche allora poteva capitare il federale fascista che viveva alla Misericordia, accanto a famiglie più povere.

L'edificio era di tre piani, ogni piano aveva un bagno, anche se sarebbe meglio parlare di latrina, e in totale c'erano venti appartamenti. Nel complesso, alla Misericordia vivevano almeno ottanta persone.

"*Il nostro appartamento era, più o meno, di un'ottantina di metri. C'erano due camere, in una dormivano i nostri genitori e i due figli maschi e nell'altra c'erano le femmine. C'era poi una piccola cucina*".

Angelo ricorda ancora gli inverni gelidi di quegli anni poveri. "*Faceva freddo, molto freddo. Ricordo che i vetri delle finestre erano ghiacciati e la stufa era spenta. La potevamo accendere quando qualcuno veniva a portarci la legna. Ad esempio, i bambini della scuola, che era vicina alla Misericordia, venivano ognuno con un pezzetto di legna e ce la davano, così si poteva accendere la stufa e riuscivamo tutti a scaldarci, almeno per un momento. Solamente la cucina veniva riscaldata, le altre stanze, le camere, rimanevano gelide*".

"D'inverno le finestre erano ghiacciate e i bambini della scuola venivano ognuno con un pezzetto di legna e ce la davano, così si poteva accendere la stufa e riuscivamo tutti a scaldarci almeno per un momento"

Era quindi una casa fredda, ma scaldata dalle persone che si aiutavano tra loro. "*C'era grande solidarietà tra noi, tutti si aiutavano, se c'era qualcuno malato la mamma diceva: 'va a portaga ona scodèla de minestra'. Eravamo una grande famiglia. Capitavano naturalmente i litigi, qualcuno parlava male di qualcun altro, è normale, ma se uno era malato o in difficoltà, tutti si davano da fare. Eravamo tutti una grande famiglia, la grande famiglia della Misericordia e infatti in paese eravamo conosciuti così. Ci dicevano: 'sei quello della Misericordia?'. Si era poveri, ma ci si aiutava e questo è importante e, forse, un po' si è perso al giorno d'oggi*".

La casa era abitata da tante famiglie; oltre ai Bonomi, c'erano i Pachiana, i Sala, i Lazzarini, i Colombi, i Colombo, i Tonolini, i Finazzi, i Dellavite. Tanti nomi, ma un'unica grande famiglia, quella della Misericordia.

"*La Misericordia era piena di bambini. Noi eravamo sei; c'erano poi famiglie con quattro, cinque o otto figli. C'era tanta allegria. Ricordo che c'erano due zitelle che andavano a dormire presto, noi giocavamo e facevamo un po' di rumore e loro ci gettavano addosso l'acqua. La mia casa era sempre piena di gente, tutti erano come miei fratelli*".

Se c'era una famiglia che chiedeva un appartamento alla Misericordia, a chi doveva rivolgersi?

"*Ne parlava col parroco. La Misericordia apparteneva ad un ente a cui si pagava un piccolo affitto. Non eravamo dentro gratis!*".

Che lavoro faceva suo padre? "*Mio padre lavorava in fonderia; faceva anche il sagrista e il maestro di musica. E' poi morto nel 1954. Quando io ero nato, i miei avevano ottenuto 300 lire come premio dal Duce. Veniva dato per i bambini che superavano un certo peso. Con quei soldi i miei hanno comprato la credenza per la cucina. Ebbene, ad un certo punto io ho avuto problemi di salute, un po' di dissenteria, ed ho perso peso. Volevano che gli restituissimo quei soldi!*".

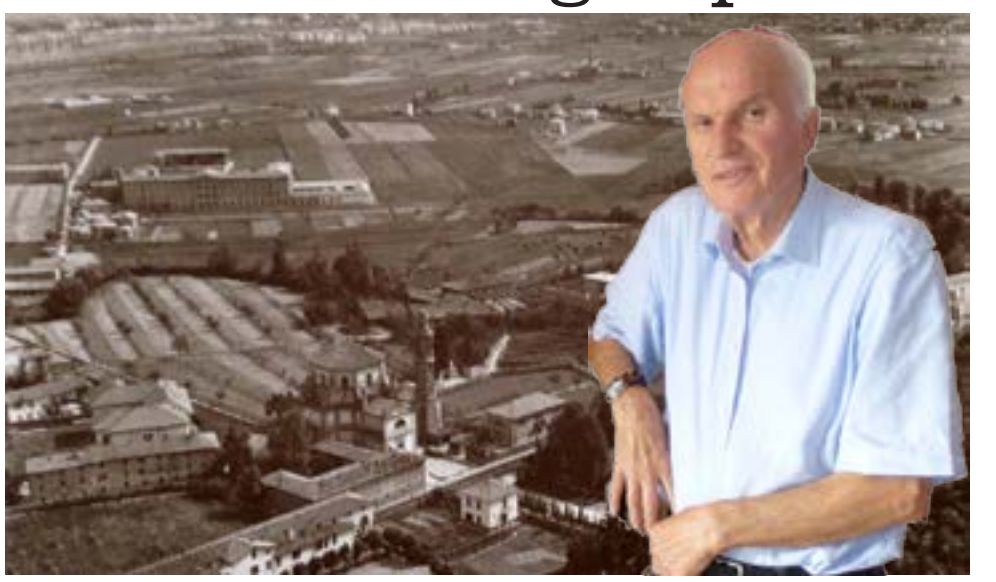
Non c'era un pezzo di terreno per l'orto o per allevare animali? "*No, non c'era niente. Mia nonna viveva in campagna e quando veniva a trovarci portava sempre qualcosa da mangiare: frutta, verdura, uova. Lo ripeto: io, essendo nato nel 1941, ho vissuto anni di povertà, ma quelli che erano nati prima di me hanno attraversato anni ben peggiori. Quando ho saputo che il Papa aveva indetto l'Anno della Misericordia, mi ha fatto piacere, ma la misericordia non è un'invenzione di oggi, c'era anche una volta, perché anche a quei tempi c'era molto solidarietà, molto volontariato*".

Passano gli anni ed i figli se ne vanno e creano le loro famiglie, Rachele diventa suora.

"*Io* – continua Angelo - *sono rimasto alla Misericordia fino al 1964, quando mi sono sposato. Mia mamma è rimasta da sola alla Misericordia e lì è morta. La casa è stata abbattuta alcuni decenni fa, ma fino alla fine qualcuno ci ha abitato. Era stata abbattuta per fare lo svincolo vicino al municipio*".

L'essere vissuto nella casa della Misericordia, in quell'ambiente povero ma intriso di umanità e di solidarietà, ha aiutato i fratelli Bonomi a continuare sulla stessa strada.

Zaccaria è stato molto attivo sul fronte sociale ed è stato fondatore dell'Avis, Angelo è stato impegnato in politica e nel sociale e da alcuni anni è presidente del Centro Anziani di Torre Boldone. "*Sì, perché fin da piccoli siamo stati abituati dai nostri genitori a dare una mano agli altri, non solo ai familiari, ma anche alle altre famiglie povere della Misericordia*".



Angelo Bonomi, uno dei figli della Misericordia: "*Erano le case popolari dell'epoca. C'era grande solidarietà tra noi, tutti si aiutavano e se c'era qualcuno malato la mamma diceva: 'va a portàga öna scödèla de minestra'. Eravamo una grande famiglia*"

FONDAZIONE A.J. ZANINONI

ALZANO LOMBARDO

Botta e risposta tra Bertocchi e gruppo Nowak

Alzano Viva: "*Bertocchi non governa, improvvisa con sprezzo della normativa e dei cittadini*"

Il sindaco: "*Da loro ci si aspettava ragionevolezza e invece continuano con questi teatrini*"

(AN-ZA) – A più di cento giorni di distanza dalle elezioni che hanno determinato il contro-ribaltone alzanese, riportando al governo il centrodestra, si sta alzando costantemente la temperatura politica (malgrado il passaggio dall'estate all'autunno, che si preannuncia politicamente caldo).

A sparare cannonate contro l'Amministrazione Comunale, ma soprattutto contro il sindaco **Camillo Bertocchi**, è la minoranza di "Alzano Viva", guidata dall'ex sindaco **Annalisa Nowak**.

Sono due, in particolare, i temi su cui il gruppo ha attaccato il primo cittadino leghista: i Comitati di Quartiere (creati proprio dall'Amministrazione Nowak) e l'istituzione dei Vot, i Volontari Osservatori del Territorio (nella foto si vede un gruppo di sostenitori di Alzano Viva che mostrano la scritta "MEDIOEVOT").

La protesta dei consiglieri del gruppo Nowak si è estesa alla seduta del Consiglio Comunale del 7 settembre con l'abbandono dell'aula da parte loro per protesta.

"*Bertocchi non governa, improvvisa con sprezzo della normativa e dei cittadini. A Bertocchi, abbiamo chiesto prima di tutto di rispettare i fondamentali principi di partecipazione democratica dei cittadini procedendo ad indire le elezioni dei Comitati di Quartiere: dal suo insediamento si è sempre espresso in modo vago e nei rapporti diretti con i cittadini ha parlato in modo contraddittorio. In consiglio ha confermato la confusione prospettando una procedura fuori da ogni norma dell'attuale regolamento. Ha rifiutato di indire le elezioni proponendo di prorogare i consiglieri ormai decaduti da giugno. Con questo vuole di fatto trasformare una rappresentanza elettiva in un ruolo garantito direttamente dal sindaco, mettendo in crisi il ruolo autonomo ed indipendente dei Comitati. Come secondo punto, abbiamo chiesto al sindaco di garantire la sicurezza reale degli alzanesi portando a termine il processo, avviato dalla Giunta Nowak, per la costituzione di un gruppo comunale di Protezione Civile. Dalla Protezione Civile stessa era emersa la necessità di un accordo. Ma fa mal sperare un Sindaco che, sempre muovendosi fuori dai percorsi istituzionali, in Consiglio sostiene che si è fatto senza per quarant'anni e andava benissimo così! Vigileremo perché si concretizzi invece una convenzione, come in tutti i paesi civili.*

L'ultimo punto contestato da Alzano Viva riguarda un'azione di governo della Lega, se possibile, ancora più grave. Il geometra Bertocchi ha proposto all'Ordine del Giorno l'approvazione di un 'Regolamento di disciplina dell'attività del Gruppo Volontari Osservatori del territorio' del quale esiste il dubbio che sia in contrasto la normativa vigente, emanata fra l'altro dal Ministro degli Interni Roberto Maroni. La legge non prevede infatti l'approvazione di alcun regolamento, né alcuna competenza del Consiglio Comunale. La legge del 2009 è semplicissima, pochi articoli; anche il geometra Bertocchi può riuscire a leggerla".

Da parte sua, il sindaco non si scompone più di tanto. "*Hanno abbandonato l'aula? Sì, loro sono allenati ad abbandonare le cose… hanno abbandonato anche il Comune! Da loro, dopo tutto quello che è successo negli anni scorsi, ci si aspettava ragionevolezza e invece continuano con questi teatrini; ma Alzano* – sottolinea Bertocchi – *non ha bisogno di questi teatrini! Per quanto riguarda i Vot non abbiamo inventato niente; ci siamo basati su quanto già fatto a Torre Boldone ed è tutto perfettamente legittimo. Per quanto riguarda i Comitati di Quartiere, sono in carica solamente da un anno e ho proposto loro una proroga. Che senso avrebbe rifare dopo un solo anno le elezioni?*"

IL SINDACO

Bertocchi va nei luoghi del terremoto

"Sarà l'occasione per capire dove usare i soldi che abbiamo raccolto a favore dei terremotati"

Il sindaco di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi sta per partire alla volta dei luoghi colpiti dal recente terremoto. Ci va non come sindaco, ma in qualità di tecnico del Comune di Gazzaniga.

"*Dovrei partire il 26 settembre. Andrò ad Accumoli per fare verifiche sull'agibilità degli edifici e per tutto ciò che attiene la parte amministrativa. Ci vado su base volontaria. Sarà anche l'occasione per capire dove usare i soldi che abbiamo raccolto a favore dei terremotati. Il Comune di Alzano ha messo a disposizione 5.000 euro, dalla cena a favore dei terremotati sono stati raccolti 8.150 euro e gli Alpini stanno raccogliendo qualche migliaio di euro. Speriamo di arrivare a 20.000 euro*".

PRADALUNGA

Venti anni con… "Noialtri".

Due decenni di impegno per i ragazzi disabili; a piccoli passi e senza clamore, sempre dalla parte delle persone più fragili

Il percorso del Gruppo Noialtri nasce a Pradalunga nell'ormai lontano 1996 su iniziativa di alcune famiglie alle prese con la difficile realtà dell'handicap.

Inizialmente l'esigenza più sentita è stata quella di incontrarsi per condividere conoscenze ed esperienze e per sperimentare forme di reciproco aiuto.

Col passare del tempo il Gruppo si è fatto più numeroso, allargando la propria influenza al territorio della Media Valle Seriana ed indirizzando il proprio impegno alla progettazione di opportunità di integrazione per ragazzi con disabilità.

Ci si è occupati in modo particolare del loro tempo libero per dare risposte concrete al bisogno di socialità e di svago che essi esprimono e per offrire possibilità di sollievo alle loro famiglie.

Ha così inizio un lungo percorso operativo, un periodo fecondo di iniziative, un periodo in cui l'associazione ha saputo guadagnarsi visibilità, fiducia e sostegno nei territori in cui si è trovata ad agire. In questo lungo cammino ventennale il Gruppo Noialtri ha potuto e può contare sulla disponibilità di giovani volontari, che collaborano con le famiglie nella programmazione e nella gestione delle diverse attività. In una società caratterizzata da profondo individualismo, questi volontari testimoniano col loro impegno sociale una rinnovata sensibilità verso i valori legati alla solidarietà e all'inclusione e rappresentano un meraviglioso esempio di cittadinanza attiva e partecipativa. Un esempio da imitare! Da questa collaborazione nascono iniziative progettuali di una certa rilevanza, prima fra tutte il progetto "In viaggio con loro" che, anno dopo anno, offre a ragazzi disabili valide opportunità ricreative appositamente costruite attorno ai loro interessi: gite, vacanze, esperienze all'insegna dell'amicizia e dell'inclusione.

Agli interventi ricreativi vanno ad aggiungersi molteplici attività di laboratorio che sono al contempo occasioni di aggregazione e di valorizzazione delle abilità personali.

Ce n'è per tutti i gusti: animazione teatrale e musicale, laboratori artistici e manuali, percorsi di danza e di cucina, persino una scuola di circo.

In programma per il 2017 ci sono altre due proposte accattivanti. Tra gennaio e febbraio, nel periodo precedente il Carnevale, presso l'Oratorio di Albino, un laboratorio dedicato all'arte di costruire maschere attraverso la lavorazione di materiale modellabile; a seguire un percorso di ritmoterapia presso l'Oratorio di Pradalunga nel periodo marzo/aprile/maggio 2017, organizzato in collaborazione con esperti del Movimento Drum Power. Un'occasione imperdibile per vivere un'esperienza "energizzante".

Un universo di iniziative dedicate a ragazzi che, al di là dei limiti imposti dall'handicap, esprimono la stessa voglia di vivere, di divertirsi, di stare in compagnia, che anima i loro coetanei.

Dare ascolto ai loro desideri e alle speranze delle loro famiglie è l'impegno che il Gruppo Noialtri porta avanti da vent'anni.

A piccoli passi, senza clamore, sempre dalla parte delle persone più fragili: buon compleanno, Gruppo Noialtri! Il traguardo dei vent'anni di attività sarà festeggiato con una serata di solidarietà presso l'Oratorio di Pradalunga domenica 25 settembre. In programma l'esibizione in concerto del Coro Anghelion diretto dal maestro Antonio Barcella. Seguirà un momento di rinfresco per incontrare le molte persone che hanno condiviso il cammino del Gruppo.

RANICA

Le 40 candeline dell'Avis ranichese

Due giorni di festa per celebrare il quarantesimo anniversario della fondazione della sezione Avis di Ranica. Il paese della Bassa Valle Seriana ha voluto così onorare la gloriosa storia della sua Avis e ringraziare tutti i donatori di sangue, sia gli avisini morti che quelli ancora in attività.

La storia comincia 40 anni fa. Siamo nel 1976 ed un gruppo di persone decide di dare vita alla sezione ranichese dell'Avis. Nel corso di questo quarantennio, centinaia di avisini hanno donato il loro sangue per il prossimo in difficoltà; una lunga storia di solidarietà e di spirito civico contraddistingue il gruppo avisino di Ranica.

Sabato 17 settembre i festeggiamenti sono cominciati con lo spettacolo musicale offerto dal gruppo Barabba Gulash "Italian Gipsy Bazar".

La mattina seguente ci si è ritrovati alla sede dell'Avis nella grande Casa delle Associazioni insieme alle autorità, il corteo si è poi recato al Cimitero comunale per l'omaggio floreale al monumento dei Donatori Avis ed al monumento ai Caduti, proseguendo poi per la chiesa parrocchiale dei Santi Sette Fratelli Martiri. Il parroco **don Sandro Maffioletti** ha quindi celebrato la Messa.

In seguito, all'auditorium del Centro Culturale "Roberto Gritti", dopo il saluto del presidente della sezione Avis ed il saluto delle autorità ranichesi, sono stati premiati gli avisini benemeriti.

La giornata è poi proseguita allegramente con il grande pranzo sociale.

ALZANO LOMBARDO – L'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Mariangela Carlessi, la professoressa/architetto e i suoi 1.479 studenti alzanesi (oltre ai 900 liceali)

(AN-ZA) – "*Io e Camillo abbiamo una passione comune per la nostra città*". Architetto con una particolare predilezione per gli interventi su edifici storici e professoressa a contratto presso il Politecnico di Milano, **Mariangela Carlessi** spiega con queste poche parole il legame politico/amministrativo con il sindaco di Alzano Lombardo **Camillo Bertocchi**.

Nella primavera del 2014 aveva tentato insieme a lui la scalata (poi fallita) al vertice del Comune di Alzano; lui era candidato sindaco, lei candidata consigliere . Pur perdendo le elezioni, Mariangela era però stata eletta con 181 voti di preferenza e per un anno e mezzo ha occupato uno dei cinque posti della minoranza in Consiglio Comunale.

Bertocchi, Carlessi e tutto il resto della compagnia hanno aspettato solamente diciotto mesi, il tempo necessario affinché la maggioranza di centrosinistra si squagliasse e venisse affossata la Giunta di **Annalisa Nowak**.

La primavera 2016 è stata più fortunata per Bertocchi & C. e il trionfo elettorale li ha portati, con un biennio di ritardo, alla guida della cittadina alzanese.

All'interno della Giunta Bertocchi l'assessore a Cultura e Istruzione è proprio lei, l'architetto e professoressa Mariangela Carlessi, che in questi primi mesi si è impegnata in particolare (ma non solo) nella stesura del Piano per il Diritto allo Studio.

"*Sarà discusso e approvato nel corso della prossima seduta del Consiglio Comunale, il 7 settembre. Nel complesso* – spiega l'assessore Carlessi – abbiamo mantenuto una certa continuità con i piani degli anni precedenti. *Il nostro principale interlocutore è, naturalmente, l'Istituto Comprensivo. Sul nostro territorio comunale sono presenti diversi plessi scolastici, partendo dalle scuole dell'infanzia, alle scuole dell'obbligo primarie e secondarie, fino al liceo scientifico. In totale, considerando le scuole dell'obbligo presenti ad Alzano, sono iscritti ben 1.479 studenti, di cui l'87% residenti sul nostro territorio comunale. Il restante 13% è composto da ragazzi di altri paesi che per motivi di comodità (vicinanza alle nostre scuole o genitori che lavorano ad Alzano) frequentano le nostre scuole; ci sono poi diversi studenti che sono attirati dalla importante e variegata offerta formativa delle nostre scuole*".

Sì, perché ad Alzano sono presenti diverse scuole di vario grado, pubbliche e private (gestite da laici o da religiose).

"*Partendo dalle scuole dell'infanzia, ne abbiamo una pubblica a Nese e due paritarie, una ad Alzano Sopra ed una ad Alzano Centro, la 'Achille Carsana', una scuola storica. Per quanto riguarda la scuola primaria, ne abbiamo una paritaria ad Alzano Centro, la 'San Giuseppe', che è gestita dalle suore; ce ne sono poi tre pubbliche: una ad Alzano capoluogo, una a Nese e una ad Alzano Sopra. Di scuole secondarie, le scuole medie, ce né una paritaria, la 'Paolo VI' all'Oratorio dell'Immacolata, ma che è laica. Ci sono poi due scuole medie statali a Nese e ad Alzano capoluogo. Infine, tra le secondarie superiori abbiamo il liceo scientifico 'Edoardo Amaldi', che ha tre indirizzi: scientifico, scienze applicate e liceo sportivo. Tra l'altro* - sottolinea Mariangela Carlessi – *il nostro è l'unico liceo sportivo della provincia. I 900 iscritti allo scientifico vanno quindi sommati ai 1.479 delle scuole dell'obbligo*". Cosa offre il vostro Piano per il Diritto allo Studio a questa marea di studenti?

"*Sono confermati e anche potenziati gli aiuti per le fasce di reddito più basse a sostegno delle fragilità presenti sul territorio; sono previsti contributi per il trasporto scolastico, il servizio mensa, sostegno agli studenti disabili e borse di studio comunali. Sosteniamo alcuni progetti voluti dall'Istituto Comprensivo, come la partecipazione al bando per gli 'Atelier creativi', rivolti all'informatica.*

Noi, come Amministrazione, abbiamo pensato alla possibilità di riportare alcuni elementi di educazione civica nelle scuole secondarie (alle elementari ci sono già). Riteniamo che sia importante far capire ai ragazzi l'importanza di prendersi cura del territorio, del prossimo. Alzano è una città con bellezze artistiche, architettoniche e storiche di primo piano e i nostri ragazzi devono conoscerle, avere curiosità e passione verso questo patrimonio.

Prendersi cura di questo patrimonio artistico e architettonico significa prendersi cura delle nostre radici, entrando in relazione con le istituzioni e con il resto della comunità. E' anche importante far dialogare tra loro le diverse scuole presenti in città, come pure far sì che gli studenti di scuole diverse si aiutino tra loro, che quelli più grandi diano una mano a quelli più piccoli".

> "*La scuola deve essere sicura, ma non solo, anche bella e accogliente. Gli studenti si devono sentire a casa loro. La scuola elementare 'Noris' deve diventare il nostro biglietto da visita*"

La Carlessi architetto si fa sentire quando si parla di edifici scolastici. "*Abbiamo molte strutture scolastiche che devono essere, ovviamente, sicure e funzionali, ma non basta! Sì, perché gli edifici scolastici devono anche essere belli, accoglienti; gli studenti devono sentirsi come a casa e, di conseguenza, l'ambiente scolastico li deve far sentire a casa loro. Un esempio di edificio scolastico è la scuola elementare 'Noris' di Alzano centro, che è antica, è del 1913 e rispecchia l'impostazione degli edifici scolastici di quegli anni. Si tratta di un monumento e vorremmo farlo diventare il biglietto da visita del nostro Istituto Comprensivo*".

NEMBRO

Più di 200 nembresi alla festa per gli anniversari di ordinazione di padre Sergio e don Davide

A ognuno dei due sacerdoti è stata donata una icona russa

(AN-ZA) – Grande festa nella contrada di San Sebastiano, nel centro storico di Nembro, in occasione della solennità della Madonna Addolorata. Oltre 200 persone hanno infatti festeggiato due sacerdoti nativi della contrada: **padre Sergio Morotti**, per il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, e **don Davide Carrara**, arrivato al 15° anniversario.

Giovedì 15 settembre è stata quindi celebrata alle ore 17 una Santa Messa, presieduta da padre Sergio, 75 anni, che vive nella casa piacentina dei padri Scalabriniani.

La celebrazione liturgica era concelebrata da don Davide e da **don Agostino Salvioni**, da un anno vicario parrocchiale di Nembro. Ha assistito in coro il cappellano del Santuario dello Zuccarello, **mons. Martino Lanfranchi**, che ha introdotto la celebrazione.

Era assente, invece, l'arciprete **don Santino Nicoli**, che si trova in Africa in visita a due missionari nembresi.

Nell'omelia, padre Sergio ha ricordato i suoi primi anni dopo l'ordinazione, mentre don Davide ha sottolineato l'importanza della preghiera dei fedeli per i loro preti.

Don Davide è sacerdote diocesano presso la Diocesi di Albenga-Imperia, in Liguria, dove è arciprete di Campochiesa e parroco di Salea.

Proprio in quel momento la comunità di Albenga salutava **mons. Mario Oliveri**, il Vescovo che nel 2000 aveva ordinato diacono don Davide e che nel 2001 l'ha poi ordinato sacerdote. A nome della comunità di Nembro, don Agostino ha poi donato a ognuno dei due sacerdoti una piccola icona russa ed una pergamena. Al termine della Messa c'è stato il bacio della reliquia e la festa si è trasferita in piazza per il taglio della torta e un momento conviviale.

Verso le 19,30 tutti i festeggiamenti per i due sacerdoti figli della contrada nembrese di sono conclusi.

ALZANO - ORATORIO

Dalla Comunità delle Botteghe un defibrillatore per l'Oratorio di Alzano Centro

Il prevosto di Alzano Maggiore don Filippo Tomaselli ha annunciato ai fedeli che sono stati offerti 470 euro all'Oratorio di Alzano Centro da parte dei commercianti alzanesi iscritti alla Comunità delle Botteghe.

Tale somma, ha spiegato il sacerdote arrivato ad Alzano Maggiore un anno fa e che si appresta ad assumere la guida anche della Parrocchia di Alzano Sopra, servirà per poter acquistare un defibrillatore che sarà a disposizione dell'Oratorio di Alzano Centro.

La speranza, ovviamente, è che non lo si debba mai utilizzare!

PROMOZIONE KM 0

PUNTO

con clima e radio 7.900

RATA 99,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Offerta valida fino ad esaurimento scorte. Esempio di finanziamento: anticipo 3.900, 72 rate da 99,50 (inclusi marchiatura, spese apertura pratica , bolli , furto incendio grandine cristalli , copertura del credito). tan 3,14%. Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clientiinteressati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

500

con clima e radio 8.950

RATA 98,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Offerta valida fino ad esaurimento scorte .Esempio di finanziamento: anticipo 5.100, 72 rate da 98,50 (inclusi marchiatura , spese apertura pratica , bolli , furto incendio grandine cristalli, copertura del credito). tan 3,14%. Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clientiinteressati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

YPSILON

con clima e radio 8.950

RATA 98,50

*passaggio di proprietà e bollo esclusi

A fronte di finanziamento con FCA BANK

Offerta valida fino ad esaurimento scorte. Esempio di finanziamento: anticipo 5.100, 72 rate da 98,50 (inclusi marchiatura, spese apertura pratica, bolli, furto incendio grandine cristalli, copertura del credito). tan 3,14%. Il Dealer opera non in esclusiva per FCA Bank, quale segnalatore di clientiinteressati ad acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario a scopo Promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato.

MESSINA

CONCESSIONARIA E SERVICE

CONTIAUTO

GRUPPO EMMECIAUTO S.p.A.

info@gruppoemmeciauto.eu

www.gruppoemmeciauto.eu

PROMOZIONI

By Lanfranchi

Abbigliamento Uomo Donna

via Roma, 94 Sovere - 035982728

navigare

bugatti

WAMPUM

ViaCimo

ROBERTO LEON

ANIS

ELISA LANDRI

Katya Ric.

COCONUDA

Superior

RINASCIMENTO

Cecilia benetti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
DENTI FISSI
A CARICO
IMMEDIATO
IN 24 ORE
3.950 €
Dir. San. Andrea Scotti

PROFESSIONISTI ITALIANI
oasi
studio dentistico
350 €
Dir. San. Andrea Scotti
Capsula in metallo
e ceramica
Via S.Lucio, 41 Clusone (Bg)
Tel. 0346 20579